

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755956 - Premi per mm d'alt. largh. una col.: Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: premi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 8.500 (col. Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col. Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

ALLUVIONE DI PAROLE MA POCA CHIAREZZA SULLE PIAZZE ITALIANE

Tutto è il contrario di tutto nei duemila comizi domenicali

Sfumature di tono e distinguo continuano a infiorare i discorsi dei dirigenti di uno stesso partito - Il tema della crisi economica affrontato da Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

«Queste elezioni esigono come non mai, da parte delle forze politiche, chiarezza di impostazioni e senso di responsabilità: queste parole sono state pronunciate dal ministro della Difesa Restivo in un discorso a Palermo, e certamente non c'è chi non condivida questa esigenza, non c'è chi non auspichi che dall'alluvione di parole che da varie settimane, oggi compreso, sta inondando i milioni di cittadini chiamati alle urne emerga una reale chiarezza di impostazioni».

Il riscontro delle parole con i fatti offre però un amaro risultato. Discorsi, dichiarazioni, interviste - oggi è stato con ogni probabilità superato il record di duemila comizi - continuano a far emergere tutto e il contrario di tutto. Partiti di governo e aspiranti tali sembrano preoccupati soprattutto di evitare gli slittamenti a destra o a sinistra, a seconda delle posizioni di partenza, ma nessuno ha finora detto con chiarezza come e con chi vuole utilizzare i consensi ottenuti il 7 maggio. Una campagna elettorale fatta all'indomani di una decisione di rilievo come quella dello scioglimento anticipato della Camera e soprattutto dopo l'incertezza di non poter continuare a governare con una formula che, bene o male, aveva costituito la piattaforma di maggioranza per vari governi doveva innanzitutto chiarire i contenuti di questa linea, e non questo stato di cose e chiarire, altresì, quali rimedi, quali alternative venivano e vengono proposti.

Infatti, se il centrosinistra, ormai agnizione con il governo Colombo, è stato portato nella tomba dal monocolore Andreotti, ancora molti sembrano avere nel cuore il giunto a questo stato di cose e chiarire, altresì, quali rimedi, quali alternative venivano e vengono proposti.

Infatti, se il centrosinistra, ormai agnizione con il governo Colombo, è stato portato nella tomba dal monocolore Andreotti, ancora molti sembrano avere nel cuore il giunto a questo stato di cose e chiarire, altresì, quali rimedi, quali alternative venivano e vengono proposti.

Nel PSI il discorso è sostanzialmente analogo. Molti di omogeneità, i nemici concordano sui nuovi equilibri, pur dandone una versione più sfumata, non ricordando le condanne espresse in merito all'ultimo comitato centrale del partito; i manichini si preoccupano di sviluppare la polemica con la DC e i demagoghi si incaricano di fare la difesa d'ufficio dell'apertura a sinistra (fatta - dicono - non per il neofascismo, ma per le riforme) e non si sa fino a qual punto questa linea sia corrispondente a una reale visione politica oppure a una carta di credito idonea a conquistare la maggioranza interna al congresso postelegrafonico.

I socialdemocratici sono altrettanto divisi: da una parte Saragat e Tanassi, che fanno appelli ai socialisti, auspicando la possibilità di riprendere insieme il «dopo» a 4; dall'altra parte Ferri e Preti, che non escludono la possibilità di una maggioranza che rinunci al PSI, per sostituirlo con il PLI. Il PSI, comunque, così come il PSDI, per evitare di sbilanciarsi troppo, pone l'accento più sui contenuti che sugli schieramenti. I liberali, accusati di moderatismo, sostengono di non aver bisogno di alcun processo di «decanazione» riformista e individuano già i motivi e i punti di incontro con la futura possibile maggioranza. I comunisti, preoccupati del pericolo di erosione a sinistra, costruiscono discorsi di attacco all'altra DC con prese di posizione più caute, tipo «condizionamento» a sinistra della DC.

Nel settore opposto, i missini d'intesa con i monarchici suggeriscono un'alternativa da «destra nazionale», ma a molti la svolta di moderatismo imposta dal ministro al partito, fino al punto di sostituire inni e canti «di antica memoria» con nuove melodie create «ad hoc», dà tanto l'impressione di una maschera in grado di cadere in qualsiasi momento. In queste condizioni di chiarezza di impostazioni e di senso di responsabilità appaiono più un bel sogno che realtà.

Il quadro dei discorsi odierni non è ancora una volta non si discosta da questa linea. E' sostanzialmente solo nel discorso pronunciato da Andreotti alla Fiera di Milano, nella veste di Presidente del Consiglio e non di esponente di partito, che si possono riscontrare concreti riferimenti ai problemi reali, cioè alla crisi economica. Andreotti ha ribadito che il quadro generale di una stabile garanzia dell'ordine politico costituzionale è indispensabile per l'ulteriore progresso economico e che attraverso una tempestiva azione e dobbiamo uscire rapidamente.

Il Presidente del Consiglio si è pertanto detto favorevole alla richiesta di la Malfa di un accertamento della situazione economica degli enti pubblici e della pubblica amministrazione, ha aggiunto: «I lavora-

tori devono però respingere le provocazioni di chi mira a sfaldare tutto per una specie di illudine distruttiva che ha rimesso in discussione anche le conquiste economiche e sociali che sembravano acquisite». «Lo Stato, pronto a fare il suo dovere, ma consapevole dei suoi limiti rivolge - ha aggiunto Andreotti - un vigoroso appello per suscitare di nuovo lo spirito pionieristico e coraggioso che animò, sotto la guida di De Gasperi la ricostruzione nel dopoguerra».

L'esigenza di progresso nella libertà e quindi il non all'estrema destra e all'estrema sinistra sono stati ribaditi anche da Forlani in discorsi a Caserta e a Palermo. Il segretario democristiano ha anche polemizzato con Mancini per la presenza di monocolore a governare con una formula che, bene o male, aveva costituito la piattaforma di maggioranza per vari governi doveva innanzitutto chiarire i contenuti di questa linea, e non questo stato di cose e chiarire, altresì, quali rimedi, quali alternative venivano e vengono proposti.

Infatti, se il centrosinistra, ormai agnizione con il governo Colombo, è stato portato nella tomba dal monocolore Andreotti, ancora molti sembrano avere nel cuore il giunto a questo stato di cose e chiarire, altresì, quali rimedi, quali alternative venivano e vengono proposti.

Nel PSI il discorso è sostanzialmente analogo. Molti di omogeneità, i nemici concordano sui nuovi equilibri, pur dandone una versione più sfumata, non ricordando le condanne espresse in merito all'ultimo comitato centrale del partito; i manichini si preoccupano di sviluppare la polemica con la DC e i demagoghi si incaricano di fare la difesa d'ufficio dell'apertura a sinistra (fatta - dicono - non per il neofascismo, ma per le riforme) e non si sa fino a qual punto questa linea sia corrispondente a una reale visione politica oppure a una carta di credito idonea a conquistare la maggioranza interna al congresso postelegrafonico.

I socialdemocratici sono altrettanto divisi: da una parte Saragat e Tanassi, che fanno appelli ai socialisti, auspicando la possibilità di riprendere insieme il «dopo» a 4; dall'altra parte Ferri e Preti, che non escludono la possibilità di una maggioranza che rinunci al PSI, per sostituirlo con il PLI. Il PSI, comunque, così come il PSDI, per evitare di sbilanciarsi troppo, pone l'accento più sui contenuti che sugli schieramenti. I liberali, accusati di moderatismo, sostengono di non aver bisogno di alcun processo di «decanazione» riformista e individuano già i motivi e i punti di incontro con la futura possibile maggioranza. I comunisti, preoccupati del pericolo di erosione a sinistra, costruiscono discorsi di attacco all'altra DC con prese di posizione più caute, tipo «condizionamento» a sinistra della DC.

Nel settore opposto, i missini d'intesa con i monarchici suggeriscono un'alternativa da «destra nazionale», ma a molti la svolta di moderatismo imposta dal ministro al partito, fino al punto di sostituire inni e canti «di antica memoria» con nuove melodie create «ad hoc», dà tanto l'impressione di una maschera in grado di cadere in qualsiasi momento. In queste condizioni di chiarezza di impostazioni e di senso di responsabilità appaiono più un bel sogno che realtà.

Il quadro dei discorsi odierni non è ancora una volta non si discosta da questa linea. E' sostanzialmente solo nel discorso pronunciato da Andreotti alla Fiera di Milano, nella veste di Presidente del Consiglio e non di esponente di partito, che si possono riscontrare concreti riferimenti ai problemi reali, cioè alla crisi economica. Andreotti ha ribadito che il quadro generale di una stabile garanzia dell'ordine politico costituzionale è indispensabile per l'ulteriore progresso economico e che attraverso una tempestiva azione e dobbiamo uscire rapidamente.

Il Presidente del Consiglio si è pertanto detto favorevole alla richiesta di la Malfa di un accertamento della situazione economica degli enti pubblici e della pubblica amministrazione, ha aggiunto: «I lavora-

in condizioni di chiarezza, la collaborazione democratica. Più esplicito nella condanna degli equilibristi del PSI è stato Forlani che, parlando a Lucania, ha dato atto a De Martino di limitare la portata della controversia teorica, ma non possiamo non sottolineare - ha concluso - il silenzio di comodo di altri esponenti socialisti. Anche Restivo, che come si è detto ha parlato a Palermo, ha rivolto un chiaro «no» agli equilibristi più avanzati, che sono stati definiti dal vicepresidente del partito Gullotti, in un discorso a Catania, «un ponte sospeso per aria senza punti credibili di contatto fra le sponde che si vorrebbero congiungere, sotto l'inevitabile di un rimescolamento di carte che vuole introdurre l'opposizione al governo».

Ma il moroteo Zaccagnini, sottolineando l'importanza del voto del 7 maggio per il progresso del paese nella prospettiva di una risposta chiara su come non con l'opposizione» hanno fatto anche Ferrar Aggradi, Cic-

cardini, Gava e Simonacci. Il tema, con accenti più cauti è stato sviluppato anche da Colombo, che ha sottolineato a Padova l'esigenza di un impegno, di un programma di riforme, levando che «i partiti che finora hanno collaborato al governo devono fin d'ora chiaramente dire al paese di essere pronti a questo compito, rinunciando ad ogni incertezza e ad ogni confusione». E anche Rumor, in un discorso ad Ancona, ha rilevato la necessità di assicurare l'opinione pubblica che il governo si farà su una maggioranza ben qualificata per intima e coerente solidarietà, per serietà di programmi, per credibilità ed efficacia d'azione».

Ma il moroteo Zaccagnini, sottolineando l'importanza del voto del 7 maggio per il progresso del paese nella prospettiva di una risposta chiara su come non con l'opposizione» hanno fatto anche Ferrar Aggradi, Cic-

cardini, Gava e Simonacci. Il tema, con accenti più cauti è stato sviluppato anche da Colombo, che ha sottolineato a Padova l'esigenza di un impegno, di un programma di riforme, levando che «i partiti che finora hanno collaborato al governo devono fin d'ora chiaramente dire al paese di essere pronti a questo compito, rinunciando ad ogni incertezza e ad ogni confusione». E anche Rumor, in un discorso ad Ancona, ha rilevato la necessità di assicurare l'opinione pubblica che il governo si farà su una maggioranza ben qualificata per intima e coerente solidarietà, per serietà di programmi, per credibilità ed efficacia d'azione».

Ma il moroteo Zaccagnini, sottolineando l'importanza del voto del 7 maggio per il progresso del paese nella prospettiva di una risposta chiara su come non con l'opposizione» hanno fatto anche Ferrar Aggradi, Cic-

cardini, Gava e Simonacci. Il tema, con accenti più cauti è stato sviluppato anche da Colombo, che ha sottolineato a Padova l'esigenza di un impegno, di un programma di riforme, levando che «i partiti che finora hanno collaborato al governo devono fin d'ora chiaramente dire al paese di essere pronti a questo compito, rinunciando ad ogni incertezza e ad ogni confusione». E anche Rumor, in un discorso ad Ancona, ha rilevato la necessità di assicurare l'opinione pubblica che il governo si farà su una maggioranza ben qualificata per intima e coerente solidarietà, per serietà di programmi, per credibilità ed efficacia d'azione».

Ma il moroteo Zaccagnini, sottolineando l'importanza del voto del 7 maggio per il progresso del paese nella prospettiva di una risposta chiara su come non con l'opposizione» hanno fatto anche Ferrar Aggradi, Cic-

cardini, Gava e Simonacci. Il tema, con accenti più cauti è stato sviluppato anche da Colombo, che ha sottolineato a Padova l'esigenza di un impegno, di un programma di riforme, levando che «i partiti che finora hanno collaborato al governo devono fin d'ora chiaramente dire al paese di essere pronti a questo compito, rinunciando ad ogni incertezza e ad ogni confusione». E anche Rumor, in un discorso ad Ancona, ha rilevato la necessità di assicurare l'opinione pubblica che il governo si farà su una maggioranza ben qualificata per intima e coerente solidarietà, per serietà di programmi, per credibilità ed efficacia d'azione».

Ma il moroteo Zaccagnini, sottolineando l'importanza del voto del 7 maggio per il progresso del paese nella prospettiva di una risposta chiara su come non con l'opposizione» hanno fatto anche Ferrar Aggradi, Cic-

cardini, Gava e Simonacci. Il tema, con accenti più cauti è stato sviluppato anche da Colombo, che ha sottolineato a Padova l'esigenza di un impegno, di un programma di riforme, levando che «i partiti che finora hanno collaborato al governo devono fin d'ora chiaramente dire al paese di essere pronti a questo compito, rinunciando ad ogni incertezza e ad ogni confusione». E anche Rumor, in un discorso ad Ancona, ha rilevato la necessità di assicurare l'opinione pubblica che il governo si farà su una maggioranza ben qualificata per intima e coerente solidarietà, per serietà di programmi, per credibilità ed efficacia d'azione».

Ma il moroteo Zaccagnini, sottolineando l'importanza del voto del 7 maggio per il progresso del paese nella prospettiva di una risposta chiara su come non con l'opposizione» hanno fatto anche Ferrar Aggradi, Cic-

cardini, Gava e Simonacci. Il tema, con accenti più cauti è stato sviluppato anche da Colombo, che ha sottolineato a Padova l'esigenza di un impegno, di un programma di riforme, levando che «i partiti che finora hanno collaborato al governo devono fin d'ora chiaramente dire al paese di essere pronti a questo compito, rinunciando ad ogni incertezza e ad ogni confusione». E anche Rumor, in un discorso ad Ancona, ha rilevato la necessità di assicurare l'opinione pubblica che il governo si farà su una maggioranza ben qualificata per intima e coerente solidarietà, per serietà di programmi, per credibilità ed efficacia d'azione».

Ma il moroteo Zaccagnini, sottolineando l'importanza del voto del 7 maggio per il progresso del paese nella prospettiva di una risposta chiara su come non con l'opposizione» hanno fatto anche Ferrar Aggradi, Cic-

cardini, Gava e Simonacci. Il tema, con accenti più cauti è stato sviluppato anche da Colombo, che ha sottolineato a Padova l'esigenza di un impegno, di un programma di riforme, levando che «i partiti che finora hanno collaborato al governo devono fin d'ora chiaramente dire al paese di essere pronti a questo compito, rinunciando ad ogni incertezza e ad ogni confusione». E anche Rumor, in un discorso ad Ancona, ha rilevato la necessità di assicurare l'opinione pubblica che il governo si farà su una maggioranza ben qualificata per intima e coerente solidarietà, per serietà di programmi, per credibilità ed efficacia d'azione».

Ma il moroteo Zaccagnini, sottolineando l'importanza del voto del 7 maggio per il progresso del paese nella prospettiva di una risposta chiara su come non con l'opposizione» hanno fatto anche Ferrar Aggradi, Cic-

YOUNG E DUKE RITORNANO NELLO SPAZIO DOPO L'ULTIMA GIORNATA DI ESPLORAZIONE

Decolli di «Orion» dalla Luna per l'aggancio con l'astronave

Il rientro sulla Terra dei tre astronauti con ammaraggio nell'Oceano Pacifico previsto per giovedì
Larga messe di primati raccolta dalla missione - Entusiasmo per la «scampagnata» sul «Rover»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 24 mattino

Alle 2.26 italiane di questa mattina (lunedì 24), il modulo lunare «Orion», con a bordo gli astronauti John Young e Charles Duke, si è staccato dal suolo della Luna e si è diretto verso l'appuntamento in orbita con la navicella principale «Casper», guidata dal terzo componente la spedizione americana sulla Luna, Thomas Mattingly. Il rientro sulla Terra degli astronauti è previsto per giovedì, con ammaraggio nel Pacifico.

Prima di lasciare la Luna Young e Duke avevano potuto portare a termine con successo la loro missione. L'esame del cratere più profondo che assumono le misurazioni sul campo magnetico a tratti più intensi del previsto - sono stati alcuni degli aspetti principali della terza e ultima passeggiata lunare di John Young e Charles Duke.

Contrariamente a quanto si era temuto dopo la conclusione della seconda uscita di Young e Duke sulla Luna, il «lunar rover», nonostante i molti problemi è stato in grado di solcare ancora con le sue ruote la polvere della piana di Cayley, questa volta in direzione Nord, verso la «Smoky Mountain» (montagna fumosa) e il «North Ray crater» (cratere del raggio del nord).

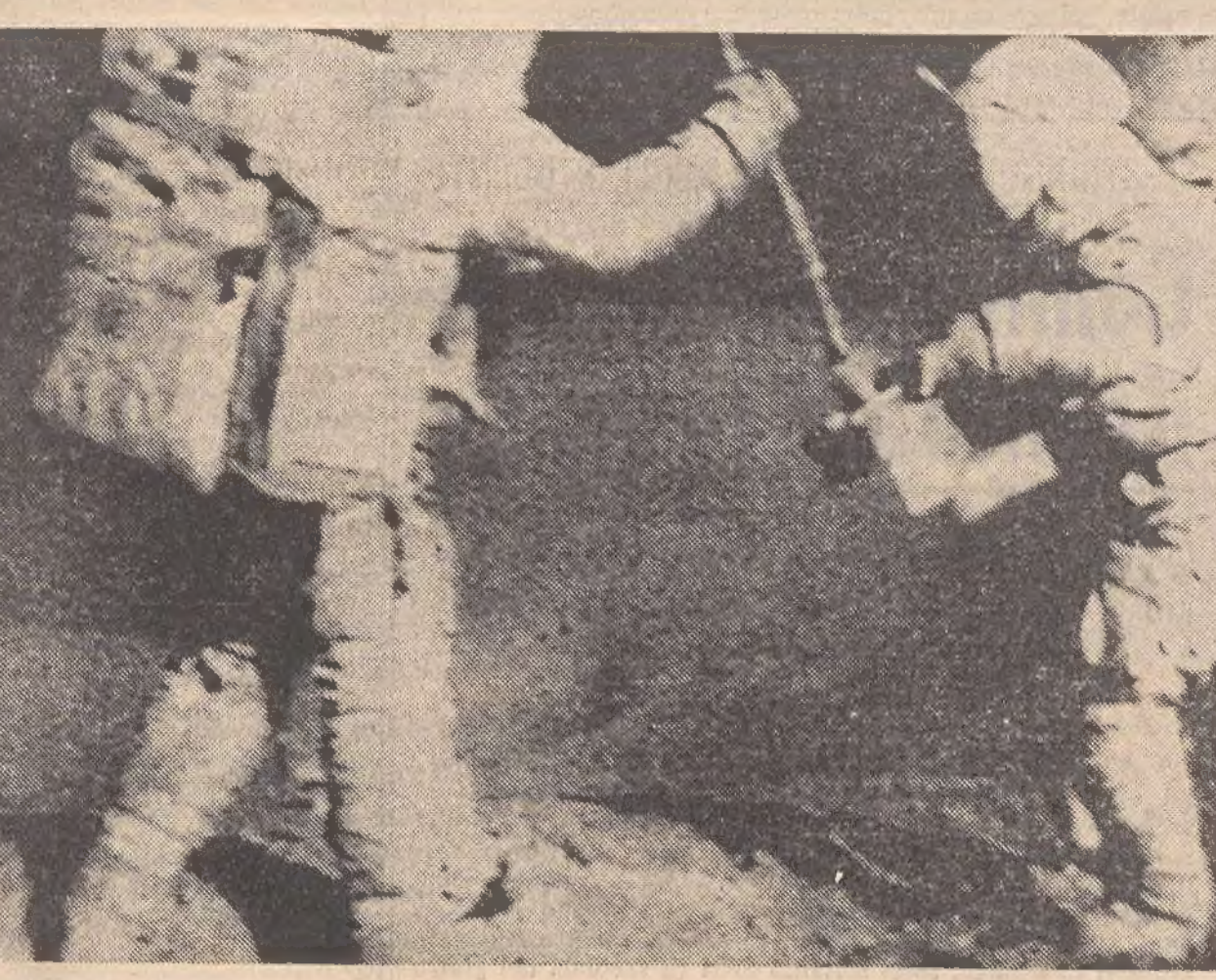
La «jeep elettrica», che con Young al volante aveva stabilito un nuovo primato di velocità sulla Luna, circa 17 chilometri orari, ieri sera ad un certo punto era sembrata inutilizzabile per l'esplorazione del cratere. Il sistema sterzante, che aveva permesso di agganciare la navicella, non aveva funzionato e, per di più, la «jeep» non aveva più carburante. Gli astronauti hanno quindi dovuto rinunciare a proseguire l'esplorazione del cratere e sono tornati al modulo lunare.

Muovendosi verso Nord, gli astronauti hanno quindi percorso un totale di oltre cinque chilometri, raggiungendo una delle tappe principali della loro missione sulla Luna, il «North Ray crater». «Non riesco a vedere il fondo» ha detto Young, che ha tentato di controllare il cratere con l'aiuto di un telescopio. Il cratere, che ha, a quanto pare, un diametro di circa 800 metri e una profondità non inferiore ai 120-150 metri.

Alle 15 (ora di New York), Young e Duke si trovavano di nuovo già ai piedi del modulo lunare e il collegamento televisivo diretto con la Luna li mostrava intenti al lavoro vicino le quattro zampe telescopiche di «Orion». La preparazione degli ultimi esperimenti, e specialmente di quello concernente il «cratere» ideato da uno dei più famosi scienziati sovietici, costituisce infatti l'ultima fase della terza «evsa» (extra vehicular activity - attività all'esterno del veicolo) più semplicemente della terza uscita sulla superficie lunare. Un bilancio scientifico dell'esplorazione era comunque ancora impossibile e sarà probabilmente finito al giorno delle analisi di laboratorio dei campioni lunari che giovedì 27 aprile, alle 14.30 circa (ora di New York), giungeranno sulla Terra insieme a Young, Duke e Thomas Mattingly, con l'ammarraggio della cabina di comando «Casper» nell'Oceano Pacifico.

Ritornando l'intero tracciato percorso da Young e Duke nella loro ultima uscita lunare, si può affermare senz'altro, con le parole del geologo americano Harold Masursky, che gli astronauti hanno compiuto un eccellente lavoro. La descrizione del «North Ray Crater» e della zona ai piedi della «Smoky Mountain», la raccolta di diversi e abbondanti campioni lunari, le immagini stesche che la chiesura del «Lunar Rover» ha trasmesso di terra - indugiando spesso e a lungo su blocchi rocciosi grandi come piccole case e su un terreno quanto mai tormentato e cosparsa di sassi - promettono ad ogni caso, a parere di Masursky, un eccezionale ampliamento delle conoscenze scientifiche sulla Luna e quindi sullo stesso globo terrestre e forse il resto del sistema solare.

Si può anche aggiungere che, contenuto scientifico a parte, questa terza esplorazione lunare di Young e Duke ha offerto al pubblico un'immagine televisiva più spettacolare non solo della missione «Apollo 16», ma anche di quelle precedenti. Il cratere «North Ray», i cui declivi interni ed esterni, visti come Young, sono cosparsi di sassi da raggiere, e soprattutto i giganteschi massi ai piedi dei quali Young e Duke hanno più volte scatenato spianto e rastrellato polvere lunare, rocce e sassi di varia misura han-



Gli astronauti Charles Duke (a sinistra) e John Young mentre eseguono rilevazioni geologiche

no fatto apparire infatti il paesaggio lunare meno monotono del solito e anzi, in qualche modo, più «drammatico».

Young e Duke - che sono rientrati nel modulo lunare alle 16.05 (ora di New York), con il fondo, e quindi altre due uscite lunari - ne hanno fatto un totale di cinque ore e 32 minuti - secondo il programma originario avrebbero dovuto restare fuori anche quest'ultima volta per circa sette ore, come i giorni precedenti.

Il guasto temporaneo del sistema automatico di guida del «Lunar Rover», che giovedì scorso mise in pericolo l'intera missione, provocando un riaggancio generale del piano di volo, ha anche reso indispensabile una riduzione della terza uscita lunare e ne ha modificato il programma.

Erano previste sette soste di

Young e Duke in altrettante stazioni geologiche comprese tra la «Smoky Mountain» ed il «North Ray crater». Invece, la passeggiata ha avuto solo tre soste, la più importante sul grande cratere di cui Young non riusciva a vedere il fondo, e quindi altre due uscite lunari.

Un cospicuo raccolto di rocce e polveri lunari è stato comunque ugualmente assicurato e per di più da diversi settori della piana di Cayley e della vasta regione montagnosa del cratere «Caterpillar».

In base alla mappa fotografica delle osservazioni orbitali compiute in precedenza, la regione in cui Young e Duke

hanno vissuto in questi giorni sembrava forse potenzialmente più ricca di sorprese - soprattutto di natura più chiaramente vulcanica. Ora come ora, sebbene sia presto per formulare qualsiasi ipotesi, il tipo di rocce e di minerali raccolti sembrano far ritenere che il vulcanismo della Luna - se e quando c'è stato - non ha avuto gran parte della formazione della zona esplorata.

Complessivamente, il tempo trascorso da Young e Duke sulla Luna, all'esterno del LEM, costituisce un nuovo primato: venti ore e 14 minuti rispetto alle oltre 18 ore dell'Apollo 15, l'estate scorsa. Ieri, i due esploratori avevano già migliorato il record della singola esplorazione più lunga con un massimo di sette ore, 23 minuti ed alcuni secondi (dieci minuti in più dell'Apollo 15). Inoltre, sebbene la loro terza esplorazione sia stata più breve dell'arrampicata lungo la «Smoky Mountain», sembra che i due astronauti siano anche riusciti a raccogliere i 90 grammi di campioni lunari previsti. Per ora, non si hanno dati precisi sul peso del materiale messo insieme in buste e contenitori, ma al centro di controllo terrestre di Houston gli esperti sono convinti che la quota è stata raggiunta. Se la notizia sarà confermata, la «Luna» di questi è stata la più allungata ancora, visto che l'Apollo 15 riuscì a riportare sulla Terra soltanto 77 chilogrammi di polvere e rocce selettive.

Negli ultimi minuti di permanenza sulla Luna, gli astronauti hanno anche disputato una piccola olimpiade lunare, con salti, lanci e corse. Duke è apparso meno abile del compagno, fatta eccezione per i salti. In questi è stato più abile che, a un certo punto, non si trovava una macchina fotografica e Young gli ha chiesto, terrorizzato: «Non l'avrai buttata via, eh Charlie?». Nelle ultime ore di permanenza sulla Luna, i due astronauti hanno reso e scherzato sempre più frequentemente.

Mariano Benni dell'Ansa

BRANDT BATTUTO DAI RISULTATI DELLE ELEZIONI

CONTROLLO L'«OSTPOLITIK» IL BADEN WÜRTTEMBERG

Un'altra difficoltà per il Cancelliere tedesco creata dalla defezione di un deputato liberale al Bundestag

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccarda, 23

Brutto colpo per il governo di coalizione del Cancelliere Willy Brandt, che ha perso le elezioni politiche statali del Baden Württemberg e vede ora addensarsi nella minaccia sul suo futuro. In aggiunta alla sconfitta elettorale, la cronaca politica tedesca segnala oggi alla Camera Bassa federale la propria intenzione di dimettersi dal partito, lasciando aperta la questione su come voterà il quarto maggior partito, la sinistra, nella ratifica dei trattati Brandt, che disponeva di soli due voti di maggioranza prima di queste dimissioni, vede ora

in gravissimo pericolo tutta la sua politica di distensione verso l'Est: è sempre più in forse la ratifica dei trattati con la Unione Sovietica e la Polonia, che già apparivano tutt'altro che sicuri.

I socialdemocratici di Brandt e i loro alleati, i liberali, non sono riusciti a conquistare la maggioranza al Bundestag, la Camera Alta, composta sostanzialmente dai rappresentanti dei vari Stati. Se si pensa che la campagna elettorale nel Baden Württemberg era stata impostata proprio sul tema della ratifica dei trattati, l'Esch, ci si renderà conto delle difficoltà di Brandt. Ora che il Cancelliere ha perso anche l'appoggio sicuro del deputato libera-

le, Wilhelm Helms, la maggioranza di cui egli dispone è ridotta al minimo essenziale per governare: 249 voti al Bundestag.

I risultati finali delle elezioni nel Baden Württemberg sono i seguenti (in parentesi le percentuali rispetto al 1968): CDU 2.517.838 voti, 53 per cento (44,2); SPD 1.784.549 voti, 37,5 per cento (29); FDP 424.709 voti, 8,9 per cento (14,4); DKP 21.886 voti, 0,5 per cento (NPD, Alia CDU vanno 65 seggi, contro i 90 del 1968, all'SPD 45, contro i 29 del 1968).

Dalle elezioni nel Baden Württemberg non è venuto fuori un consenso popolare per la ratifica dei trattati. La preoccupazione che forse la coalizione governativa si attendeva e su cui aveva impostato la campagna elettorale, ma di guadagni del socialdemocratico e soprattutto - rispetto alle politiche - dei liberali, impediscono che i risultati possano essere considerati come un rifiuto degli accordi di Mosca e di Varsavia. Secondo sondaggi di opinione fatti dall'Istituto Wicke, fattori locali sembrano aver prevalso su quelli nazionali. Il 60 per cento di coloro che hanno votato hanno deciso - secondo l'istituto - sulla base di considerazioni locali e solo il 20 per cento sulla base di considerazioni nazionali. Le preoccupazioni del 74 per cento sono state inoltre di politica interna e solo quelle del 17 per cento di politica estera.

La decisa affermazione del cristiano-democratico, e pochi giorni dalla votazione finale al Parlamento sui due trattati, indebolisce comunque la posizione del governo sulla «Ostpolitik».

Quanto ad Helms, egli non ha detto come voterà il 4 maggio nella cruciale giornata di voto per la ratifica dei trattati. Sembra che voterà per Brandt, ma non essendo legato alla disciplina del partito potrebbe benissimo non farlo. E, oltre tutto, Helms non si è impegnato apertamente. Una sconfitta nella ratifica dei trattati farebbe ovviamente cadere il governo e la crisi politica successiva sarebbe tutt'altro che facile da risolvere.

A. P.

RECORD DI ASTENSIONI E SCHEDE BIANCHE NEL REFERENDUM SULL'EUROPA

Un tiepido «sì» dei francesi all'allargamento della Comunità

Più che un voto negativo per la C.E.E. i risultati vengono interpretati come un segno del malcontento popolare per la politica interna del governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 23

I francesi sono andati alle urne per il referendum sull'allargamento della Comunità economica europea. Il loro voto è da molti considerato essenziale circa la linea di evoluzione o di involuzione che la Comunità seguirà nel prossimo futuro. In sede di pronostico e di ipotesi, la risposta positiva alla questione fondamentale darà alla Francia un importante vantaggio psicologico nei confronti di partner che temeranno di ottenere una posizione di guida all'interno della Comunità.

La posizione del Presidente Georges Pompidou, se da una parte è rafforzata per i numerosi consensi ricevuti dall'altra è indebolita per la freddezza con la quale l'elettorato - composto da 29.700.000 persone, il 53 per cento delle quali sono donne - ha seguito il dibattito, che a una indiscussa importanza nella prospettiva europea aggiunge una considerevole portata sul piano della politica interna.

L'afflusso alle urne è stato scarso e lento. Il ministero degli interni ha reso noto che alle 17 il 48 per cento degli elettori registrati aveva votato. Nel referendum indetto nel 1962 sull'Algeria, alle 17 aveva già votato il 65,12 per cento degli elettori, il 67,13 per cento era già affluito alle urne alla medesima ora nel referendum del 1969 sulla riforma regionale (fu il voto sul quale De Gaulle cadde e si dimise).

Il ministro degli interni francese Raymond Marcellin ha annunciato a tarda sera i risultati del referendum: mancano ancora pochi voti di alcuni territori di ottenere. Ecco le cifre ufficiali: iscritti al voto: 29 milioni 312.637; votanti: 17.693.567 pari al 60,36 per cento; voti espressi: 15.622.328 pari al 53,29 per cento; «sì» 10.601.645 pari al 67,86 per cento; «no» 5.020.683 pari al 32,14 per cento.

Nell'annunciare questi risultati, il ministro Marcellin ha detto che «nella votazione di un progetto di legge, contano soltanto i voti a favore o contro. I «sì» superano nettamente i «no».



Parigi - Il Presidente francese Pompidou (dietro a lui) e Willy Brandt (in primo piano) mentre parlano

L'ampliamento del MEC è dunque approvato a una larga maggioranza di voti espressi. Gli astenuti sono stati il 39,64 per cento del totale; il 7,07 per cento di votanti ha votato scheda bianca o nulla.

Nel corso di questo referendum sono stati stabiliti tre record assoluti per la Quinta Repubblica: quello delle astensioni, quello delle schede bianche e nulle, e quello della somma delle astensioni e dei voti bianchi e nulli.

re il suo malcontento nei confronti della politica economica e fiscale del governo. Il socialista Guy Mollet ha detto ai risultati parlano chiaro. Ora sono proprio giusti di vedere come i gollisti giustifichino il referendum e per quali motivi essi si considerano sulla scia di un'idea di Michel Debré, soddisfatti.

Gli elettori sono entrati nelle cabine sotto lo «choc» di un incidente avvenuto ad Aisne, nella Francia settentrionale, ove un funzionario del partito comunista - il 29enne Michel Debroche - è stato ucciso poco dopo le 7 del mattino, mentre stava partecipando a una manifestazione del suo partito nei quali si chiedeva agli elettori una risposta negativa. Il sindaco della borgata ha affermato che un automobilista ha deliberatamente lanciato la sua vettura contro un gruppo di militanti comunisti assembrati davanti alla sede dell'ufficio elettorale. L'automobilista, Jean Walms, ha tentato di fuggire, ma qualche ora più tardi è stato tratto in arresto. La polizia non ha voluto fornire maggiori particolari sull'investitore.

La domanda cui gli elettori devono rispondere è la seguente: «Approvate, nelle nuove prospettive che si aprono all'Europa, il progetto di legge, sottoposto al popolo francese dal Presidente della Repubblica, che autorizza la ratifica del trattato relativo all'adesione della Gran Bretagna, della Danimarca, dell'Irlanda e della Norvegia alla Comunità europea».

Gli schieramenti dei partiti sono noti. Hanno invitato a rispondere «sì» il partito gollista (UDS), i repubblicani indipendenti, i centristi di governo e d'opposizione, i radicali. Si sono pronunciati per il «no» i comunisti, le formazioni della sinistra extraparlamentare e alcuni movimenti di artigiani e commercianti, per il voto «bianco» il partito socialista unitario (PSU) e per l'astensione i socialisti. I sondaggi della vigilia prevedevano un successo del «sì» con il 46 per cento dei voti degli iscritti (pari al 72 per cento dei voti espressi), contro il 17 per cento di «no».

U. P. I.

Atterraggio d'emergenza a Francoforte



Frankfurt — Il «Boeing 727» che ha effettuato un atterraggio di fortuna nell'aeroporto della città, per la rottura del carrello

Frankfurt, 23. Un «Boeing 727» della Lufthansa, con 49 passeggeri e sei uomini di equipaggio a bordo è stato costretto a compiere un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Francoforte. Non vi sono feriti.

L'aereo, in volo da Amburgo a Malaga, avrebbe dovuto compiere una sosta intermedia a Düsseldorf, allorché la torre di controllo di questo aeroporto notava che uno dei carrelli dell'aereo era rimasto bloccato. Il pilota del «Boeing» veniva invitato a far rotta su Francoforte ed a liberarsi di quasi tutto il carburante.

Sulla pista di Francoforte veniva sparso un tappeto di schiuma e pochi minuti dopo l'apparecchio atterrava e nell'impatto al suolo il «Boeing» perdeva una delle due ali.

UCCISO DAGLI ORSI nello zoo di Perth

Perth, 23. Un giovane, avventuratosi incautamente nella piscina degli orsi polari dello zoo di Perth, è stato ucciso da due di essi. L'uomo, dopo essere stato sbalzato da una parte e dall'altra del recinto. Donne e bambini impotenti assistono terrorizzati ed impotenti alla scena. Per recarsi i miseri resti del giovane i guardiani dello zoo hanno usato un lungo rampino.

FESTOSA INAUGURAZIONE PRESENTE L'ON. FERRARI AGGRADI

Vini di tutta Italia in mostra a Pramaggiore

Millicinquecento tipi diversi: una varietà che porta la rassegna a un livello difficilmente eguagliabile - Il premio giornalistico

Pramaggiore, 23. Circa 1500 tipi di vini diversi. Solo venticinque anni or sono, quando la mostra di Pramaggiore muoveva i primi passi, si sperava ad una simile varietà sarebbe stato un non senso, un'utopia. Oggi, invece, a Pramaggiore, elevata a mostra nazionale, le varietà provenienti da tutta Italia sono tali da rendere quasi impossibile ogni catalogazione.

I tipi di vini, dalle sfumature più diverse e incommensurabili, sono esposti nella sala della mostra in un confronto diretto ad alto livello, fino ad ora mai avvenuto in Italia. Una mostra quindi altamente qualificata, allestita in un piccolo centro sfiorante i confini del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, che ha conquistato meritatamente tutti i requisiti per essere un ruolo rappresentativo nel mondo del vino.

La mostra nazionale del vino a Pramaggiore è stata inaugurata dal ministro Ferrari Aggradi, in rappresentanza del governo, che ha pronunciato il discorso inaugurale, illustrando efficacemente l'alto prestigio raggiunto dalla mostra di Pramaggiore. La giornata di oggi è stata dedicata alla stampa con lo scopo di illustrare i principi e le finalità di questa mostra, assai a mostra nazionale e indicando il primo concorso giornalistico sul tema: «Pramaggiore, punto d'incontro della migliore produzione vinicola italiana».

La rassegna si prefigge infatti lo scopo di valorizzare i vini prodotti di tutte le regioni italiane. Facevano gli onori di casa il sindaco Luciano Savio Mottola, che ha portato il saluto della cittadinanza, il direttore della mostra comm. Terzani, che ha svolto un'ampia relazione sul cammino percorso dal vino italiano, e la moglie sono stati ricevuti da Leonardo da Vinci, da due ambasciatori spagnoli presso il Quirinale, Juan Pablo de Lojendio marchese di Velasco e presso la Santa Sede, Antonio Garrigues con altri funzionari delle due ambasciate e dal consigliere Arnaldo Chiti del cerimoniale della Farnesina.

(Ansa)

BOTTINO CENTO MILIONI DODICI CONDANNE per furto di argenteria

Voghera, 23. Il tribunale di Voghera ha condannato 12 persone a pene variabili da otto mesi a sei anni e due mesi di reclusione per furto di argenteria del valore

di un centinaio di milioni di lire. Il furto fu commesso, nella notte fra il 18 e il 19 gennaio dello scorso anno, nella villa del conte Franco Cella, a Beldi, di Colognola. I ladri entrarono nella villa mentre il proprietario dormiva al piano superiore e presero 64 pezzi di argenteria artistica. La refurtiva non è stata recuperata.

I carabinieri sono riusciti a identificare e a rinviare a giudizio 17 persone: cinque ritenuti responsabili del furto, dieci ricettatori che ricevettero in un primo momento la refurtiva, e due favoreggiatori. Il tribunale ha riconosciuto colpevoli 12 imputati, fra i quali i cinque che parteciparono al furto: Giovanni Vicentini, di 29 anni, condannato a sei anni e due mesi; Bruno Gubbini, di 24, a quattro anni e sei mesi; Franco Cavalletto, di 33, (tre anni e due mesi); Agostino Camillo, di 25 (due anni e due mesi); Angelo Minelli di 37 (tre anni).

Non mancano le altre scolarità, complessivamente 11, nelle quali è possibile frequentare le classi elementari. Per chi, invece, abbia conseguito la licenza elementare, o non intenda farlo, esistono varie possibilità.

Nell'arredamento dell'istituto, attuato negli ultimi due anni, ci si è attenuti ai più moderni criteri, sia nella scelta dei colori, che comprendono tutta una vasta gamma, dal verde prato al rosso pomodoro (i pavimenti, ad esempio, sono in linoleum grigio e azzurro), sia nello stile: «parlanti» assommano alle salette di caffè periferici con qualche pretesa; le sale da barba sono estremamente confortevoli; 175 sono gli apparecchi televisivi installati nel centro-pilota: uno in media per 20 studenti. Questi ultimi, inoltre, possono disporre delle sale di lettura e di quelle destinate a riunioni di gruppo presiedute da uno psicologo.

Non mancano le aule scolastiche, complessivamente 11, nelle quali è possibile frequentare le classi elementari. Per chi, invece, abbia conseguito la licenza elementare, o non intenda farlo, esistono varie possibilità.

Ha i giorni contati



Chi-Chi, la gigantesca panda dello zoo di Londra che non ne vuole sapere di sposarsi con un panda dello zoo di Mosca, sembra ormai prossima

alla morte. Sta avvicinandosi per lei infatti il 15. o come si dice, il giorno dei morti. Il panda non ne vuole sapere di sposarsi con un panda dello zoo di Mosca, sembra ormai prossima

DOMANI A LONDRA i due rematori

Brisbane, 23. John Fairfax e Sylvia Cook, la coppia di fidanzati inglesi che ha traversato a remi il Pacifico, ha aggiunto un nuovo record a quello già prestigioso conseguito ieri. Ha ottenuto che un grande negozio di Brisbane restasse aperto per loro anche di domenica. «Dopo quasi un anno in cui le apparenze non contavano molto voglio indossare qualcosa di femminile» ha dichiarato la signorina Cook guardandosi le mani coperte di calli.

Nell'ultimo mese Sylvia Cook ha remato infatti da sola. Un pescatore ha ferito al braccio John Fairfax mentre questi era intento a pescare. I due, ansiosi di ritornare a Londra, hanno rinunciato al progetto di un viaggio nella Isola di Hayman, a mille chilometri circa da Brisbane. A Londra ritorneranno non più a bordo della loro «Britannia II» bensì in aereo.

John Fairfax e Sylvia Cook hanno successivamente fatto sapere che partivano per Londra martedì. La coppia ha remato per 361 giorni coprendo una distanza pari a circa 13 mila chilometri. John Fairfax, che ha 33 anni ha detto: «Mi piacerebbe cimentarmi in nuove imprese, preferibilmente in Australia, ma non a remi o che abbiano a che fare con il mare». Fairfax non è nuovo ad imprese del genere. Nel 1969 attraversò a remi l'oceano Atlantico.

VISITA UFFICIALE AI PADIGLIONI DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

L'Andreotti ospite della «campionaria» milanese

Il presidente del consiglio ha percorso gli stand, osservando attentamente i prodotti esposti e ha premiato i «fedelissimi» - «La Fiera di Milano è il polso della nostra economia»

Milano, 23. Il presidente del consiglio, on. Giulio Andreotti, ha visitato stamane ufficialmente la cinquantesima edizione della Fiera internazionale di Milano. Andreotti, accompagnato dai dirigenti della fiera e dalle autorità, ha subito raggiunto l'apollonico dell'Africa, una nuova realizzazione dell'ente fiera, che entrerà in funzione nel 1973. I dirigenti della «campionaria» hanno illustrato le caratteristiche del nuovo edificio che sarà dotato, tra l'altro, di impianti per la traduzione simultanea, idrofusione, aria condizionata, e di tre ascensori. Il fabbricato sarà alto 24 metri ed ospiterà 27 uffici.

L'on. Andreotti ha successivamente raggiunto, sempre accompagnato dalle autorità e dai dirigenti della Fiera, l'emblematico piazzale Italia, dove sono gli uffici delle principali agenzie di stampa. Il presidente del consiglio ha poi percorso i viali dell'esposizione soffermandosi nei padiglioni delle maggiori ditte espositrici.

L'on. Andreotti ha infine raggiunto il salone d'onore dei congressi del «Centro internazionale degli scambi» (CIS), dove si è svolta la premiazione dei «fedelissimi della Fiera di Milano». Alla cerimonia erano anche presenti una larga rappresentanza dei cavalieri del lavoro con il presidente della federazione Furio Cicogna, il presidente della Cassa di Risparmio delle province lombarde, prof. Giordano Dell'Amore, e un folto gruppo di economisti e studiosi italiani e stranieri che partecipano al convegno internazionale sul tema «Il ruolo delle fiere nell'economia di mercato del duemila», in corso nel quartiere Batisca.

Al termine della cerimonia, l'on. Andreotti ha pronunciato un discorso. Il presidente del consiglio ha ricordato che un piccolo mutuo fatto concedere da De Gasperi nel 1946, all'on. Gasparotto e a Michele Franci, costituì la ripresa della Fiera di Milano, che da allora in poi rappresenta annualmente un ineguagliabile termometro dello sviluppo economico della nazione. L'on. Andreotti ha rievocato quella lontana decisione per ricordare le tappe del cammino economico della nostra economia.

«L'industrializzazione, accompagnata da un forte aumento di produttività in agricoltura e da una espansione fortissima dei servizi», ha detto Andreotti.



Milano — Il presidente del consiglio percorre i viali della Fiera durante la sua visita ufficiale

ti — si è realizzata sin qui con il congresso associato dei privati e dello stato, suscitando migliaia e migliaia di piccole e medie imprese che hanno trasformato la fisionomia economica e anche quella sociale dell'Italia. I cavalieri del lavoro, oggi riuniti a convegno, sono insieme artefici di questo sviluppo italiano e testimoni della possibilità di affermarsi anche partendo da posizioni piccolissime e umili.

«Lo stato, pronto a fare il suo dovere ma consapevole dei suoi limiti, rivolge — ha proseguito il presidente del consiglio — un vibrato appello per suscitare di nuovo lo spirito pionieristico e coraggioso che animò sotto la guida di De Gasperi la ricostruzione nel dopoguerra. Ci sono difficoltà, ci

sono rischi, vi possono essere anche incomprensioni e ostacoli non necessari: ma non era certamente più facile la situazione nel 1945. Eppure, fu la base del grande balzo in avanti che ha elevato il tenore di vita delle famiglie italiane. Coraggio, oggi riuniti a convegno, sono insieme artefici di questo sviluppo italiano e testimoni della possibilità di affermarsi anche partendo da posizioni piccolissime e umili.

«Lo stato, pronto a fare il suo dovere ma consapevole dei suoi limiti, rivolge — ha proseguito il presidente del consiglio — un vibrato appello per suscitare di nuovo lo spirito pionieristico e coraggioso che animò sotto la guida di De Gasperi la ricostruzione nel dopoguerra. Ci sono difficoltà, ci

Il presidente del consiglio ha continuato affermando che si addice agli italiani di oggi quanto l'apostolo dei negri Luther King disse poco prima di morire: «Noi non siamo ciò che dovremmo essere. E noi siamo ciò che un giorno saremo. Ma, grazie a Dio, non siamo ciò che eravamo». Per prendere quota occorreranno sacrifici che saranno resi possibili da una coscienza sempre più viva dell'interesse comune da parte di tutti i fattori della costruzione di ricchezza.

«Di recente, «Il Corriere della Sera» osservava che per risolvere i problemi della nazione dovremmo essere «milioni di cittadini in meno o accrescere di quindici miliardi il prodotto nazionale. Non è un bivio: e la scelta è obbligata. Io l'avevo fatto e non sarebbe possibile chiedere l'impegno a rinunciare agli italiani per attuare il secondo tempo del progresso economico, se non si avessero le garanzie che gli sforzi porteranno a star meglio di oggi chi è in posizione più debole e non produrranno invece un accre-

scimento di agiatezza solo per chi già sta bene». L'on. Andreotti ha concluso dicendo che lo spettacolo produttivo e il fervore mercantile riscontrati in Fiera lo portano a ripetere quanto De Gasperi disse nel 1950: «Amici milanesi e lombardi, pare destino che, nei momenti di passeggera tristezza che mi assale, io debba venire a Milano ad attingere conforto e forza e a resistere contro le amarezze dell'incomprensione e soprattutto di una critica demerologica».

Conclusa la visita l'on. Andreotti ha partecipato a un pranzo offerto in suo onore dalla presidenza e dalla giunta esecutiva dell'Ente Fiera.

(Ansa)

AL RE DI SVEZIA piace essere re

Stoccolma, 23. Re Gustavo Adolfo di Svezia si considera una persona privilegiata per le opportunità che il suo titolo gli offre di conoscere «tante persone diverse e tante varietà della attività umana», e in definitiva non gradirebbe smettere di essere re. Lo ha dichiarato lo stesso sovrano (che ha 89 anni), rispondendo a una serie di domande poste dai lettori del giornale svedese «Aftonbladet».

Nell'intervista — a quanto sembra la prima da lui rilasciata alla stampa in 22 anni di regno — Gustavo Adolfo ha detto ancora che l'aspetto più preoccupante della società svedese gli sembra il rapido aumento della criminalità. «Le qualità che amano di più sono l'onestà, la franchezza, e un pizzico di umorismo».

(Ansa - Reuter)

MARITO ABBANDONATO si vendica con attentati

Parigi, 23. Abbandonato dalla moglie per la sua «malinconia», un italiano di 45 anni, Luigi Pisaturo, «maitre d'hotel» in un grande albergo parigino, è comparso davanti al tribunale di Parigi per rispondere di attentati contro due persone che considerava responsabili della sua disavventura coniugale.

Marito separato di una bella e giovane «hostess» di nome Monique, il Pisaturo aveva preso come «capri espiatori» due colleghi dell'armata: un capo-scuola dell'aeroporto di Orly e una «hostess» amica di Monique. Una sera il Pisaturo svitò i bulloni di una ruota dell'automobile del capo-scuola, parcheggiata davanti all'aeroporto, e poco dopo cercò di mandare a fuoco con un ordigno incendiario la casa della «hostess», Nicole Benninger, presso la quale credeva fosse andata a vivere Monique. I danni provocati dall'incendio, così come le conseguenze del sabotaggio automobilistico, furono tuttavia limitati. Già condannato quattro settimane fa a un mese di carcere con la condizionale per la prima «avventura», Luigi Pisaturo si è visto infliggere oggi altri otto mesi di prigione (di cui sei con la condizionale) oltre ad un milione e mezzo di lire di risarcimento.

(Ansa)

Macchina per scrivere con caratteri cherokee

Tableau, 23. Il collegio nordamericano dello stato di Oklahoma ha acquistato una macchina da scrivere elettrica in caratteri dell'alfabeto cherokee, dopo averla fatta appositamente costruire in base a disegni appresi da due indiani che ora sono a scuola. La macchina ha 47 tasti, dal momento che l'alfabeto cherokee ha 88 lettere e non ci sono numeri.

(Ap)

MEMORIE DEL LEADER LABURISTA SUGLI ANNI A DOWNING STREET

Wilson negò a Johnson l'appoggio nel Vietnam

All'ex presidente degli Stati Uniti sarebbe bastato «un reparto di suonatori di cornamusa» - «Veto» anche all'invio di volontari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 23. L'ex presidente americano, Lyndon Johnson voleva ottenere, ad ogni costo, appoggio per la sua politica in Vietnam. Nel 1968, inviò un messaggio all'allora primo ministro Harold Wilson, dicendo che «anche un reparto di suonatori di cornamusa s'incornerebbe per convincere la risposta del governo britannico».

La risposta del governo britannico — come rivelò il leader laburista nelle sue memorie sugli anni trascorsi a Downing Street, dal 1964 al 1970 — fu negativa. In altre occasioni Johnson aveva esercitato pressioni per ottenere l'appoggio britannico, ma sempre senza risultato.

Il gabinetto laburista pose anche il veto alla richiesta di andare a combattere in Indocina formulata da un «esercito» composto da 700 volontari. La rivelazione non appare sulle memorie di Wilson, ma è scaturita da un'intervista concessa al «Sunday Times» da un'ex «attaché» militare dell'ambasciata di Washington a Londra, Frederick Lash, che aveva vissuto in Kansas, ha affermato che Geoffrey Steward-Smith, un parlamentare conservatore, offrì nel 1968 l'invio in Vietnam di un battaglione di volontari britannici. Il contingente era composto da membri della «British Military Volunteer Force», un esercito privato di ex militari.

Il Dipartimento di Stato americano si oppose alla ricezione degli avvenimenti fornita da Lash — acconsentì all'offerta. Nella lettera di accettazione inviata a Paul Daniels — proprietario di una ditta di prodotti per pulire i mobili e conduttore dell'esercito privato — l'amministrazione Johnson pose però una condizione: era necessario il consenso del governo di Washington. Lash, che era anche delle scienze, premiò per il 1972 sono per la lettera dello scrittore bielorusso Ivan Malenche e la decana delle «attaché» sovietiche, Marietta Scianghina, attrice di una tetralogia dedicata a Lenin e alla storia della famiglia Ulanov. Per la musica, sono stati premiati il compositore Dmitri Kabalevski (per la nuova stesura dell'opera «Kola Breunov») e il celebre direttore d'orchestra Levnghin Svetlana.

Il giornale definisce la «British Military Volunteer Force» come un «esercito comico», smembratosi la scorsa settimana dopo 40 anni di farsa durante i quali cercò, insistentemente, ma sempre senza risultato alcuno, di contribuire alla «lotta contro il comunismo» in Cecoslovacchia, a Zanzibar ed a Aden. Secondo quanto viene riportato dal quotidiano Daniels ha fatto sapere che il suo esercito inviò 30 volontari in Congo negli anni '60. Tutti combatt-

rono come mercenari e, a quanto se ne sa, nessuno di loro riuscì a ritornare in Europa vivo.

Di fronte alla risposta negativa del governo britannico si vide obbligato a ritirare l'offerta presentata agli Stati Uniti. Frederick Lash non dice nulla delle reazioni provocate al Dipartimento di Stato dall'ennesimo «no» del primo ministro britannico.

U. P. I.

FILM DI ROSSELLINI alla TV americana

New York, 23. «Un capolavoro televisivo e cinematografico» viene definito dalla critica americana il film di Roberto Rossellini realizzato per la televisione francese «La presa di potere di Luigi

XIV», trasmesso ieri sera dal canale 13 della TV di New York.

Il film, girato nel 1967, è con «l'età del ferro» uno dei lavori con i quali Rossellini, dopo aver abbandonato il cinema, ha cominciato la sua attività per la televisione nell'intento di interessare vasti settori del pubblico a eventi storici e di alto contenuto morale, descritti con semplicità.

La critica americana, dopo aver elogiato il film — che era già stato proiettato in precedenza in un cinema di Washington ininterrottamente per sei mesi —, scrive che i telespettatori sono ora in attesa di vedere gli ultimi lavori fatti da Rossellini per la televisione italiana: «Pascali» e «La vita di Sant'Agostino».

NEL CAMPO DELLE ARTI E DELLE SCIENZE NELL'URSS

Resi noti i vincitori dei «Premi Lenin» 1972

Fra i designati anche coloro che riabilitarono Stalin

Mosca, 23. Tutti i quotidiani moscoviti pubblicano oggi il testo di un decreto con cui il comitato centrale del PCUS e il consiglio dei ministri dell'URSS rendono noti i nomi dei vincitori dei «Premi Lenin» per il 1972 nel campo delle arti e delle scienze. I premiati per il 1972 sono: per la letteratura lo scrittore bielorusso Ivan Malenche e la decana delle «attaché» sovietiche, Marietta Scianghina, attrice di una tetralogia dedicata a Lenin e alla storia della famiglia Ulanov. Per la musica, sono stati premiati il compositore Dmitri Kabalevski (per la nuova stesura dell'opera «Kola Breunov») e il celebre direttore d'orchestra Levnghin Svetlana.

Per il cinema, il premio è andato a Jurij Ozerov e ad altri suoi collaboratori per il film «Osvobodivshiesya» («Liberazione») che ricostruisce la storia della seconda guerra mondiale e che ha suscitato a suo tempo un vasto interesse per la riabilitazione in esso compiuta della figura di Stalin, come dirigente su-

premo dell'apparato militare sovietico.

Il «Premio Lenin» per la cultura è stato conferito a Nikolai Tomski, decano degli scrittori sovietici e presidente della loro unione, in particolare per il monumento a Lenin da lui costruito per una delle piazze centrali di Berlino-Est. Tomski, tra l'altro, è anche l'autore del busto di Stalin collocato un paio d'anni fa sopra la tomba del dittatore georgiano sulla piazza rossa di Mosca. Premia è stata anche Agni Barto, attrice dei libri per ragazzi tradotti in numerose lingue straniere.

Nel campo delle scienze, i «Premi Lenin» per il 1972 sono stati conferiti: per la fisica a Jaures Alfierov (per i suoi studi sui semiconduttori), Vadim Afrosimov (per i suoi studi sugli scontri anelastici degli atomi) e Aleksei Petrov (per gli studi sulla gravità e per una nuova soluzione dell'equazione di Einstein); per la matematica al celebre Ivan Vinogradov (studia sulla teoria dei numeri); per la chimica a Ivan Kurniats (studia sui composti fluoro-organici); per la me-

dicina a Piotr Anokhin (studia sull'attività nervosa superiore) e per la geologia a Vladimir Smirnov (ricerca di minerali in zone vulcaniche).

RITORNO DI FIAMMA tra Wood e Wagner

Southampton, 23. Divorziati otto anni fa, i noti attori americani Robert Wagner e Natalie Wood sono tornati insieme e pensano di risposarsi. Lo hanno rivelato essi stessi sbarcando oggi a Southampton, in Inghilterra, dopo aver compiuto insieme la traversata transatlantica degli Stati Uniti. Sembra che questo «ritorno di fiamma» tra i due ex-coniugi sia avvenuto in seguito ad un incontro casuale. L'imprevisto ritrovamento è risultato comune «molto felice e piacevole»: i due hanno scoperto di amarsi ancora e pensano ad un nuovo matrimonio — ha confermato Robert Wagner — anche se non a scadenza immediata. L'attore ha divorziato l'anno scorso dalla seconda moglie, l'attrice Marion Marshall.

(Ansa - Reuter)

CELEBRATI I VENTICINQUE ANNI DELL'OAPGDR

Ha inserito i profughi nella vita della Patria

Applaudita prolusione al Rossetti di monsignor Marzari
Un bilancio che poche nostre istituzioni possono vantare

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati ha festeggiato nel nostro paese il 25° anniversario della sua costituzione con un riuscito convegno nazionale degli ex allievi degli istituti educativi dell'Opera. Nell'occasione sono state consegnate dal sottosegretario on. Belci, medaglia d'oro ai presidenti dei consigli di vigilanza e ai direttori passati e presenti degli istituti, che hanno prestato e prestano la loro opera disinteressata a favore dei figli dei profughi e rimpatriati.

La manifestazione ha avuto luogo al Politeama Rossetti, affollatissimo, alla presenza di autorità regionali e locali — presenti tra gli altri il prefetto di Trieste, il commissario del Governo, l'assessore regionale Stopper, il cons. Raman e l'assessore comunale Vascotto — ed è stata soprattutto un simpatico, cordiale incontro tra due generazioni di figli di profughi, tra i ragazzi che un tempo hanno frequentato i vari istituti dell'Opera e quelli che ne sono gli attuali eredi. Una folla rappresentativa di ragazzi e bambini dei vari istituti e collegi hanno preso posto sull'ampio palcoscenico con la loro presenza sono stati un po' i veri protagonisti della manifestazione per i 25 anni di vita dell'Opera, il segno tangibile della continuazione di una proficua tradizione culturale e assistenziale.

Forse poche istituzioni nel Paese possono vantare a 25 anni dalla loro fondazione, un bilancio altrettanto positivo come quello dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati: quattro case di riposo per anziani con 346 posti letto; 17 istituti educativi, dalla scuola materna all'università, che in 25 anni hanno registrato 67 mila presenze per una spesa di 7 miliardi e mezzo; 55.576 collocamenti al lavoro; 644 aziende assistite con finanziamenti per 924 milioni di lire; 47 miliardi di spese per case costruite o in costruzione in 34 province. Il raduno degli ex allievi degli istituti dell'Opera si è aperto con un applaudito concerto di canti dell'esodo e regionali del coro «Antonio H. Iersberg». Subito dopo ha preso la parola — per il discorso ufficiale — mons. Edoardo Marzari, il cui nome è la cui multiforme attività sono stati da sempre legati soprattutto alla riscossa delle iniziative dell'Opera a favore della gioventù.

Nella sua lunga e appassionata prolusione, mons. Marzari ha sottolineato le molteplici iniziative irte di difficoltà che negli anni dell'im-

mediato dopoguerra hanno portato prima alla costituzione dell'Opera e poi alla realizzazione dei programmi che prevedevano in primo luogo «un recupero della diaspora, della dispersione» e di portare sollievo e riparare i gravi danni provocati nei profughi dallo sradicamento dalla terra e dalle tradizioni nate. Dopo aver ribadito che la preoccupazione principale dell'Opera è stata quella di difendere i profughi, mons. Marzari ha ricordato l'evoluzione delle varie iniziative e ha avuto parole di gratitudine per gli uomini che appoggiarono l'Opera in quegli anni difficili (a partire dall'allora Presidente del Consiglio de Gasperi) e per tutti coloro che hanno contribuito e collaborato alle iniziative assistenziali a favore dei profughi e soprattutto dell'infanzia. Mons. Marzari ha pure ricordato come gli istituti dell'Opera hanno sempre compiuto la missione loro affidata, cioè quella di trasmettere ai giovani il patrimonio di virtù delle genti istriane, friulane e dalmate e ha pure sottolineato come Trieste abbia saputo accogliere fraternamente i fratelli profughi.

Dopo il nobile discorso di mons. Marzari, che è stato calorosamente applaudito, indirizzi di saluto sono stati pronunciati dall'assessore Vascotto a nome dell'Amministrazione comunale, dall'ing. Bartoli, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia Dalmazia, dall'on. Bolognani, presidente della comunità istriana, e dal vice presidente dell'Opera, prefetto di Zerbi, il quale ha rivolto — anche a nome del presidente Marzari — un caloroso ringraziamento a quanti hanno contribuito alla riscossa delle iniziative dell'Opera.

Suocessivamente il sottosegretario on. Belci ha consegnato ai presidenti dei consigli di vigilanza e ai direttori degli istituti dell'Opera una medaglia d'argento a ricordo del convegno e a riconoscimento dell'attività svolta. Questi i presidenti dei consigli di vigilanza: il prof. Meloni (del Convitto del fanciullo di Roma) e il dott. Sbisà (della Casa del fanciullo di Trieste). Nel pomeriggio i circa mille ex allievi degli istituti dell'Opera — profughi convenuti nella nostra città per il loro raduno, sono intervenuti nel Tempio dell'Esule dove l'arcivescovo, mons. Santin, ha celebrato una S. Messa.

ZIO TOM

Auto d'epoca Alto Adriatico



Si è svolto nei giorni di sabato e domenica, il terzo raduno di auto d'epoca Alto Adriatico organizzato dal Veterani del Friuli Venezia Giulia, sotto il patrocinio del Lloyd Adriatico. La manifestazione ha riscosso un vivo successo nonostante l'inclemenza del tempo che ne ha ostacolato lo svolgimento nella prima giornata. I partecipanti hanno avuto modo

di conoscere e apprezzare le bellezze della nostra zona e di effettuare interessanti visite al Museo di guerra del prof. De Henricis, al castello di Torre e Tasso a Duse e infine alla Grotta Gigante. Hanno suscitato grande interesse le splendide vetture intervenute e in particolare la Oldsmobile del 1907, la Zedel del 1908 e la Landau Lambda I serie del 1922, autentici gioielli dell'automobilismo d'epoca.

È un voto sicuro

DOMANI ALLE ORE 21
ALL'HOTEL DE LA VILLE

FABIO LONCIARI

QUALE INTERPRETE DELLA
MAGGIORANZA SILENZIOSA ITALIANA
DI TRIESTE

VERRA' CONSEGNATA DALL'ON.

FRANCO SERVELLO

LA PRIMA COPIA DEL LIBRO

«La Ventitreesima Ora»

STAMPATO PER I TIPI DELLA TREVI EDITORE

PRESENTERA' L'OPERA DEL PARLAMENTARE MILANESE
LO SCRITTORE **UGO FRANZOLIN**

(SI ACCADE SOLO PER INVITO)

ESPOSIZIONE MERCEOLOGICA DI GORIZIA
FIERA DELL'EST
28 Aprile - 7 Maggio

AUSTRIA - JUGOSLAVIA - UNGHERIA - ITALIA

Camera di Commercio I.A.A. Gorizia Org. BIWU Pubblicità tel. 87466



Nella foto in alto: mons. Marzari pronuncia il suo discorso al Rossetti gremito dagli ex allievi dell'Opera profughi. Sotto: il coro Iersberg applaude al termine della sua esibizione

SINGOLARE PERICOLOSA IMPRESA NOTTURNA DI DUE GIOVANI

Volevano fare «din don» come Micheze e Jacheze

Qualcuno ha dato l'allarme e sono accorsi agenti e pompieri
Uno degli scalatori si è aggrappato alla lancetta dell'orologio

Volevano fare din-don al posto di Micheze e Jacheze. Questa la scommessa notturna di due giovani che hanno finito col mobilitare polizia e vigili del fuoco. Erano le tre e mezzo, quando un anonimo ha telefonato al 119 dicendo che due persone si stavano arrampicando lungo l'impalcatura di tubi di ferro eretta davanti la facciata del Municipio, in piazza Unità. Il maresciallo Ventrice e gli appuntati Glerian

e Martinuzzi, a bordo di una «Giulia» sono accorsi in piazza per controllare la veridicità della telefonata anonima. Giunti davanti al Municipio, gli agenti hanno effettivamente visto due sagome scure che stavano scalando il palazzo civico. Una era già vicino allo orologio, mentre l'altra si trovava a circa sei metri dal suolo. Il maresciallo Ventrice, temendo una disgrazia o un im-

mediato pericolo, ha dato l'allarme e sono accorsi agenti e pompieri. Uno degli scalatori si è aggrappato alla lancetta dell'orologio.

chiesto, via radio, l'intervento immediato dei vigili del fuoco. Dalla caserma centrale di largo Niccolini sono usciti i soccorritori armati di teli.

Nel frattempo, in piazza Unità, i due giovani — vista la polizia — avevano cominciato la discesa. Piano piano, passo dopo passo i due amici avevano ripercorso in senso inverso il loro tragitto. «Vi era in palio una scommessa, ha detto quello che aveva raggiunto l'orologio, lo studente Giorgio Pattavino, di 24 anni, abitante al numero 117 di Padriciano. «Mi sono arrampicato temendo che al mio amico succedesse qualcosa», ha invece detto oggi agli agenti l'elettricista Alessandro Gomisel, di 22 anni, abitante al numero 58 di Scala Santa. Giorgio Pattavino ha raccontato l'avventura, che ha avuto anche momenti di suspense: raggiunta la quota dell'orologio, il giovane aveva avuto per un attimo la sensazione di un capogiro, per cui si era afferrato alla lancetta più grande, spostandola involontariamente indietro di circa dieci minuti. Per fortuna lo studente si era ripreso subito e tutto si è risolto con una grande paura e una riamananza da parte degli agenti della Volante. I giovani sono stati diffidati a non compiere più azioni del genere.

LE ORE DELLA CITTA'

Giacomo Botteri alla «SAL» Nozze d'oro

L'incontro di questa sera della Società artistica letteraria, alle ore 19, nella sala del Tommaso, sarà dedicato al poemetto di Giacomo Botteri «Le oriche bolite», uscito in questi giorni nelle edizioni del «Cimbro». Il poeta triestino Giacomo Botteri, trasferitosi negli ultimi anni a Venezia, autore del volumetto di poesie, «Un vestito di maschere» e «Bocchi di centomila», verrà presentato da Sergio Brossi.

Al Circolo G.M.T.

Oggi nella sede del circolo ricreativo interseccando Grandi Motori Trieste (via San Francesco 5) il prof. Renato Mezzana, direttore del Museo civico di storia naturale, terrà una conferenza sul tema: «L'importanza della salvaguardia dell'ambiente per la salvezza dell'uomo», illustrandola con diapositive.

Convegno Maria Cristina

Venerdì 28 aprile, alle ore 16.30, presso il Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2, il col. Sergio Sauli parlerà sul tema: «Cinque giorni sotto il bel cielo di Lombardia».

Da Arte e Luce

In Via S. Spiridione per la posterie «Sambone» la più bella, in assoluto, in un'epoca superavanzata e il vasellame moderno. Regalati a voi ed agli amici.

Cacharel

Beltrame - Cacharel Shop offre alle sue clienti i nuovi ed originali modelli estivi. Visitate da Beltrame Cacharel.

Ken Scott e Leonard

Da Beltrame - nella Boutique d'alta moda sono arrivati gli ultimi modelli Ken Scott e Leonard in una svariatissima tavolozza di colori e di disegni. Visitate la Boutique d'alta moda di Beltrame.

Cresime - Comunioni - Seiko

Assortimento e prezzi eccezionali. Assortimento oroterici. Laurenti Stilisti Largo Santeramo 4.

Citovit

una forma nuova! Lozioni e champings. «CHOC» ultimo ritrovato per il rafforzamento dei capelli distinguendo maschi e femminili. Da Guerin, via Tarabochia 1.

Comunioni e Cresime

Il più grande, moderno e più assortito negozio specializzato per bambini e giovanetti di Trieste, il nuovo vastissimo reparto di Beltrame. Per i comunioni e cresime scegliete per le Vostre bambine ed i Vostri maschietti l'abito da cerimonia da Beltrame.

NAZIONALE «OGGI PRIMA»

L'AUTENTICO EROE DEL WEST, IL CAVALIERE SENZA CONFRONTI IL COW BOY SENZA PAURA...



PETER FONDA WARREN OATES VERA BLOOM

IL RITORNO DI HARRY COLLINGS

Scritto da ALAN SHARP Regia di PETER FONDA / Modificato da WILLIAM HAYWARD

una produzione Pando Company / TECHNICOLOR

in un'UNIVERSAL distribuita dalla Cinema International Corporation

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VII spettacolo in abbonamento con alternativa di scelta

TEATRO AUDITORIUM

STASERA ORE 21
domani (riposo)
AMICO SCACALLO
notte di Furio Bordon
GIULIO MARIO LEDA
BOSETTI SCACIA NEGRONI
Regia di Aldo Triello

POLITEAMA ROSSETTI

Da venerdì 28
PENSACI, GIACOMINO!
di Luigi Pirandello
ERNESTO
CALINDRI
Regia di Fantasio Piccoli

SOCIETA' DEI CONCERTI

POLITEAMA ROSSETTI

QUESTA SERA, ALLE ORE 21

IL VIOLINISTA

LEONID KOGAN

con la collaborazione del

PIANISTA NAUM WALTER

eseguirà le seguenti composizioni:

F. Schubert: Sonata in sol min. Op. 137 N. 3 - F. Schubert: Fantasia in do magg. Op. 159 - R. Strauss: Sonata in mi min. magg. Op. 18 - S. Prokofiev: Variazioni del balletto «Soluska» - P. Vladigero, Rapsodia «Vardar»

«GRATTACIELO»

IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE

THE FRENCH CONNECTION

PREMIATO CON 5 OSCAR

SAIA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù Musicale stasera alle ore 20.45 concerto del chitarrista Guido Margaria che eseguirà musiche del Rinascimento, di Sor, Torrega e Villa-Lobos.

LUNA PARK - Montebello. Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 22. Diversi giochi per grandi e piccoli. Autocentro, pista go-kart, miniscuota, sala giochi, trenino illipuziano, tiri vari.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione sinfonica di Primavera. Sabato alle ore 18 Concerto sinfonico diretto dal maestro Lovro von Matacic. Solisti: Dora Carral, Giovanni Fiorini - Beniamino Prior - Giorgio Pappas. Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Gaspare Riccietti. Sinfonia n. 1 e Nona Sinfonia di Beethoven. Turno B. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione sinfonica di Primavera. Giovedì 4 maggio alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Lovro von Matacic. Solisti: Dora Carral, Giovanni Fiorini - Beniamino Prior - Giorgio Pappas. Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Gaspare Riccietti. Musica di Weber e Nona Sinfonia di Beethoven. Turno A. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI Venerdì 28 (prenotazioni da oggi): «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello con Ernesto Calindri; regia di Fantasio Piccoli. Settimo spettacolo in abbonamento della stagione 1971-1972 presentato dal Teatro San Babila di Milano. (In alternativa con «Amico scacal» con replica all'Auditorium).

Calendario dei turni: 28 prima rappresentazione; 29: primo sabato; 30 (ore 18.30): prima domenica; 2, 3 e 4 maggio: prima, seconda e terza replica finale; 6: secondo sabato; 7: seconda domenica. Domenica 30 (ore 21) 1 e 2 maggio: turni liberi. Eligibilità Centrali di Galleria Protetti (tel. 36372-36347).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandiera). Stasera ore 21: «Amico scacal», novità di Furio Bordon con Giulio Bosetti, Mario Scaccia, Leda Negroni; regia di Aldo Triello. Settimo spettacolo in abbonamento della stagione 1971-72 presentato dal Teatro Stabile di Pavia (in alternativa con «Pensaci, Giacomino!» che andrà in scena venerdì 28 al Politeama).

Domenica 29, mercoledì 30 e 31 ripresa delle repliche. Biglietteria Centrali di Galleria Protetti (tel. 36372-36347).

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN 16, 18, 20, 22. Walt Disney presenta il capolavoro: «Le avventure di Peter Pan». In technicolor. Per grandi e piccoli. Al film è abbinato il documentario «Il cavallo tauro».

EXCELSIOR 16 - 22.10: «L'assassino di Trotsky» con Richard Burton, Alain Delon, Romy Schneider e Valentina Cortese. Technicolor.

EXCELSIOR Domani ore 10 e 11.30: «Ronda di mezzanotte» con Stanlio e Olio. Ingresso indistintamente L. 200.

FENICE 18.30 - 22.10: «Mimi» lungometraggio nell'opera con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato e Turi Ferro. Technicolor.

GRATTACIELO 16. Seconda settimana di travolgente successo: «Il braccio violento della legge» (The French Connection). Il film premiato con cinque Oscar. Trionfalmente affermato ai suoi tutti gli schermi del mondo. Spettacolare technicolor Fox. Non visto.

NAZIONALE 16.30 - 22.10: «Il ritorno di Harry Collings» con Peter Fonda, Warren Oates e Verna Bloom. In technicolor.

RITZ 16.15 - 22.10: «Gli ordini sono ordini» (L'ultimo capolavoro del regista F. Giraldi, con protagonista Monica Vitti e con Giustino Augier, Luigi Proietti, Orazio Orlando e Corrado F. 4. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tasse).

ALABARDA 16.30: Ultimo giorno: «La notte delle bambole di vetro». Coloroscopia di intensa suspense con Ingrid Thulin e Jean Sorel. Viet. min. 14 anni. Domani: «La statua». Technicolor con Verna Lee e David Niven.

AURORA 16.30: «Questa specie d'amore» con U. Tognazzi e J. Seberg. E' il secondo bellissimo film di Alberto Bevilacqua. Il regista «La califfa». Technicolor. Per tutti.

PRIMAVERA A VIENNA

La gaia capitale dell'Austria assume un fascino particolare nel periodo primaverile.

L'UTAT organizza il prossimo viaggio a VIENNA dal 30 aprile al 4 maggio.

Albergo di 1.a categoria.

QUOTA LIRE 59.000

Prenotazioni:

U.T.A.T. via Imbriani e Gall. Protti

ZIO TOM

ZIO TOM

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Un disco per l'estate; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: H.P. Parade; 13.45: Spazio libero; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'int. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani; 16.30: Giornale radio; 16.45: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna elettorale; 21.45: I concerti di Napoli di direttore F. Caracciolo - nell'int. (22 circa): Giornale radio; al termine: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattutino - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Buon giorno - Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con Giovanna e E. Humperdinck; 8.14: Musica espressa; 8.30: Giornale radio; 8.45: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Prima che il gale cammi; di G. Pavese; 10.08: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 12.50: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discoscuola - nell'int. (15.30): Giornale radio - Bollettino italiano; 16: Carral - negli intervalli (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Momento musicale; 18.40: Punto interrogativo; 19: Nonna fiduciosa; 19.30: Radiodora; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ritratto di John Lennon e Paul McCartney; 21: Superperson; 22.30: Giornale radio; 22.40: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, di A. Moriconi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Chiara fontana; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musica di N. Rimski-Korsakov; 10: Concerto di apertura; 11: Le Sinfonie di K.A. Hartmann; 11.45: Musica Italiana d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.30: Listino Borsa Milano; 14.50: Interpreti di ieri e di oggi; 15: Juditha Triumphans, di A. Viraldi; 17: Le opinioni degli altri; 17.15: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'albero; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Tempo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianista; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.30: «Celebrazioni» di D. Storey.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.

11.30: Scuola Elementare.

12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «I Lapponi oggi».

13.00: Inchiesta sulle professioni - «Il geologo».

13.25: Il tempo in Italia - Break 1.

13.30: Telegiornale.

14.00: «Prossimamente» - Programmi per sette sere.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.

16.00: Scuola Media.

16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.

18.20: I magnifici 6 e 1/2 - «La pianola» - Telefilm.

18.35: «Lupo del Lupus» - Cartone animato.

RITORNO A CASA

Gong

18.45: «Tuttalibris» - Settimanale di informazione libraria.

Gong

19.15: Giorni e uomini della Brigata Maella.

RIBALTA ACCESSA

19.45: Telegiornale sport - Tio-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa?

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «Tribuna elettorale» - a cura di J. Jacobelli.

Doremi

22.00: «Il silenzio è d'oro» - Film - Regia di René Clair

22.15: Maurice Chevalier.

Break 2

23.30: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: «Scuola aperta» - Settimanale a cura di L. Valli.

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.

21.15: «C'è musica e musica» - 10.a puntata: «Ballabile

IL PICCOLO SPORT

SERIE A: CAGLIARI, TORINO E MILAN NON ABBANDONANO LE SPERANZE

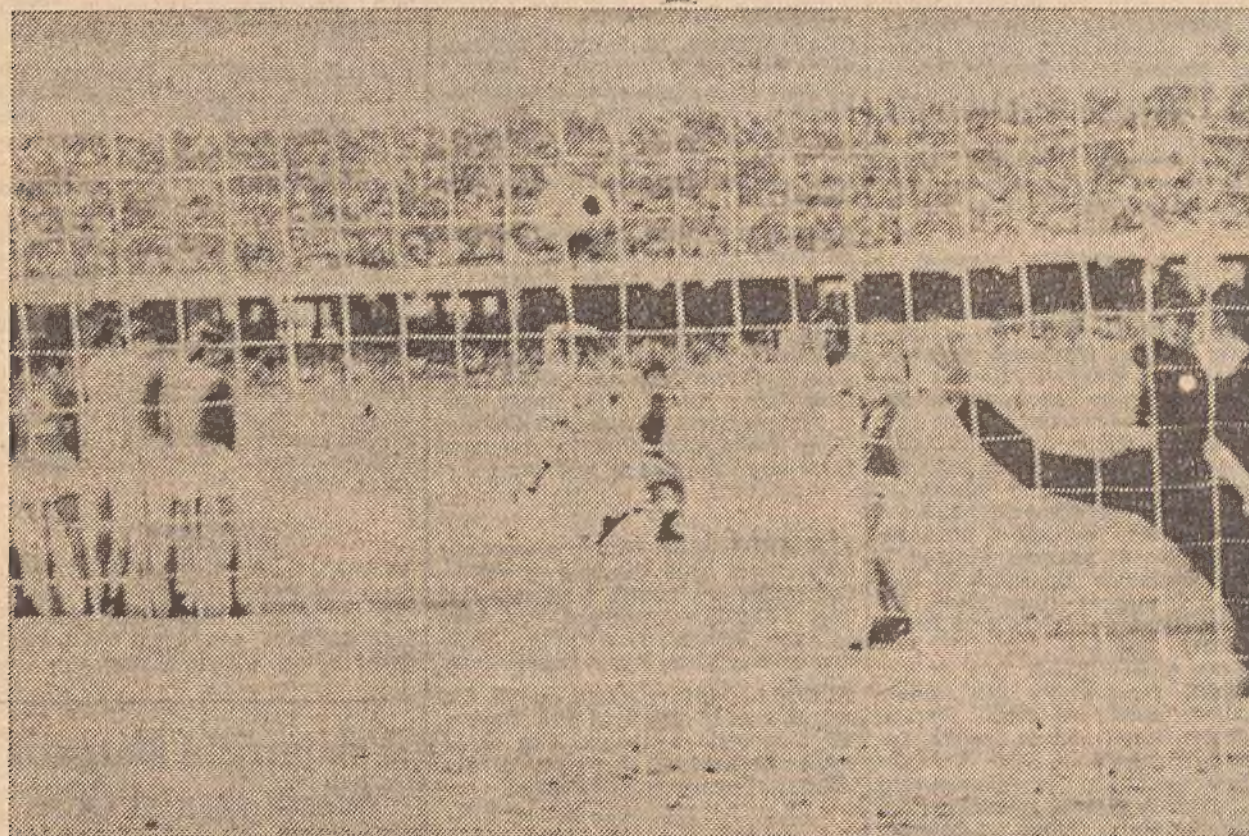
La Juventus rito... ma sola in vetta

Una giornata che sembrava costruita apposta per il Cagliari, è risultata invece favorevole alla Juventus. I bianconeri, caduto il Torino sul campo del Milan che doveva vincere a tutti i costi per rimanere nel giro delle «grandi», sono ritornati in vetta alla classifica. La staffetta fra le torinesi quindi continua, e non è affatto detto che quella di ieri sia stata l'ultima frazione. L'Inter, che ha ormai nella Coppa dei Campioni il traguardo che può ripagarla delle delu-

sioni di campionato, si è presentata a Torino logorata dalla fatica fisica e psicologica di Glasgow e non ha retto ai più freschi bianconeri. Alle spalle della Juventus troviamo la coppia Torino e Cagliari. I granata, battuti su rigore, sono stati raggiunti dall'undici di Scopigno che pareggiando in casa con l'ormai condannato Varese ha perso forse una delle occasioni più grosse per balzare al comando. In coda possono sperare tutte, meno ovviamente il Varese.

L'Atalanta, con il pareggio interno contro la Roma, ha raggiunto il Bologna (battuto a Catanzaro). Preziosi successi: anche per il Mantova, uscito vittorioso dalla difficile trasferta in casa della Fiorentina, e per il Vicenza che ha battuto la Sampdoria. Tanto in vetta quanto in coda quindi tutto è ancora possibile. Il campionato, quest'anno, è più avvincente che mai e forse bisognerà attendere fino all'ultima giornata per sapere chi ha vinto lo scudetto.

Gigi Riva pareggia su calcio di punizione



Cagliari — Gigi Riva (al centro, proprio sotto il pallone) segna su calcio di punizione spazzando il portiere che inutilmente si tuffa, e sorpendendo la barriera inspiegabilmente schierata in maniera da lasciar molta luce al cannoniere sardo. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CLAMOROSO FALLIMENTO NEL MOMENTO CRITICO

I sardi imbrigliati dai rassegnati alla Serie B

CAGLIARI - VARESE 1-1 (1-1)

MARCATORE: nel primo tempo al 7' Petrali, al 18' Riva. CAGLIARI: Albertosi, Politi, Mancini, Cera, Nicolai, Tomasini, Domenighini, Neri, Gori, Brugnera, Riva, Reginato, Martiradonna. VARESE: Fabris, Andena, Rimbano, Morini, Dall'Aglio, Dolei, Massimelli, Bonafè, Petrali, Mascheroni, Bialda, Barluzzi, Umile. ARBITRO: Cali, di Roma. NOTE: tempo buono, terreno in ottime condizioni; al 19' della ripresa esce Petrali sostituito da Umile e al 31' entra Martiradonna ed esce Neri, per decisione dei rispettivi allenatori; infortunio a Riva in uno scontro con Dell'Aglio; al 44' è stato ammonito Rimbano; spettatori 35 mila; angoli 8-3 per il Cagliari.

Cagliari, 23. Il Cagliari ha fallito clamorosamente la possibilità di trovarsi insieme con la Juventus primo in classifica. Il fatto è ancor più grave considerando che ospite del Sant'Elia era oggi il Varese, ormai già rassegnato alla serie «B». Ebbene la squadra lombarda, forse proprio perché ormai irrimediabilmente condannata alla serie dei cadetti, ha giocato in scioltezza e facilmente ha imbrigliato il gioco del Cagliari che per la verità, è sembrato irrimediabilmente

rispetto alle altre partite. Il Cagliari evidentemente soffre del «complesso» Riva: vuol dire cioè che tutta la squadra gira in funzione dell'ala sinistra e se l'ala sinistra segna tutto va bene, altrimenti si va incontro a brutte figure come quella di oggi. A nulla è valsa la mossa di Scopigno di far uscire Neri, per la verità quasi nulla per tutta la partita, per sostituirlo con Martiradonna. Questi è un terzino ed evidentemente si è trovato subito a disagio a dover svolgere un lavoro a centro campo che non gli è congeniale. Tuttavia il Cagliari ha fatto affidamento, per cercare di superare il Varese, a tutte le sue risorse dovute all'esperienza e alla classe dei suoi giocatori. Tutto ciò non è servito a nulla. Il Varese si è difeso con ordine, quando ha potuto ha attaccato e ha fatto qualche volta anche pericoloso e infine è stato anche sorretto dalla fortuna.

La lacuna più vistosa del Cagliari l'ha mostrata a centro campo dove sia Brugnera, sia Cera, sia Nicolai quando si è visto, sia Neri sono stati pressoché sovrastati dai rispettivi avversari, per contro il Varese ha costituito una sorta di cerniera che è stata un filtro quasi insuperabile per gli attaccanti del Cagliari. Infatti, i pochi palloni che sono arrivati a Riva e a Gori erano inutilizzabili o molto difficili da recuperare. Le azioni migliori del Cagliari le ha fatte per spunti individuali delle ali punte. Spunti che sono serviti a ben poco.

Sin dal primo minuto il Cagliari comincia ad attaccare e sembra che sia facile superare la difesa del Varese che si dimostra incerta. Tuttavia, dopo appena sette minuti una doccia fredda per i 35 mila spettatori: in un'azione di contropiede avversaria, Albertosi compie una autentica ingenuità indugiando ad uscire dalla porta permettendo così a Petrali di infilare la porta con un pallonetto. Il Cagliari reagisce, ma si vede chiaramente che è in crisi, tanto che due minuti dopo il Varese ha un'altra buona occasione per andare a rete. Ma al 10' Dolci commette fallo su Riva al limite dell'area e l'arbitro concede una punizione. Domenighini tocca la palla allo stesso Riva, il quale fa scoccare un fortissimo tiro, rastrellato che fa finire nella rete.

Al 15' ancora un'azione in area del Varese: tira Riva, la palla viene respinta da un difensore, giunge Brugnera che tira a sua volta a porta vuota ma la palla finisce contro un muro di difensori. E al 18' arriva il gol del pareggio. Riva in azione viene spinto da Dolci al limite dell'area del Varese. Puntazione: Domenighini tocca la palla a Riva che scocca un tiro fortissimo che va ad insaccarsi a fil di traversa. Il Varese non disarma, anzi reagisce.

Il secondo tempo non cambia di fisionomia. Il Varese è molto più a centro campo e imbriglia facilmente gli attacchi del Cagliari. Il Cagliari insiste con Brugnera. La mezz'ala scende sulla sinistra, centra e Morini clamorosamente commette un fallo di rigore in area sollevando il braccio e fermando quindi la palla diretta a Riva. L'arbitro comunque non ferma il gioco e consacra praticamente il pareggio.

viene respinta da un difensore, giunge Brugnera che tira a sua volta a porta vuota ma la palla finisce contro un muro di difensori. E al 18' arriva il gol del pareggio. Riva in azione viene spinto da Dolci al limite dell'area del Varese. Puntazione: Domenighini tocca la palla a Riva che scocca un tiro fortissimo che va ad insaccarsi a fil di traversa. Il Varese non disarma, anzi reagisce.

Il secondo tempo non cambia di fisionomia. Il Varese è molto più a centro campo e imbriglia facilmente gli attacchi del Cagliari. Il Cagliari insiste con Brugnera. La mezz'ala scende sulla sinistra, centra e Morini clamorosamente commette un fallo di rigore in area sollevando il braccio e fermando quindi la palla diretta a Riva. L'arbitro comunque non ferma il gioco e consacra praticamente il pareggio.

Udinese-Venezia 2-1

(SERVIZIO IN OTTAVA PAGINA)

Triestina-Oltrisarco 3-1

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Montfalcone-Bolzano 1-1

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Malo-Mestrina 1-1

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Pro Gorizia-Cervignano 2-0

(SERVIZIO IN DECIMA PAGINA)

SOLTANTO MAZZOLA (SOLO E BEN CONTROLLATO) HA SALVATO LA FACCIA

Con una «tripletta» di Causio la Juve umilia la stanca Inter

JUVENTUS - INTER 3-0 (2-0)

MARCATORE: nel primo tempo all'8' e al 27' Causio; nella ripresa al 41' Causio. JUVENTUS: Piloni, Spisni, Marchetti, Furino, Morini, Salvatore, Causio, Cucureddu, Anastasi, Capello, Haller, Carmignani, Savoldi. INTER: Vieri, Orsini, Faccioli, Bedin, Giabertoni, Burgnich, Jari, Bertini, Pellizzaro, Mazzola, Corso, Bordon, Fabiani. ARBITRO: Pieroni, di Roma. NOTE: giornata grigia, terreno scivoloso a causa della pioggia caduta nella mattinata; nella ripresa al 2' Faccioli è ammonito per proteste; al 21' Invernizzi sostituisce Jari con Fabiani; al 28' Savoldi li sostituisce lo zoppicante Cucureddu; spettatori 50 mila; angoli 5-2 per l'Inter.

Torino, 23. Con una «tripletta» di Causio — la prima, probabilmente, che «barones» ottiene nella sua carriera — la Juventus ha battuto l'Inter, riconquistando contemporaneamente, con la collaborazione del Milan e del Varese, il primo posto solitario in classifica.

La vittoria bianconera è più che legittima, ampiamente meritata, ed espressa con fedeltà nell'espressione numerica del risultato. I torinesi hanno giocato con perizia, volontà, con grande generosità, ed anche tecnicamente si sono mantenuti su un piano più che discreto. Hanno avuto un solo periodo di smarrimento, stranamente subito dopo aver ottenuto la loro prima rete: quasi che fosse subentrato nelle loro file una specie di timor panico di essere raggiunti. E' stata questa l'unica fase della partita in cui l'Inter abbia segnato una certa superiorità territoriale e di manovra; poi il raddoppio juventino ha smorzato le ipotetiche pretese nerazzurre.

La Juventus ha applicato quasi costantemente una tattica — senz'altro indovinata — guardando in un atteggiamento consistente, spezzato da frequenti interventi in contropiede che hanno trovato molte volte la difesa interista impreparata a fronteggiarli. Haller e Causio hanno funzionato da «punte di diamante», e se è vero che le reti sono state realizzate tutte dall'interno, è altrettanto vero che i tre passaggi decisivi sono partiti dal piede del tedesco il quale, ad onta di taluni momenti di pausa nella sua azione, può essere considerato il migliore in campo. Anche Anastasi non si è risparmiato, così del resto come tutti i compagni (ottima la prestazione di Marchetti, ad esempio, che non ha lasciato un solo momento di respiro a Mazzola; e così quella di Furino e Cucureddu, pur se incrinata da qualche imprecisione); soltanto Capello è parso evidentemente sotto tono, e bisognoso di un po' di fiato.

I nerazzuri hanno probabilmente accusato i «postumi» della trasferta di Glasgow, non tanto nel fisico, quanto nella lucidità hanno tradito una certa stanchezza. Si sono mossi, sul piano dinamico, con una certa continuità (anche se con lentezza); ma quasi tutti hanno mostrato di non aver le idee chiare. Soltanto Mazzola è parso possedere la consueta visione del gioco, ed infatti i suoi compagni lo hanno «cercolato» ripetutamente. Ma Mazzola era troppo solo, e troppo strettamente

controllato da Marchetti, perché la sua azione potesse sfociare in episodi concreti. Proprio da Mazzola, in pratica, è venuta la sola palla-gol dell'Inter; le punte Jari e Pellizzaro non sono mai riuscite a penetrare nella retroguardia bianconera.

L'impressione di Bertini e di Invernizzi di Corso hanno fatto il resto, e la squadra di Invernizzi non è stata più in grado di contrastare gli avversari, che anzi avrebbero potuto anche cogliere un risultato ancor più consistente. Evidentemente le assenze di Boninsegna e di Bellugi hanno influito in modo determinante sia sul rendimento dell'attacco nerazzurro sia su quello della difesa.

L'avvio bianconero, condotto con molta decisione, fruttò il gol dopo soli otto minuti: Haller s'arrampicò sulla difesa e poi mandò in area un preciso traversone che Causio corresse in rete, di testa, a fil di palo. La Juventus ha come una specie di sfiorimento, dopo il suo gol; cerca di appropinquarsi all'Inter che al 17' sfiora il pareggio: destreggiandosi al limite dell'area, Mazzola, lascia partire un violento tiro e la palla, con Piloni fuori causa, va a schiantarsi contro la traversa rimbalzando in campo. Pellizzaro la recupera e l'indirizza a rete, ma Furino è pronto a ribattere.

I bianconeri si riprendono, e al 27' raddoppiano: servizio di Capello ad Haller sulla destra, centro preciso in area per Causio smarcato ancora una volta (anche in questa occasione Orsini si è lasciato sorprendere dall'avversario diretto) il quale, al volo di destro, insacca.



Torino — Franco Causio, vanamente ostacolato da Orsini, segna la prima rete juventina su suggerimento di Haller. Cucureddu e Bertini seguono l'azione, pronti ad intervenire.

DUE PUNTI PREZIOSI PER LA SALVEZZA DEI VIRGILIANI

Gigliati beffati da un contropiede

MANTOVA - FIORENTINA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Petrali al 33' della ripresa. FIORENTINA: Supercio, Galdino, Longoni, Sciala, Brizi, Orlandini, Merlo, Esposito, Clerici, Chiari, Chiari (secondo portiere: Sulfaro, n. 13; Mazzola, n. 14). MANTOVA: Recchi, Bertolo, Depietri, Tomazzi, Bacher, Micheli, Badiani, Panizza, Petrali, Dell'Angelo, Tonghini (secondo portiere: Da Pozzo, n. 13; Zaniboni). ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: cielo semicoperto; terreno leggermente scivoloso. La partita è cominciata con dieci minuti di ritardo perché l'arbitro Angonese, essendo i mantovani presentati in campo in maglia celeste (anzi che bianco-rossa), ritenendo di confonderla con quella viola della «Fiorentina» ha invitato quest'ultima a indossare una maglia bianca. Nel secondo tempo al 15' Zaniboni al posto di Tomazzi leggermente infortunato. Spettatori 30 mila. Angoli 12-4 per la Fiorentina.

Firenze, 23. Dopo tre pareggi consecutivi (con Milan, Sampdoria e Juventus), la Mantova ha conquistato a Firenze un prestigioso successo e, con esso, due punti che alimentano ancora più le sue speranze, sia pur tenui, di rimanere in Serie A. La clamorosa sconfitta della Fiorentina, di contro, smorza in gran parte le aspirazioni dei giocatori di Liedholm di compiere il preventivato agguancio con la vetta della classifica.

Scesi in campo in maglia bianca, dopo che l'arbitro aveva richiesto la sostituzione della casacca viola per non confonderla con quella celeste dei virgiliani, i gigliati che, al solito, avevano di punta Clerici e Chiari, alternativamente affiancati da Merlo e da Esposito, hanno cercato numerose occasioni da rete ma sono apparsi impacciati e a volte anche indecisi nel tiro finale. A questo si aggiunge che l'ottimo Recchi e il «veterano» Micheli si sono opposti almeno due o tre volte ad altrettante palle-gol e si avrà un quadro completo, siglato anche dalla sequenza dei calci d'angolo, del maggiore volume di gioco svolto dalla Fiorentina.

Il Mantova dopo una partenza attenta, con marcature meticolose, lasciando a Badiani ed a Petrali il compito di agire in fase di allungamento, frenate le azioni d'attacco degli avversari, ha manovrato poi con una maggior sollecitazione e nell'ultima parte dell'incontro, quando i gigliati cercavano disperatamente di piazzare la palla buona alle spalle di Recchi, ha trafitto gli avversari con una scintillante azione di contropiede.

Il cambio delle maglie ritardò di dieci minuti l'inizio dell'incontro, poi la Fiorentina si spiega in avanti, ma il primo pericolo è al quarto d'ora proprio per la Fiorentina con Supercio che deve uscire su Panizza filtrato in area. I gigliati cercano di manovrare con Clerici, Chiari e Merlo ed al 31' su tiro di quest'ultimo Recchi salva con un preciso intervento. Un minuto dopo l'ex viola Micheli riesce a rinviare la palla proprio sulla linea della porta. Al 34' Esposito a fallire la conclusione ed i gigliati debbono poi accontentarsi di fruire di un paio di calci d'angolo, mentre i virgiliani si affidano alternativamente al contropiede di Badiani e Petrali.

Nella ripresa la Fiorentina si fa più decisa specialmente con Chiari e Merlo, anche perché Clerici è strettamente controllato. Il Mantova, pur chiudendo abilmente gli spazi, riesce ad annullare alcuni palloni dalla corta distanza con Recchi ed ancora con Micheli che devia in angolo a pochi metri dalla rete. Poi i mantovani utilizzano il tredicesimo, Zaniboni, e riordinano il gioco sulla fascia centrale.

Al 33' la sorpresa che decide del confronto. Proprio mentre i gigliati sono in avanti, Petrali parte dalla sua metà campo in contropiede e giunto all'altezza dell'area di rigore di Supercio accenna ad un passaggio verso due compagni di linea, Badiani e Dell'Angelo, tattici avanti, quindi decide per un tiro a sorpresa mandando il pallone ad infilarsi sulla sinistra di Supercio.

Debole, anche se continua, la reazione dei fiorentini: diverse palle-gol vanno sui piedi degli attaccanti, ma senza effetto. Lo stesso Clerici al 43' fallisce una mezza rovesciata e con essa sfuma per la squadra di Liedholm anche il pareggio.

ECCEZIONALE PROVA DEI CENTROCAMPISTI ROSSONERI

Affanno e orgasmo dei granata fruttano al Milan il gol su rigore

Milano, 23

Come spesso accade, l'entità della posta in palio in questa partita chiave nella lotta per lo scudetto, ha influito negativamente sui nervi dei giocatori e soprattutto sui granata del Torino che, improvvisamente, hanno mostrato tutta la loro inesperienza, apparendo ammicchili dalla responsabilità di leader della classifica piombata loro addosso.

E' stata una partita tecnicamente molto brutta, una partita che comunque il Milan ha saputo fare la sua grazie soprattutto alla maggiore assuefazione a partite di questo calibro, quando che le sue residue speranze erano da riporsi unicamente in una vittoria, il Milan non ha esitato a schierare fin dall'inizio una formazione chiaramente di attacco con tre punte fisse: Villa, Bigon e Prati. Questi attaccanti non hanno fatto nulla di trascendentale, sono anzi risultati i peggiori dei rossoneri. Hanno comunque creato una indiscutibile massa d'urto facendo cadere in un affannoso orgasmo i più giovani della difesa torinese, vale a dire Mazzola, Zecchini e Toschi. Ma il più forte di tutto è stato un affannoso tentativo di un giocatore di nome Gagnoni.

La difesa degli ospiti ha tentato per tutta la partita metten-



Milano — Giusto ed ineccepibile calcio di rigore: Benetti (all'estrema sinistra) spara una potente cannonata mentre il portiere granata Castellini riesce appena ad accennare il tuffo.

do di conseguenza in difficoltà anche i centrocampisti, costretti ad arretrare fino davanti alla loro porta per cercare di coprire le falle. In questo stato di cose ha finito con lo scomparsi anche il più classico dei granata, vale a dire Sala, il quale, oltre tutto, su pochi palloni che si è trovato a giocare, ha avuto la cattiva idea di cercare il numero 9 di dribbling contro un avversario diretto della tenacia di Sogliano, fra i meno adatti a subire iniziative del genere. Visto che Sala, altre volte decisivo, oggi riusciva ad essere di ben poca utilità pratica, Gagnoni lo ha sostituito a metà ripresa con Toschi, cercando almeno di rinviare l'attacco con una punta in più. Ma ormai era fatta.

Mozzini si era già prodotto nel plateale fallo in area su Prati che aveva dato al Milan il rigore e quindi la rete decisiva. Ai rossoneri bastava mantenere il controllo della situazione, cosa che con gli avversari di oggi non era poi tanto difficile fare. Invano, così, Pulici ha tentato qualche azione ad «arrete» mentre gli Agropoli, Bui e Rampanti cercavano di dare un minimo di senso logico alle sconclusioniste azioni granata. Il Milan è riuscito a condurre in porto una vittoria indubbiamente più meritata di quanto non dica il risultato. Questo successo i rossoneri lo devono soprattutto alla prova eccezionale dei suoi centrocampisti Biassoli, Sogliano e Benetti, i quali hanno dominato il loro settore risultando decisivi. Bene si sono battuti anche i due terzini e Rosato, impeccabile anche nel ruolo di «libero» in cui è stato schierato.

Rare le conclusioni in questa partita che ha avuto lunghe fasi assai confuse. Al 9' rompe fa-

MILAN - TORINO 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 2' Benetti su rigore. MILAN: Cudicini; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Rosato, Biassoli; Sogliano, Benetti, Villa, Bigon, Prati, Verechi, Zaccaro. TORINO: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agropoli; Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Bui, Satiolo, Toschi. ARBITRO: Toselli, di Cornona. NOTE: tempo semicoperto, terreno in buone condizioni; al 29' della ripresa Toschi è entrato al posto di Sala per decisione dell'allenatore; al 31' del secondo tempo Zaccaro ha sostituito l'infortunato Zignoli; spettatori 65 mila; angoli 4-1 per il Milan.

Nella ripresa al 2' Biassoli avanza da metà campo e quindi lancia un ottimo pallone in area verso Prati: Mozzini afferra l'avversario e lo stende per terra in maniera vistosa. Nessuno dei granata ha il coraggio di sfatare quando l'arbitro indica il dischetto del rigore. Benetti trasforma la massima punizione, spazzando Castellini. Un minimo di senso logico alle sconclusioniste azioni granata. Il Milan è riuscito a condurre in porto una vittoria indubbiamente più meritata di quanto non dica il risultato. Questo successo i rossoneri lo devono soprattutto alla prova eccezionale dei suoi centrocampisti Biassoli, Sogliano e Benetti, i quali hanno dominato il loro settore risultando decisivi. Bene si sono battuti anche i due terzini e Rosato, impeccabile anche nel ruolo di «libero» in cui è stato schierato.

Rare le conclusioni in questa partita che ha avuto lunghe fasi assai confuse. Al 9' rompe fa-

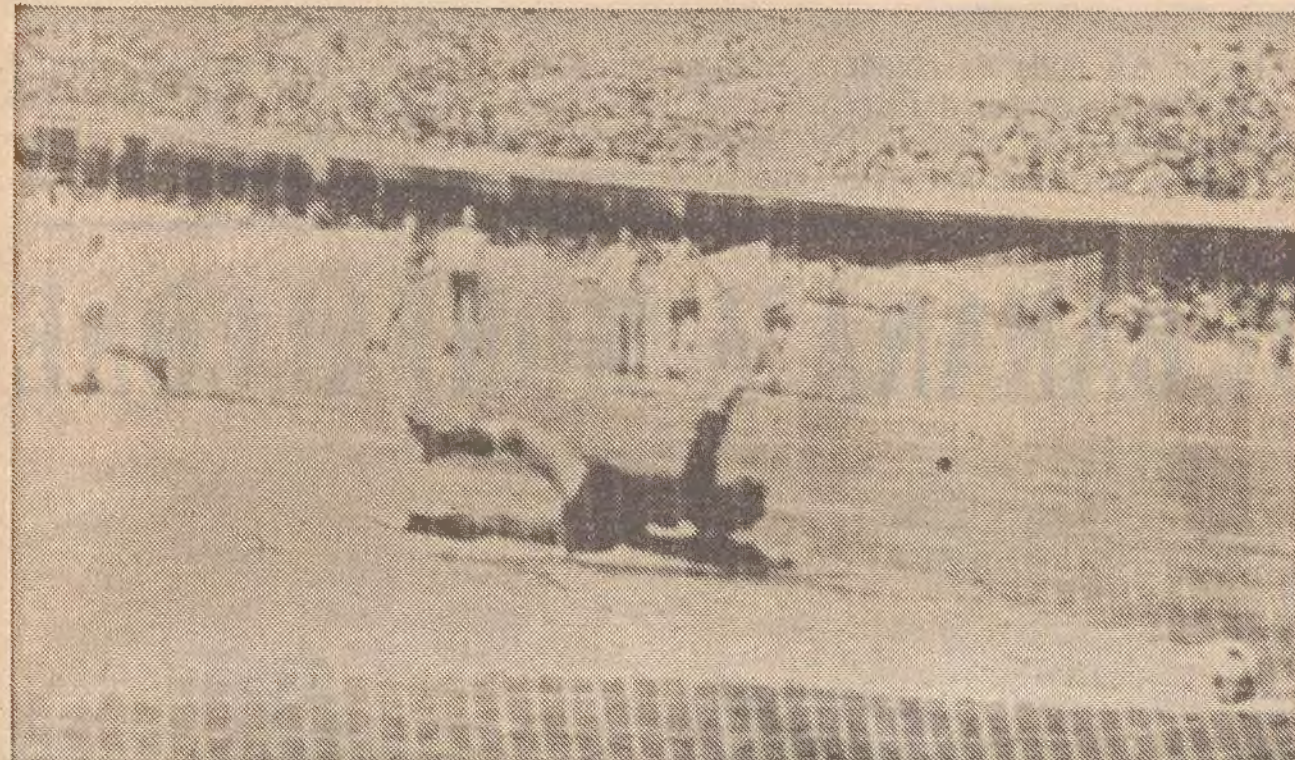
nuti si assiste a varie zuffe. La più vistosa è una zuffa fra Mozzini e Prati che l'arbitro placa con fare paterno. A pochi istanti dal fischio finale, sull'ultima palla buona per il Torino, Pulici si lancia come una furia urtando Cudicini. La palla rotola verso Toschi che infila nella porta squarziata: l'arbitro però aveva già fischietto il fallo sul portiere.

Negli spogliatoi si apprende che Zignoli ha riportato la frattura del setto nasale. «E' stata una lotta più che una partita tecnica», ha detto Rocco — il Milan ha indubbiamente meritato di vincere: oltre al gol sul più squallido rigore, ha colpito un palo. La squadra si è battuta molto bene: il Milan, con tutta la sfortuna che ha avuto in questo campionato, è ancora in lotta per lo scudetto.

«Da elogiare tutta la squadra — ha detto il presidente Sordillo — battere il Torino senza Rivera e Schnellinger è stata una grossa impresa».

«Niente da dire sul rigore — ha affermato Gagnoni — era indubbiamente un fallo da massima punizione. Il nostro obiettivo di partenza era un pareggio e anche quando siamo stati in svantaggio si poteva riaggiustare il risultato. Il Milan, come prevedevamo, è stato però battuto all'altezza della situazione».

MESSA IN FORSE L'IMBATTIBILITA' INTERNA CON IL RIGORE IL NAPOLI RAGGIUNGE GLI SCALIGERI



Napoli - Verona 1-1 — La rete del Napoli segnata su rigore da Improbato al 40. mo minuto

NAPOLI-VERONA 1-1 (1-1)
MARCATORE: nel primo tempo al 33' Mancini, al 40' Improbato su rigore — NAPOLI: Trevisan; Fogliani, Vianello; Zurlini, Panzanato, Perego, Sormani, Juliano, Altiani, Montefusco, Improbato, Colombo, Manservigi, Veronelli; Pizzaballa, Ranghino, Sirena; Mascetti, Nanni, Manciatto, Bergamaschi, Maloti, Orzi, Landini, Mariani, Colombo, Cinquetti. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa. NOTE: giornata serena, terreno in buone condizioni; Napoli 5-4 per il Verona. All'inizio dell'incontro, il pubblico ha applaudito Chippella che, con il voto, il Napoli ha deciso di non confermare per la prossima stagione. Al 14' della ripresa l'arbitro ha annullato una rete di Altiani per fuorigioco dello stesso giocatore. Alla partita ha assistito l'ex allenatore della Fiorentina, Bruno Pessola. Spettatori 45 mila.

Napoli, 23
Contro un Verona tenace e battagliero che ha avuto in Mancini e Orzi i suoi migliori giocatori il Napoli ha rischiato di perdere l'imbattibilità interna, unico fatto positivo che resta agli azzurri di un campionato nel complesso assai deludente. Per pareggiare con gli scaligeri, andati per primi in vantaggio, il Napoli ha avuto infine bisogno di un calcio di rigore — trasformato da Improbato — che, in verità, è apparso concesso con eccessiva larghezza dall'arbitro Lo Bello, tornato ad arbitrare dopo il periodo di riposo, da lui chiesto per non impegni elettorali.

Il Napoli, per di più, è stato apertamente contestato dal suo pubblico, che all'inizio della partita ha dimostrato anche di polemizzare con la dirigenza della società per la mancata riconferma di Chippella. Il tecnico è stato lungamente applaudito al suo ingresso in campo, e il suo nome è stato ripetutamente battuto dai tifosi. Il primo tempo è stato però un po' deludente, con il Napoli che non ha fatto nulla di positivo, mentre il Verona ha sfiorato il gol con un tiro di Mancini, che è stato parato da Trevisan. Dopo il riposo, il Napoli è stato più attivo, ma non ha fatto nulla di positivo, mentre il Verona ha sfiorato il gol con un tiro di Mancini, che è stato parato da Trevisan.

C'è stato un fallo di Vianello su Sirena di poco al limite dell'area di rigore partenopeo. Ha battuto Mascetti con un tiro forte che si è infilato nell'angolo alto alla sinistra di Trevisan. Dagli spalti applausi si sono confusi ai fischi. Il Napoli si è allora spinto in avanti con decisione. Già un minuto dopo Altiani ha sfiorato il gol con un colpo di testa, finito di poco fuori. Al 40' poi il calcio da rigore. Ranghino ha centrato il bersaglio. Il Verona ha tentato di dare maggiore aggressività all'attacco partenopeo, inserendo Manservigi ed escludendo Panzanato, che era apparso in difficoltà. Il Napoli è riuscito a segnare il suo gol, ma il Verona, pure mantenendo una condotta di gara prudente, ha contrattaccato con decisione, portando a sua volta pericolo la porta di Trevisan. Gli azzurri hanno sfiorato il raddoppio al 9' su una clamorosa incertezza di Pizzaballa, che ha rinvato un tiro forte di Juliano sulla traversa, dando l'impressione

Nella ripresa Chippella, ha tentato di dare maggiore aggressività all'attacco partenopeo, inserendo Manservigi ed escludendo Panzanato, che era apparso in difficoltà. Il Napoli è riuscito a segnare il suo gol, ma il Verona, pure mantenendo una condotta di gara prudente, ha contrattaccato con decisione, portando a sua volta pericolo la porta di Trevisan. Gli azzurri hanno sfiorato il raddoppio al 9' su una clamorosa incertezza di Pizzaballa, che ha rinvato un tiro forte di Juliano sulla traversa, dando l'impressione

ATALANTA - ROMA 1-1 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 14' Zignoni, al 14' Zignoni, ATALANTA: Pizzaballa, Ranghino, Sirena; Mascetti, Nanni, Manciatto, Bergamaschi, Maloti, Orzi, Landini, Mariani, Colombo, Cinquetti. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa. NOTE: giornata serena, terreno in buone condizioni; Napoli 5-4 per il Verona. All'inizio dell'incontro, il pubblico ha applaudito Chippella che, con il voto, il Napoli ha deciso di non confermare per la prossima stagione. Al 14' della ripresa l'arbitro ha annullato una rete di Altiani per fuorigioco dello stesso giocatore. Alla partita ha assistito l'ex allenatore della Fiorentina, Bruno Pessola. Spettatori 45 mila.

Bergamo, 23

L'Atalanta voleva vincere ad ogni costo per togliersi dalla zona calda per la retrocessione. La Roma non voleva perdere, perché il punto conquistato a Bergamo significava per i giallorossi un ulteriore passo in avanti verso un posto d'onore nella classifica, e soprattutto per conseguire il diritto alla partecipazione alla Coppa UEFA.

L'incontro è risultato quindi estremamente combattuto e abbastanza interessante, specie nella prima parte della gara, quando l'Atalanta con una condotta di gara oltremoda generosa ha costretto la Roma costantemente nella sua metà campo. Herrera aveva infatti infortunato il centrocampista di Pizzaballa, che ha rinvato un tiro forte di Juliano sulla traversa, dando l'impressione

ATALANTA - ROMA 1-1 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 14' Zignoni, al 14' Zignoni, ATALANTA: Pizzaballa, Ranghino, Sirena; Mascetti, Nanni, Manciatto, Bergamaschi, Maloti, Orzi, Landini, Mariani, Colombo, Cinquetti. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa. NOTE: giornata serena, terreno in buone condizioni; Napoli 5-4 per il Verona. All'inizio dell'incontro, il pubblico ha applaudito Chippella che, con il voto, il Napoli ha deciso di non confermare per la prossima stagione. Al 14' della ripresa l'arbitro ha annullato una rete di Altiani per fuorigioco dello stesso giocatore. Alla partita ha assistito l'ex allenatore della Fiorentina, Bruno Pessola. Spettatori 45 mila.

Bergamo, 23

L'Atalanta voleva vincere ad ogni costo per togliersi dalla zona calda per la retrocessione. La Roma non voleva perdere, perché il punto conquistato a Bergamo significava per i giallorossi un ulteriore passo in avanti verso un posto d'onore nella classifica, e soprattutto per conseguire il diritto alla partecipazione alla Coppa UEFA.

L'incontro è risultato quindi estremamente combattuto e abbastanza interessante, specie nella prima parte della gara, quando l'Atalanta con una condotta di gara oltremoda generosa ha costretto la Roma costantemente nella sua metà campo. Herrera aveva infatti infortunato il centrocampista di Pizzaballa, che ha rinvato un tiro forte di Juliano sulla traversa, dando l'impressione

ATALANTA - ROMA 1-1 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 14' Zignoni, al 14' Zignoni, ATALANTA: Pizzaballa, Ranghino, Sirena; Mascetti, Nanni, Manciatto, Bergamaschi, Maloti, Orzi, Landini, Mariani, Colombo, Cinquetti. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa. NOTE: giornata serena, terreno in buone condizioni; Napoli 5-4 per il Verona. All'inizio dell'incontro, il pubblico ha applaudito Chippella che, con il voto, il Napoli ha deciso di non confermare per la prossima stagione. Al 14' della ripresa l'arbitro ha annullato una rete di Altiani per fuorigioco dello stesso giocatore. Alla partita ha assistito l'ex allenatore della Fiorentina, Bruno Pessola. Spettatori 45 mila.

Bergamo, 23

L'Atalanta voleva vincere ad ogni costo per togliersi dalla zona calda per la retrocessione. La Roma non voleva perdere, perché il punto conquistato a Bergamo significava per i giallorossi un ulteriore passo in avanti verso un posto d'onore nella classifica, e soprattutto per conseguire il diritto alla partecipazione alla Coppa UEFA.

L'incontro è risultato quindi estremamente combattuto e abbastanza interessante, specie nella prima parte della gara, quando l'Atalanta con una condotta di gara oltremoda generosa ha costretto la Roma costantemente nella sua metà campo. Herrera aveva infatti infortunato il centrocampista di Pizzaballa, che ha rinvato un tiro forte di Juliano sulla traversa, dando l'impressione

ATALANTA - ROMA 1-1 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 14' Zignoni, al 14' Zignoni, ATALANTA: Pizzaballa, Ranghino, Sirena; Mascetti, Nanni, Manciatto, Bergamaschi, Maloti, Orzi, Landini, Mariani, Colombo, Cinquetti. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa. NOTE: giornata serena, terreno in buone condizioni; Napoli 5-4 per il Verona. All'inizio dell'incontro, il pubblico ha applaudito Chippella che, con il voto, il Napoli ha deciso di non confermare per la prossima stagione. Al 14' della ripresa l'arbitro ha annullato una rete di Altiani per fuorigioco dello stesso giocatore. Alla partita ha assistito l'ex allenatore della Fiorentina, Bruno Pessola. Spettatori 45 mila.

Bergamo, 23

L'Atalanta voleva vincere ad ogni costo per togliersi dalla zona calda per la retrocessione. La Roma non voleva perdere, perché il punto conquistato a Bergamo significava per i giallorossi un ulteriore passo in avanti verso un posto d'onore nella classifica, e soprattutto per conseguire il diritto alla partecipazione alla Coppa UEFA.

L'incontro è risultato quindi estremamente combattuto e abbastanza interessante, specie nella prima parte della gara, quando l'Atalanta con una condotta di gara oltremoda generosa ha costretto la Roma costantemente nella sua metà campo. Herrera aveva infatti infortunato il centrocampista di Pizzaballa, che ha rinvato un tiro forte di Juliano sulla traversa, dando l'impressione

ATALANTA - ROMA 1-1 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 14' Zignoni, al 14' Zignoni, ATALANTA: Pizzaballa, Ranghino, Sirena; Mascetti, Nanni, Manciatto, Bergamaschi, Maloti, Orzi, Landini, Mariani, Colombo, Cinquetti. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa. NOTE: giornata serena, terreno in buone condizioni; Napoli 5-4 per il Verona. All'inizio dell'incontro, il pubblico ha applaudito Chippella che, con il voto, il Napoli ha deciso di non confermare per la prossima stagione. Al 14' della ripresa l'arbitro ha annullato una rete di Altiani per fuorigioco dello stesso giocatore. Alla partita ha assistito l'ex allenatore della Fiorentina, Bruno Pessola. Spettatori 45 mila.

Bergamo, 23

L'Atalanta voleva vincere ad ogni costo per togliersi dalla zona calda per la retrocessione. La Roma non voleva perdere, perché il punto conquistato a Bergamo significava per i giallorossi un ulteriore passo in avanti verso un posto d'onore nella classifica, e soprattutto per conseguire il diritto alla partecipazione alla Coppa UEFA.

L'incontro è risultato quindi estremamente combattuto e abbastanza interessante, specie nella prima parte della gara, quando l'Atalanta con una condotta di gara oltremoda generosa ha costretto la Roma costantemente nella sua metà campo. Herrera aveva infatti infortunato il centrocampista di Pizzaballa, che ha rinvato un tiro forte di Juliano sulla traversa, dando l'impressione

ATALANTA - ROMA 1-1 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 14' Zignoni, al 14' Zignoni, ATALANTA: Pizzaballa, Ranghino, Sirena; Mascetti, Nanni, Manciatto, Bergamaschi, Maloti, Orzi, Landini, Mariani, Colombo, Cinquetti. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa. NOTE: giornata serena, terreno in buone condizioni; Napoli 5-4 per il Verona. All'inizio dell'incontro, il pubblico ha applaudito Chippella che, con il voto, il Napoli ha deciso di non confermare per la prossima stagione. Al 14' della ripresa l'arbitro ha annullato una rete di Altiani per fuorigioco dello stesso giocatore. Alla partita ha assistito l'ex allenatore della Fiorentina, Bruno Pessola. Spettatori 45 mila.

Bergamo, 23

L'Atalanta voleva vincere ad ogni costo per togliersi dalla zona calda per la retrocessione. La Roma non voleva perdere, perché il punto conquistato a Bergamo significava per i giallorossi un ulteriore passo in avanti verso un posto d'onore nella classifica, e soprattutto per conseguire il diritto alla partecipazione alla Coppa UEFA.

L'incontro è risultato quindi estremamente combattuto e abbastanza interessante, specie nella prima parte della gara, quando l'Atalanta con una condotta di gara oltremoda generosa ha costretto la Roma costantemente nella sua metà campo. Herrera aveva infatti infortunato il centrocampista di Pizzaballa, che ha rinvato un tiro forte di Juliano sulla traversa, dando l'impressione

ATALANTA - ROMA 1-1 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 14' Zignoni, al 14' Zignoni, ATALANTA: Pizzaballa, Ranghino, Sirena; Mascetti, Nanni, Manciatto, Bergamaschi, Maloti, Orzi, Landini, Mariani, Colombo, Cinquetti. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa. NOTE: giornata serena, terreno in buone condizioni; Napoli 5-4 per il Verona. All'inizio dell'incontro, il pubblico ha applaudito Chippella che, con il voto, il Napoli ha deciso di non confermare per la prossima stagione. Al 14' della ripresa l'arbitro ha annullato una rete di Altiani per fuorigioco dello stesso giocatore. Alla partita ha assistito l'ex allenatore della Fiorentina, Bruno Pessola. Spettatori 45 mila.

Bergamo, 23

SERIE B	
I RISULTATI	
*Arezzo - Reggina	1-1
*Bari - Taranto	2-0
*Brescia - Novara	3-0
*Catania - Modena	3-0
*Como - Cesena	1-0
*Genoa - Reggina	3-1
*Lazio - Livorno	0-0
*Monza - Sorrento	1-1
*Palermo - Ternana	0-0
*Perugia - Foggia	1-1

LA CLASSIFICA	
Palermo	30 15 10 5 28 15 40
Ternana	30 15 10 5 28 22 40
Lazio	30 14 10 6 38 23 38
Como	30 12 15 5 25 14 37
Reggina	30 11 14 5 31 14 36
Bari	30 12 11 7 33 23 35
Cesena	30 10 14 6 24 19 34
Perugia	30 12 10 8 27 33 34
Genoa	30 11 10 9 28 32 33
Foggia	30 9 12 8 26 31 31
Catania (*)	30 11 9 9 25 23 31
Brescia	30 8 13 9 23 18 29
Novara	30 12 5 13 33 29 29
Taranto	30 9 11 10 19 22 29
Arezzo	30 8 12 10 23 27 28
Monza	30 6 11 13 15 23 23
Reggina	30 7 9 14 20 33 23
Livorno	30 4 9 17 14 34 17
Sorrento	30 5 7 18 13 31 17
Modena	30 4 8 18 17 40 16

(*) Un punto di penalizzazione.

LE PARTITE DEL 30.4.72

Catania - Lazio

Como - Monza

Foggia - Genoa

Livorno - Perugia

Novara - Arezzo

Reggina - Palermo

Reggina - Bari

Sorrento - Brescia

Taranto - Modena

Ternana - Cesena

Solbiatese - Venezia

Univese - Cremonese

Pescara - Salernitana

Catania - Lazio

Como - Monza

Foggia - Genoa

Livorno - Perugia

Novara - Arezzo

Reggina - Palermo

Reggina - Bari

Sorrento - Brescia

Taranto - Modena

Ternana - Cesena

Solbiatese - Venezia

Univese - Cremonese

Pescara - Salernitana

Catania - Lazio

Como - Monza

Foggia - Genoa

Livorno - Perugia

Novara - Arezzo

Reggina - Palermo

Reggina - Bari

Sorrento - Brescia

Taranto - Modena

Ternana - Cesena

Solbiatese - Venezia

Univese - Cremonese

Pescara - Salernitana

Catania - Lazio

Como - Monza

Foggia - Genoa

Livorno - Perugia

Novara - Arezzo

Reggina - Palermo

Reggina - Bari

Sorrento - Brescia

Taranto - Modena

Ternana - Cesena

Solbiatese - Venezia

Univese - Cremonese

Pescara - Salernitana

Catania - Lazio

Como - Monza

Foggia - Genoa

Livorno - Perugia

Novara - Arezzo

Reggina - Palermo

Reggina - Bari

Sorrento - Brescia

Taranto - Modena

Ternana - Cesena

Solbiatese - Venezia

Univese - Cremonese

Pescara - Salernitana

Catania - Lazio

Como - Monza

Foggia - Genoa

Livorno - Perugia

Novara - Arezzo

Reggina - Palermo

Reggina - Bari

Sorrento - Brescia

Taranto - Modena

Ternana - Cesena

Solbiatese - Venezia

SUL CIRCUITO DEL SANTERNO DI IMOLA PRIMO L'INGLESE PAUL SMART

DUE DUCATI SI AFFERMANO ALLA «200 MIGLIA SHELL»

Imola, 23
Due Ducati 750 bicilindriche ai primi due posti alla «200 miglia Shell» disputata oggi sul meraviglioso circuito del Santarno che s'avvia a diventare l'autentico prototipo. Con il vanto l'inglese ventiseienne Paul Smart, prestato dalla Kawasaki alla casa bolognese. Smart ha bissato il successo di Daytona precedendo il compagno di squadra Bruno Spaggiari, al termine di un eccitante duello. Al terzo posto la Triumph di Walter Villa mentre l'inglese Phil Read su Norton 750 ha conquistato la quarta posizione precedendo nell'ordine Ray Pickrell, Tony Jeffers e John Williams, tutti inglesi.

Alla Guzzi 750 di Vittorio Brambilla, l'ottavo posto a un giro di distacco. Notevole la media dei vincitori (157,853): il tempo migliore fatto registrare sia da Spaggiari che da Agostini e Smart alla media di km 161,116.

Tempi eccezionali se pensiamo che si tratta di moto derivate dalla serie. Fra l'altro la Ducati, che era scesa a Imola con quattro piloti, montava tre desmodromiche e nuovi carburatori Dell'Orto da 40 millimetri. Il telaio è di serie con freni a disco sulle ruote doppie.

La MV che si affidava soprattutto al campionesimo Giacomo Agostini, è stata la grande sconfitta della giornata: Agostini si era presentato con la debuttante MV 750 a quattro cilindri, aveva saputo realizzare il tempo migliore nelle prove ma già in questi collaudi della vigilia il campione di due volte iridato aveva ottenuto prestazioni dentali. Oggi ha fatto fin che ha potuto, ha fatto segnare, assieme a Smart e Spaggiari, il tempo più sbrigativo sul giro ma ha dovuto cedere per un guasto meccanico che evidenzia come non sarà facile per la casa di Cascina Costa la strada delle 750. Del resto la MV si era affidata unicamente ad Agostini, in quanto la seconda guida Alberto Pagani, non aveva potuto prendere il via per un risentimento ad un gonfiore che gli aveva bloccato Modena.

Imola, dopo il ritiro dalle corse della Guzzi, della Mondial e della Gilera avvenuta nel '57, erano di scena in questa «200 miglia» il nuovo numero di casa ufficiale: la Guzzi, la MV, la Norton, la Ducati, mentre BSA e Triumph erano scese sul circuito del Santarno in forza di una «mascherata». Ha vinto la casa bolognese con pieno merito davanti ad una folla di settantacinquemila spettatori (nuovo record per il circuito romano) nonostante il tempo non fosse al meglio, con nuvole basse a minacciare una pioggia che però non c'è stata.

Dunque contro Smart e Spaggiari nulla hanno potuto i piloti delle altre case. L'unico che ha battagliato a lungo con i portacarori della Ducati è stato proprio Giacomo Agostini.

La scomparsa di Pellissier
Chamonix, 23
E' morto all'età di 92 anni il decano delle guide alpine della Val d'Aosta, Joseph Pellissier. Iniziata la sua carriera di alpinaista all'età di 14 anni Pellissier accumulò al suo attivo oltre cento ascensioni del monte Cervino, l'ultima delle quali a 72 anni. Un figlio di Pellissier, che intraprese la medesima carriera del padre, trovò una tragica fine nel 1965, sul dente d'Hérens. Per i funerali sono affluiti a Valtournanche numerosissimi guide da tutta la Val d'Aosta.

L'ESALTANTE CORSA AUTOMOBILISTICA DI VALLELUNGA

A' affiere della Abarth il trofeo «Ignazio Giunti»

Vallelunga, 23
L'olandese Toine Hezemans ha vinto la seconda manche e, per secondo tempo, il trofeo Ignazio Giunti di automobilismo disputatosi oggi a Vallelunga. L'affiere della Abarth è stato facilitato nel successo dall'incidente occorso all'inglese Hine il quale, in quel momento, era in testa.

Al secondo giro della seconda manche l'auto del francese Lafosse è capovolta per cause imprecise e frastornate, forse anche per il bisogno di una vittoria a tutti i costi, ha fatto riscontrare una Smpdoria forte a centro campo, con un gran gioco di movimento, scambi continui e precisi anche in area di rigore e ben orchestrata da Suarez e Lodetti, dai quali sono partite le azioni più fiocanti ed incisive.

Catanzaro-Bologna 1-0

MARCATORE: al 25' del s. t. B. nelli CATANZARO: Bertoni; Pavoni, Benedetti; Maldera, Spillo, Busatta; Roselli, Zuccheri, Spillo, Braca, Gioianni. ARBITRO: Pizzani, 13 (Mammì). BOLOGNA: Adami; Roselli, Fedele; Cresci, Janini, Gregori; Perini, Prini, Savelli, Bulgarelli, Landini (secondo tempo: Testa; 13. Gatti). ARBITRO: Gonnella di Torino. ANGOLI 5-1 per il Catanzaro. NOTE: giornata calda. Terreno in buone condizioni. Spettatori quindicimila.

Passato in testa, grazie a questo incidente, Hezemans è stato impegnato a mantenere la posizione di Carlo Facetti (Lola Abarth) che ha inaugurato con lui una lotta con alterne sorti, durata fino a due giri dal termine, quando l'italiano si è dovuto fermare per un guasto al motore. Così il ritiro di Bonnier, nella prima manche, per la rottura dell'albero motore e l'incidente di Hine hanno aiutato la casa dello scorpione ad assicurarsi una importante vittoria in questa seconda prova del trofeo d'Eurona marche per vetture fino a 2 litri.

Secondo alle spalle di Hezemans, l'inglese Guy Edwards con una Lola T 280, autore di una gara intelligente costante che ha dato i frutti sperati. Una bella rimonta di posizioni ha compiuto l'altro inglese, John Burton su Chevron 2.3 litri, nella prima manche era stato protagonista con Facetti di una «toccata», risoltasi senza danni, arrivando quarto terzo al traguardo. Partito in seconda fila nella manche conclusiva si è trovato in ultima posizione a causa di una sosta al box. Il partito si è portato decisamente

al primo posto, punterà addirittura sugli 800 metri, non nascondendo le sue ambizioni di ottenere un tempo di rilievo. Alla classica riunione di apertura della stagione atletica ha annunciato la propria partecipazione anche la squadra svizzera del «T.V. Lucerna», con il centometrista Brunner (10'4"), il saltatore in alto Marini (2'10") e la grande promessa svizzera del mezzofondo: il diciassettenne Vitas, che vanta 3'50" sui 1500 e che correrà i 3000 riservati ai juniores.

Nuovo ippodromo in costruzione a Modena

Modena, 23
Il presidente dell'Unire si è recato a Modena per visitare il nuovo ippodromo che la società modenese e vicentina dell'Unione europea del trotto.

Classifica finale Trofeo Giunti: 1. Toine Hezemans (O) Abartella 1:43



CONDUCE IL LECCO TUTTO SOLO DAVANTI ALL'ALESSANDRIA - «CAPPOTTO» ALLA SOLBIATESE

L'UDINESE SGAMBETTA IL VENEZIA

Per il Lecco i punti di vantaggio da ieri pomeriggio sono due. La capolista, battendo il Treviso, ha staccato di una nuova lunghezza l'Alessandria e ha lasciato maggiormente indietro il Venezia. I grigi non sono andati oltre il pareggio a Savona, mentre i lagunari sono stati sgambettati sul campo di casa

dall'Udinese. I bianconeri, a cinque punti dalla vetta, hanno colto l'unica vittoria esterna della giornata. Attardata è rimasta anche la Solbiatese, seccamente sconfitta in casa della Pro Vercelli. Nulla di fatto fra Derthona-Legnano e Trento-Verona e Cremonese-Seregno, tre partite fra squadre che ormai non

hanno più nulla da chiedere al campionato. In coda la Pro Patria è sempre ultima: ieri contro il Piacenza, una delle dirette avversarie, è stata inchiodata sul risultato ad occhielli. Per Imperia e Rovereto, con l'acqua alla gola, la serie nera continua: ieri sono state superate rispettivamente a Belluno e a Padova.

ESALTANTE IMPRESA DELLE ZEBRETTE SUL TERRENO DEL SANT'ELENA

Partita da autentico manuale con protagonisti i bianconeri

UDINESE-VENEZIA 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo all'8 Pellizzari; nella ripresa al 14 Badari, al 37 Bordon. VENEZIA: Seda; Kuk (Ridolfi), Santarelli, Ardizon, Ronchi, Malani, Cattai, Badari, Ciclitira, Bellinazzi, Bianchi, Terenzi. UDINESE: Minussi, Zanin, Bonora, Giacomini, Pighin, Zampa, Pellizzari, Bordon, Galeone (Bassanesse), Dedè, Zaima. ARBITRO: Martelli, di Tropa. NOTE: giornata primaverile, terreno ottimo; spettatori seimila circa tra cui molti addetti al seguito; angoli 9-1 (5-4) per il Venezia; ammonizioni nella ripresa Ciclitira, Ridolfi e Pellini.

Venezia, 23. L'Udinese, evidentemente invelenito per essere ormai fuori corsa nel giro-promozione, continua nel suo ruolo di guastafeste. Dopo il colpo grosso mancato per un soffio a Solbiatese (e che comunque ha fatto perdere un punto decisivo ai lombardi), ecco che questo riesce — e con pieno merito — al Sant'Elena, contro un Venezia che comunque temeva moltissimo questo derby con i cugini friulani e che non ha affatto sfrontato la partita con consapevole deconcentrazione.

I bianconeri hanno giocato una partita da manuale, favoriti anche dallo scarso ritmo impresso alla contesa dagli avversari. Il primo tempo è stato tutto loro. Andati in vantaggio con Pellizzari, dopo soli otto minuti di gioco, gli uomini di Comuzzi hanno continuato a dominare il gioco di centrocampo, non consentendo ai neroverdi alcuna reazione apprezzabile.

Giacomini e Galeone l'hanno fatta da padroni nei confronti dello svagato Cattai e di Malani. In difesa la più grossa partita l'ha giocata Bonora

ro di Seda, portiere veneziano, che in definitiva è apparso il migliore dei suoi; e anche questa annotazione è significativa per una panoramica complessiva della gara. Dopo il gol di Pellizzari, proiettato da un cross di Dedè sfuggito a Kuk, ma anche da una mancata intercettazione di Santarelli che ha consentito al numero sette bianconero di infilare la porta da un metro, l'Udinese ha continuato — come si è detto — a frastornare i padroni di casa. Al 23' Pellini, liberato da un cross del solito Dedè, si è visto anticipato prodigiosamente da un recupero in extremis di Malani. Al 28' e al 34' il bravo Seda ha impedito a Galeone di andare in gol, prima assorbendo un gran tiro rasoterra sfrenato da lontano, e poi uscendo alla kamikaze sul mezzo sinistro, uno dei migliori in campo.

La ripresa è stata giocata

sullo stesso metro per i primi minuti, finché Radio non si è deciso a innestare il motorino Ridolfi al posto del difensore Kuk, dando così una spinta decisiva alla riscossa della sua squadra. All'11' comunque è stato ancora Seda, molto bravo, a parare un tiro ravvicinato di Bordon, che avrebbe dato all'Udinese il meritato raddoppio. Tre minuti dopo lo scatenato Ridolfi è stato atterrato da Pellini al limite dell'area, e sulla conseguente punizione calciata da Cattai, Badari ha potuto sca-

ta stroncata al limite da Ardizon (i bianconeri hanno anche invocato il calcio di rigore), il match-ball decisivo. Sulla punizione a due, capitano Giacomini toccava a Bordon che con un astuto tiro eludeva la barriera neroverde e realizzava il suo dodicesimo gol di campionato tra l'entusiasmo dei tifosi bianconeri al seguito.

Gli ultimi minuti erano tutti dei bianconeri che dilagavano letteralmente contro i veneziani ormai in baracca. A quattro minuti dal termine usciva Galeone tra i cavallereschi applausi della folla e lo rimpiazzava Bassanesse, che proprio in chiusura sprecava il terzo gol con un tiro alto.

Gigi Bevilacqua

BUCCIA DI BANANA A MONFALCONE



Serie D: Monfalcone-Belluno 1-1. — E' il 36' del primo tempo, e una confusa azione s'è creata sotto la rete degli altoatesini. Dilettanti di terra ma prima è riuscito a toccare il pallone che, lentissimamente ma inesorabilmente, rotola in rete. Purtroppo quattro minuti dopo verrà il pareggio (Fotogramma)

DISTORSIONE AL GINOCCHIO SINISTRO

Riva infortunato: no alla Nazionale?

Forse domani si potrà prendere una decisione

Bordon: gol della vittoria

glierne un gran tiro alto che ha battuto impenetrabilmente Minussi.

Galvanizzato dal raggiunto pareggio, il Venezia ha insistito per qualche minuto all'attacco, e al 20' Minussi ha dovuto difendersi a pugni da un gran tiro di Bianchi che ha replicato il tentativo al 23'.

Poi l'Udinese si è ripresa e ha avuto di nuovo progressivamente la meglio. Dedè, ora controllato da Malani, si scatenava in folate irresistibili sui due fronti laterali e al 37' favoriva, con una sua punta-

Cagliari, 23. — ha aggiunto il medico — che l'infortunio non sia grave, e ritengo che in un paio di giorni il giocatore sarà completamente ristabilito. Occorre, tuttavia, attendere almeno no o due giorni per accertare se Riva sabato potrà o no giocare.

Il medico del Cagliari, dott. Frongia, che ha prestato al giocatore i primi soccorsi, ha detto che «per il momento non può essere fatta alcuna prognosi». «Mi sembra

che la partita benefica fra le vecchie glorie lombarde e della nostra città, già in programma a Milano per la metà di maggio, è stata posticipata in settembre. L'incontro di andata si svolgerà quindi a Trieste il 3 giugno.

BASEBALL: RINVIO. — Le tre partite di baseball in programma sabato pomeriggio a Villa Olcina per la fase comunale dei «Giochi della Gioventù», sono state rinviata causa la pioggia.

SUGLI SCUDI IL TANDEM BOSCOLO-MODONESE

Il Padova per vincere fatica oltre il previsto

Forse domani si potrà prendere una decisione

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Boscolo, al 41' Musa su rigore; nella ripresa al 13' Modonese. PADOVA: Buse; Panisi, Gatti; Collavini (Bignon II), Chiodi, Marin; Frisoni, Modonese, Boscolo, Franchini, Filippi, Galassi. ROVERETO: Rotoli; Taddei, Salvini; Borelli, Murgia, Frosio; Musa, Barbazza (Guagliardi), Fuzzi, Capechi, Veracini. MURARO. ARBITRO: Del Flandra, di Massa.

Padova, 23. Il Padova è ritornato alla vittoria sul campo di casa, senza comunque far vedere nulla di trascendentale. Anzi, nel palese delle difficoltà di sempre ed ha dovuto faticare più del previsto per avere ragione della formazione trentina. Una partita molto modesta dal punto tecnico, che si è ravvivata soltanto verso la fine del primo tempo, quando la situazione di equilibrio è stata infranta dal Padova, che ha esercitato una supremazia territoriale, è passato in vantaggio al 13', a conclusione di un felice scambio tra Boscolo e Modonese, con rete di questo ultimo.

Gli ospiti, nonostante la doccia fredda, non hanno allentato le redini, giocando tutte le loro carte pur di uscire dall'Appiani a testa alta. Sta di fatto che al 38' gli ospiti hanno avuto la possibilità di realizzare le sorti dell'incontro, quando Guagliardi, da pochi minuti entrato in sostituzione di Barbazza, a due passi dalla porta, ha mandato la palla sopra la traversa.

Sul conto del Padova c'è da segnalare il positivo ritorno dell'interno Modonese, dopo alcuni mesi di anticamera. Il giovane giocatore ha stentato all'inizio ad inserirsi nella manovra padovana, ma una volta amalgamato è riuscito, soprattutto d'intesa con Boscolo, a far vedere qualche finezza che ha strappato gli applausi a scena aperta del pubblico. A sottolineare ancora che le due reti sono scaturite dal tandem Boscolo-Modonese, due giocatori che nella passata annata avevano fatto meraviglie. L'allenatore Matè ha il merito, quindi, di aver inserito Modonese nel quintetto di punta, nel momento giusto, cioè ora, nel momento in cui il Padova ha bisogno di forze nuove, sia di giovani giocatori esuberanti.

Attilio Trivellato

PALLAMANO SERIE A

Acili Trieste - Cus Verona 15-13

ACILI TRIESTE: Calligaris, Rodin 1, Pellegrini 4, Tremil 1, Fossa 5, Fortunati 3, Sabatini, Sbalzer, Calcin 1, Rigo, Visentin, Tosi. CUS VERONA: Castellani, Filippini, Tosi, Rosa, West, Schiary, Ferraro, Signorini, Benini, Bianchi, David, Cernigoi.

La pallamano sta gradatamente conquistandosi i favori di un pubblico sempre maggiore. La partita in programma ieri a mezzogiorno a Muggia aveva tutte le premesse del grande scontro. Erano infatti di fronte le due migliori formazioni del girone Nord della massima divisione. Hanno vinto i triestini delle ACLI al termine di un incontro incerto e drammatico, rafforzando così la loro posizione al vertice della classifica.

I bianconeri sono stati a tratti travolgenti, anche se sono mancati di continuità; il loro successo è stato comunque meritato. Il riposo della Giannoccoli aveva messo a disposizione delle ACLI i cestisti Fortunati, Pellegrini e Rigo, i primi due si sono rivelati autentici mattatori, assieme al fiondiere Possa autore di cinque reti, mentre il terzo si è rivelato utilissimo nella smazzicata finale. Fra i triestini si sono messi in evidenza anche i giovani Tremil e Calcin.

All'incontro hanno assistito l'allenatore della Nazionale italiana Cojocaru e il presidente dell'Unione sportiva ACLI, Pino Grio.

Dopo la partita dei maschi si è svolta un'esibizione di pallamano femminile fra le ragazze di Verona e di Ugento.

E. L.

I marcatori

13 reti: Boscolo (Padova); 12 reti: Bordon (Udinese); 10 reti: Chinnello (Lecco); Foglia (Solbiatese); Bellinazzi (Venezia); 9 reti: Galloni (Verbania); 8 reti: Silva (Cremonese); Goffi e Marchi (Lecco); Ciclitira (Venezia); Tonelli (Pro Vercelli); 7 reti: Giacomini (Imperia); Modonese (Padova); Manzoni (Solbiatese); 6 reti: Vandi (Alessandria); Solbiatese (Derthona); Musa (Rovereto); Bellotto (Solbiatese); 5 reti: Proietti (Alessandria); Giron (Belluno); Martini (Derthona); Gabetto (Imperia); Jacini (Lecco); Bosani e Mongitore (Legnano); De Bernardi (Piacenza); Fazzi (Rovereto); Rosso (Savona); Crespi (Solbiatese); Bianchi (Trento); Dedè e Pellizzari (Udinese).

SQUADRE PUNTI

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		Media
		G.	In casa	Fuori	V.N.P.	P.	S.	
Lecco	40	30	10	4	1	4	8	3
Alessandria	38	30	7	7	0	4	9	3
Venezia	37	30	11	2	3	3	3	5
Solbiatese	36	30	9	6	0	2	6	3
Cremonese	36	30	8	7	1	3	7	4
Udinese	35	30	8	6	1	4	5	6
Padova	32	30	10	5	0	2	3	10
Trento	32	30	9	5	1	0	9	6
Verbania	31	30	8	3	3	2	8	6
Derthona	31	30	8	7	1	2	4	8
Belluno	31	30	9	5	2	1	6	7
Seregno	28	30	6	8	1	2	4	9
Legnano	27	30	5	9	1	0	8	7
Savona	27	30	7	5	3	1	6	8
Piacenza	26	30	4	8	2	2	5	8
Pro Vercelli	24	30	4	7	4	2	5	8
Treviso	23	30	2	10	2	2	5	9
Rovereto	23	30	4	6	0	10	5	19
Imperia	22	30	6	7	2	0	12	20
Pro Patria	21	30	5	7	3	1	2	12

I RISULTATI

*Savona - Alessandria 0-1
*Belluno - Cremonese 0-0
*Derthona - Legnano 0-0
*Pro Patria - Piacenza 0-0
*Padova - Rovereto 2-1
*Cremonese - Seregno 0-0
*P. Vercelli - Solbiatese 3-0
*Lecco - Treviso 2-0
*Udinese - Venezia 2-1
*Trento - Verbania 0-0

LE PARTITE DEL 30.4.72

Legnano - Belluno
Udinese - Cremonese
Seregno - Derthona
Piacenza - Lecco
Imperia - Padova
Alessandria - Pro Patria
Treviso - Pro Vercelli
Verbania - Savona
Rovereto - Trento
Solbiatese - Venezia

Sintesi di otto incontri

*Belluno - Imperia 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 26' Grion su rigore; al 43' Pisano. BELLUNO: Bubbico; Cecchi, Grion; Olivetto; Cantalano, Moretti; Galletti, Canella, Invernizzi, Maniero, Rigo; D'Alpaos, Tesan, IMPERIA: Settimio; De Maria, Sasso; Natta, Ronco, Benedetto; Radici, Bosca, Chisari (Pisano), Cicognani, Gabetto, Bianchi (Pisano); Lanzetti di Vido.

*Derthona - Legnano 0-0

DERTHONA: Demeghini; Consolanti, Spinioli; Cipriotti, Castaldi, Consolanti; Martini, Bonacini, Solbiatese (Magrassi), Ardemanzi, Beltrame, Speretta. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bodini; Pota, Lesca, Cribio; Capocci, Novellino, Nonirelli, Posa, Mongitore, Gineti, Valentini. ARBITRO: Lanzo di Lecce.

*Trento - Verbania 0-0

TRENTO: Cometti; Fabbrò, Turicelli, Neri, Sartori, Ripamonti; Sciacchi, Sigarini, Mengozzi, Scali, Milanesi, Calzari, Medetti, VERBANIA: Fellini; Perego, Andreoli; Bagnoli, Cignola, Guiletti, Salvadori, Marfoglio, Gini, Totti, Galloni, Barovero, Galimberti. ARBITRO: Bonassi di Parma.

*Cremonese - Seregno 0-0

CREMONENSE: Uccelli; Maiani, Cesari; Platone, Guarneri, Sironi; Morosini (Cantoni), Donina, Silva, Dal De Donne, Guarneri, Grassi. SEREGNO: Mascella; Santi, Corbetta; Rizzoli, I. Dorini, Ferrero, Fedrini, Marzoleri, Longo (Azzurri), Cappellotti, Pazzoli, Spreafico. ARBITRO: Menicucci di Firenze.

*Savona - Alessandria 0-0

SAVONA: Mercati; Armutzo, Ballot; Budica, Capra, Rossi; Marcolini, Sangoi (Canepa), Balestrieri, Vavarelli, Calzara, Perilli. ALESSANDRIA: Vincenzi; Malferia, De Luca, Magri, Paparelli, Pascanti; Proietti, Di Pucchio, Bergamo (Sassaroli), Lorenzetti, Vanzini, Cicci. ARBITRO: Gialluzzi di Barietta.

Ecco risultato di partita tra Savona e Alessandria.

La squadra padovana ha fatto un buon gioco, ma i padroni di casa possono recriminare su due salvataggi sulla linea bianca, a portiere battuto, di Paparelli nel primo tempo e Malferia nella ripresa, su tiri di

Sangoi e Vivarelli. I migliori: Manini per l'Alessandria, Rossi per il Savona.

*Pro Patria - Piacenza 0-0

PRO PATRIA: Anelli; Fregonas, Del Carbonare; Frigerio, De Bernardi, Lombardi; Nissoli, Cortesi, Del Pietro, Gambazza (Galloni), Costa, Chiaravalle. PIACENZA: Fioravanti; Grechi, Cornaro; Righetti, Filippini, Cella (Bersani); De Bernardi, Baruffano, Danonni, Bosani, Thiella, Lazzeri. ARBITRO: Ciulli di Roma.

*P. Vercelli - Solbiatese 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 23' Tonelli, al 23' Maioni (su rigore), al 30' Rossi. PRO VERCELLI: Bravard; Olivetti (Onofri), Benassi, Juschi, Bonni, Sadocci; Rossi, Stanza, Tonelli, Del Barba, Maioni, Calligaris. SOLBIATESE: Borghese; Castiglione, Rossi; Bellotto, Fiorin, Crespi; Dalle Crode, Rampaschi, Gremia, Pozzetti, Foglia, Zecchina, In-

iziatasi con un bel ventello da NNW di circa 4 m/sec, ha visto anch'essa un salto di vento, questa volta a N. Nella classe 470, scontata vittoria di Charlie Brown, la nuova imbarcazione di Vencato-Sponza, defender della Società triestina della vela.

La prima prova, svoltasi sotto una fitta pioggia, ha messo a dura prova i concorrenti e non si può dire che sia stata favorita dal vento che, inizialmente, spirava con velocità di circa 2 m/sec. Da SE ed alla fine del primo giro è girato a NE. Nemmeno le altre due prove sono state favorite dai capricci di Eolo. Il cielo, inizialmente nuvoloso, non avrebbe mai lasciato supporre che il vento da SE passasse a maestro durante lo svolgimento della prima bolina, ciò che costringeva la giuria a terminare la regata alla fine del primo giro per evitare un inutile carosello. La terza prova,

iniziata con un bel ventello da NNW di circa 4 m/sec, ha visto anch'essa un salto di vento, questa volta a N. Nella classe 470, scontata vittoria di Charlie Brown, la nuova imbarcazione di Vencato-Sponza, defender della Società triestina della vela.

La prima prova, svoltasi sotto una fitta pioggia, ha messo a dura prova i concorrenti e non si può dire che sia stata favorita dal vento che, inizialmente, spirava con velocità di circa 2 m/sec. Da SE ed alla fine del primo giro è girato a NE. Nemmeno le altre due prove sono state favorite dai capricci di Eolo. Il cielo, inizialmente nuvoloso, non avrebbe mai lasciato supporre che il vento da SE passasse a maestro durante lo svolgimento della prima bolina, ciò che costringeva la giuria a terminare la regata alla fine del primo giro per evitare un inutile carosello. La terza prova,

iniziata con un bel ventello da NNW di circa 4 m/sec, ha visto anch'essa un salto di vento, questa volta a N. Nella classe 470, scontata vittoria di Charlie Brown, la nuova imbarcazione di Vencato-Sponza, defender della Società triestina della vela.

La prima prova, svoltasi sotto una fitta pioggia, ha messo a dura prova i concorrenti e non si può dire che sia stata favorita dal vento che, inizialmente, spirava con velocità di circa 2 m/sec. Da SE ed alla fine del primo giro è girato a NE. Nemmeno le altre due prove sono state favorite dai capricci di Eolo. Il cielo, inizialmente nuvoloso, non avrebbe mai lasciato supporre che il vento da SE passasse a maestro durante lo svolgimento della prima bolina, ciò che costringeva la giuria a terminare la regata alla fine del primo giro per evitare un inutile carosello. La terza prova,

iniziata con un bel ventello da NNW di circa 4 m/sec, ha visto anch'essa un salto di vento, questa volta a N. Nella classe 470, scontata vittoria di Charlie Brown, la nuova imbarcazione di Vencato-Sponza, defender della Società triestina della vela.

La prima prova, svoltasi sotto una fitta pioggia, ha messo a dura prova i concorrenti e non si può dire che sia stata favorita dal vento che, inizialmente, spirava con velocità di circa 2 m/sec. Da SE ed alla fine del primo giro è girato a NE. Nemmeno le altre due prove sono state favorite dai capricci di Eolo. Il cielo, inizialmente nuvoloso, non avrebbe mai lasciato supporre che il vento da SE passasse a maestro durante lo svolgimento della prima bolina, ciò che costringeva la giuria a terminare la regata alla fine del primo giro per evitare un inutile carosello. La terza prova,

vernal. ARBITRO: Turiano di Reggio Calabria.

La Pro Vercelli ha condotto a ritmo serrato la partita, e ha conquistato un successo netto e molto importante per la salvezza. La Solbiatese ha deluso e, nella ripresa, ha subito la netta supremazia dei padroni di casa.

*Lecco - Treviso 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 46' Jacini; nella ripresa all'11' Bellotti. LECCO: Meraviglia; Pomaro, Tami, Chinnello, Sacchi, Motta; Jacini, Giavara, Goffi, Fanti, Bellotti, Castagnoli, Rota. TREVISIO: Galati; Pali, Sironi, Alberti, Castellani, Mazzoni (Belligrandi); Occhini, Breghetto, Perego, Lanciaprata, Trombini, Storio. ARBITRO: Barboni di Firenze.

Un po' per il suo attacco scutopone e un po' per gli ottimi interventi del portiere Gatti, il Lecco ha fatto a pezzi la Solbiatese, che ha visto almeno sette occasioni da rete. I padroni di casa hanno anche sbagliato un rigore al 18' della ripresa con Goffi. I migliori nel Lecco: Goffi, Sironi e Motta; nel Treviso Gatti, Alberti e Occhini.

GIRONE C

I RISULTATI
*Empoli - Prato 0-0
*Livorno - Arezzo 3-2
*Macerata - Lucchese 1-1
*Massese - Spal 1-1
*Olbia - D.D. Ascoli 2-1
*Spezia - Parma 1-0
*S.S. Lazio - Roma 1-0
*Sambenedettese - Imola 2-0
*Anconitana - Viareggio 1-0
*Viterbese - Rimini 5-0

LA CLASSIFICA

Ascoli punti 43; Lecco 41; Triestina e Salernitana 35; Turin e Pro Vasto 34; Messina 33; Casertana 32; Cosenza 31; Frosinone e Chieti 30; Avellino 28; Pescara, Potenza e Matera 27; Siracusa e Aquasparta 26; Cremona e Martinfra 25; Savona 15.

GIRONE D

I RISULTATI
*Empoli - Prato 0-0
*Livorno - Arezzo 3-2
*Macerata - Lucchese 1-1
*Massese - Spal 1-1
*Olbia - D.D. Ascoli 2-1
*Spezia - Parma 1-0
*S.S. Lazio - Roma 1-0
*Sambenedettese - Imola 2-0
*Anconitana - Viareggio 1-0
*Viterbese - Rimini 5-0

LA CLASSIFICA

Ascoli punti 43; Lecco 41; Triestina e Salernitana 35; Turin e Pro Vasto 34; Messina 33; Casertana 32; Cosenza 31; Frosinone e Chieti 30; Avellino 28; Pescara, Potenza e Matera 27; Siracusa e Aquasparta 26; Cremona e Martinfra 25; Savona 15.

GIRONE E

I RISULTATI
*Empoli - Prato 0-0
*Livorno - Arezzo 3-2
*Macerata - Lucchese 1-1
*Massese - Spal 1-1
*Olbia - D.D. Ascoli 2-1
*Spezia - Parma 1-0
*S.S. Lazio - Roma 1-0
*Sambenedettese - Imola 2-0
*Anconitana - Viareggio 1-0
*Viterbese - Rimini 5-0

LA CLASSIFICA

Ascoli punti 43; Lecco 41; Triestina e Salernitana 35; Turin e Pro Vasto 34; Messina 33; Casertana 32; Cosenza 31; Frosinone e Chieti 30; Avellino 28; Pescara, Potenza e Matera 27; Siracusa e Aquasparta 26; Cremona e Martinfra 25; Savona 15.

POMERIGGIO INTERESSANTE SULLA PISTA DI MONTEBELLO

FUOCO DI MISURA SU KLITIA NEL PREMIO DEI FIORDALISI

Fuoco ha risolto il duello con Klitia nel Premio dei Fiordalisi. Offerto a non più di tre decimi al picchetto, il figlio di Nike Hanover ha gradatamente recuperato la penalità, per partire all'attacco dei primi ad un giro dall'arrivo, trovando però pronta alla replica Klitia che lo costringeva a tenersi dietro. Per alcune centinaia di metri, nel penultimo rettilineo, Fuoco rinnovava i suoi attacchi, e Klitia era altrettanto decisa nel superare Fornaretto e il capofila Birizzi.

La corsa, a quel punto, riservava i risvolti più accesi. Sull'ultima curva, Klitia e Fuoco erano in piena lotta con la femmina allo stacco che ben replicava alle bordate del favorito. Però, in dirittura, Fuoco aumentava la sua pressione, e Klitia, pur difenden-

do con grande coraggio, era costretta ad arrendersi, nei pressi del palo. In rotura Fornaretto sull'ultima curva, era il diligente Birizzi ad occupare la terza piazza.

Abbastanza movimentata la corsa dei gentlemen che aveva visto la favorita Ardita eliminarsi per errore al via. Giunone, battuta in mezzo giro, cedeva alla distanza, lasciando in lotta Frou Frou, Malatesta ed Esteno con prevalenza di quest'ultimo, egregiamente sorretto da Egidio Simele.

Primo successo di Cratillo fra i 3 anni del Premio delle Delle. Respinta Nitroglicerina in partenza, il figlio di Velvet Demon faceva corsa per conto suo, dominando la scena alla distanza dov'era Tebana a far suo il posto d'onore su Greppolungo dopo il cedimento di Nitroglicerina.

Sanzenato di forza nel Premio dei Cerani nonostante la ostinata resistenza di Nimbus. Gravemente falliti Viora, Orsello d'Ausa e scarsamente volenterosa Bourgogne. Sanzenato, dopo aver liquidato il deciso Nimbus, poteva affermarsi con limpido margine su Tebana venuta a bruciare per linee interne il bravo Michele.

Epilogo dei più sorprendenti nel Premio dei Papaveri, l'handicap riservato ai professionisti. I più attesi Mogera, Panfilo e Sora Amelia non figuravano nelle prime posizioni alla resa dei conti, e era Schumann a condurre la volata conclusiva allargando di quel tanto che permetteva al penalizzato Dakotino di infilarsi nei pressi del palo, mentre all'esterno concludeva terzo Lupov su Mezzosoldo. Applauso per Renner, guidatore di Schumann, molte a favore di Lupov e Mezzosoldo, danneggiati indirettamente dall'allargamento del sauro, e quote da capogiro al totalizzatore, con l'accoppiata che ha pagato ben 2769 per ogni 10 lire di scommessa.

All'insegna delle rotture il Premio dei Fiori, con i favoriti Desiderio e Antalya fuori corsa già sulla prima curva. Sembrava che potesse essere la volta buona per Carmagnola, fiato subito in testa e poi conduttore a velocità moderata, quando anche il figlio di Malcolm sbagliava senza rimedio a un giro dall'arrivo. Balzava così in primo piano l'ingenuo che non aveva difficoltà a replicare agli attacchi di San Domenico nel tratto finale.

Affermazione precisa di Ver-

diana nella Totip, con astuta condotta da parte di Zeugna che impiegava la sua alleanza in moderato percorso di testa. Parato, che aveva preso la ruota di Bloody Mary, preso avanzata al largo, vanamente cercava di raggiungere Verdiana,

LA MESTRINA E IL BOLZANO HANNO DOVUTO CEDERE TERRENO

Uno scatto avventato e i cavarati

La Triestina ha allungato il passo imprimendo al campionato un ritmo che, stando almeno ai risultati di ieri, Mestrina e Bolzano non riescono a tenere. Gli albaradati, cogliendo il decimo successo esterno sul campo dell'Oltresarco, hanno staccato di una nuova lunghezza la coppia inseguitrice. La Mestrina e il Bolzano infatti hanno dovuto accontentarsi di due pareggi rispettivamente a Malo e a Montebelluna, dove sulle scale si erano radunati diversi tifosi albaradati per incitare i cugini. Al quarto posto è rimasto solo ora il Clodiasottomarina che ha battuto il Bassano. Il Montefalcone continua a restare appiattito all'Arco e al Portogruaro che hanno impattato sui campi di S. Donà e di Montebelluna. Giornata positiva anche per altre due regionali. Il Pordenone, con i due punti ottenuti a spese dell'Alseno, dovrebbe essersi definitivamente allontanato dalla zona pericolosa della classifica. Il Lignano, battendo lo Schio, ha abbandonato la penultima poltrona avvicinandosi alla Torvis Sniia che dal canto suo ha perduto una facile occasione di incassare due punti ospitando il Valdagno che avrebbe invece meritato di uscire a testa alta.

SQUADRE	PUNTI	PARTE				RETI		Media
		G.	In casa	Fuori	V.N.P.	P.	S.	
Triestina	45	30	8	7	0	10	2	3
Bolzano	43	30	12	3	0	8	4	5
Mestrina	43	30	13	2	0	5	5	3
Clodiasott.	33	30	6	7	2	5	4	6
Arco	32	30	9	3	3	3	5	7
Portogruaro	32	30	6	7	2	2	9	4
Montefalcone	32	30	6	8	1	4	7	2
Oltresarco	29	30	6	6	3	2	7	6
Bassano	28	30	7	4	3	1	6	8
Pordenone	28	30	7	6	2	0	8	7
San Donà	26	30	5	4	6	3	6	2
Torvis Sniia	26	30	4	9	2	1	7	7
Montebell.	25	30	5	8	2	1	5	9
Alseno	25	30	6	5	4	0	4	1
Malò	24	30	5	5	5	2	5	8
Valdagno	24	30	6	5	4	0	6	10
Schio	21	30	5	5	5	0	2	9

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 7.5.1972	
*Pordenone - Alseno	1-0	Valdagno - Clodiasott.	
*San Donà - Arco	1-1	Malo - Lignano	
*Clodiasott. - Bassano	2-1	Bassano - Montefalcone	
*Montefalcone - Bolzano	1-1	Alseno - Montebelluna	
*Malo - Mestrina	1-1	Bolzano - Oltresarco	
*Montebell. - Portogru.	1-1	Arco - Pordenone	
*Lignano - Schio	2-0	Triestina - San Donà	
*Triestina - Oltresarco	3-1	Portogruaro - Schio	
*Torvis Sniia - Valdagno	1-1	Mestrina - Torvis Sniia	

UN SUCCESSO PREZIOSO PER CONSOLIDARE IL PRIMATO IN CLASSIFICA

LA TRIESTINA I SLANCO SULL'OLTRESARCO DOPO UN MOMENTANEO EQUILIBRIO DELLE RETI

Triestina-Oltresarco 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Rizzato, al 45' Polvar; nella ripresa al 26' Scichilone, al 32' Bertoli. TRIESTINA: Cantagallo; Frigeri, Riva, Macchia, Dei, Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Rakar (Bertoli), Marini, Rizzoli, D'Ambraglio, Oltresarco; Colli, Abate, Rossi, Nicolini, Polvar, Cappelletto, ARBITRO: Seldoni, di Novara. NOTE: giornata di sole e calda; terreno asciutto e duro; infortunio a Marini all'inizio della gara (botta al dito di un piede) e a Rakar al 38'; resterà negli spogliatoi nella ripresa; spettatori 2000 circa; calci d'angolo 8-3 per l'Oltresarco; ammonizioni per proteste Nicolini.

DAL NOSTRO INVIATO Bolzano, 23. «Gool!» così Rizzato al 31' del primo tempo ha esultato per la rete da lui segnata. La prima del campionato, a cinque giornate dalla fine. Era creduto, rabbiosamente soddisfatto. Ho visto la sua espressione da due parti, perché mi trovavo dietro la porta dell'Oltresarco, che fino allora aveva giocato con molta grinta.

L'Oltresarco, forse per un preavviso di un tiro di Bertoli, che però è scattato tempestivamente sul traversone. Con due gol di vantaggio il finale è stato in discesa per la Triestina che ha sfogato ancora la sua voglia di vincere con la sequenza con Bertoli sempre in contropiede e con Vastini. Il deciso colpo di testa di Frigeri per Cantagallo, un tiro al lato del goal di Rizzato, e poi la fine con la immagine esultante degli albaradati all'annuncio del risultato di Montefalcone (del colpo Naricis), e più tardi quello di Malò, dove giocava la Mestrina. Due punti di vantaggio a quattro giornate dalla fine, se non si perde la testa, sono un margine rassicurante, confortato dall'impegno di questi ragazzi che anche oggi sono stati meravigliosi, anche se collettivamente un po' sotto tiro rispetto ad altre prestazioni.

La cronaca, salvo alcune occasioni cui non si è fatto cenno, è tutta contenuta nelle quattro reti, con una sola eccezione. Andiamo dunque all'esame individuale degli albaradati, sufficientemente solidi in difesa e penetranti nelle punte, per ridurre alla ragione un Oltresarco scettico e in definitiva abbastanza brando, come tutte le squadre quando affrontano la capolista.

Se associamo Cantagallo per il gol, di lui non c'è altro da dire. Il discorso sulle punte deve iniziare da Rizzato, che è certamente migliorato rispetto alla buona prova contro il Montefalcone. Con Rizzato la Triestina si è rinforzata proprio in questo decisivo momento del campionato. Solido, puntiglioso, pronto nel tiro, ha segnato il primo gol e ha provocato il primo gol. Qualche malinteso con Vastini ha limitato le sue marcate, ma lo standard di questo giocatore, per il quale hanno tifato tutti i tifosi albaradati al seguito, è già molto buono. Anche Vastini è risorto rispetto alle due ultime gare e sul piano dell'impegno va senza ri-

re, non essendo stato impegnato prima di Rizzato, che era sembrato con battute decise e puntuali. E' piaciuto Riva in difesa per la sicurezza che ha infuso con il suo gioco pulito e generoso. Del Piccolo ci si può dire che ha fatto il suo, che ha fatto bene con qualche intervento meno calibrato ed altri più efficaci. Bene Scichilone, rifinitore infaticabile di buoni palloni e tenace nei contrasti. Un gol forse non di prim'ordine, ma per il quale ha fatto il suo, che ha fatto bene con qualche intervento meno calibrato ed altri più efficaci. Bene Scichilone, rifinitore infaticabile di buoni palloni e tenace nei contrasti. Un gol forse non di prim'ordine, ma per il quale ha fatto il suo, che ha fatto bene con qualche intervento meno calibrato ed altri più efficaci.

Il discorso sulle punte deve iniziare da Rizzato, che è certamente migliorato rispetto alla buona prova contro il Montefalcone. Con Rizzato la Triestina si è rinforzata proprio in questo decisivo momento del campionato. Solido, puntiglioso, pronto nel tiro, ha segnato il primo gol e ha provocato il primo gol. Qualche malinteso con Vastini ha limitato le sue marcate, ma lo standard di questo giocatore, per il quale hanno tifato tutti i tifosi albaradati al seguito, è già molto buono. Anche Vastini è risorto rispetto alle due ultime gare e sul piano dell'impegno va senza ri-

Lignano-Oltresarco 2-0

MARCATORI: al 14' p. t. e al 5' s. t. Bon LIGNANO: Bellotti, Splendore, Micolli, Deuri, D'Antoni, Pavan, Degli Innocenti, Zanatta, Bernardi, Bon, Fiorentini (al 28' s. t. Giulio). Sintonato. SCHIO: Fabris, Marzola, Bonotto, Dall'igna, De Pretto, Valle; Manservigi, Diviso (Spazzapria), Zordan, Sartori, Savio, Del Zotto. ARBITRO: Comparati di Abbattegrasso. NOTE: giornata di sole, terreno asciutto e duro; condizioni, temperatura 19 gradi, spettatori 1000 circa. All'11' del s. t. ammonito per gioco scorretto il terzino dello Schio Marzola, dopo un'azione di gioco scorretto e di un pallone scattato da loro. Calci d'angolo 8-3 per il Lignano (3-2).

Lignano, 23. Il Lignano ha nettamente battuto lo Schio, con una doppietta di Bon il mattatore dell'incontro, dobbiamo dire però che il risultato dell'incontro non rispecchia fedelmente l'andamento della gara, a un cinque a zero sarebbe stato più giusto. La preziosa vittoria del Lignano ha risollevato il morale degli sportivi che sperano ancora in qualche risultato positivo che allentano definitivamente l'incubo della retrocessione. I vicentini non è che abbiano fatto molto per il risultato, ecco perché il Lignano avrebbe potuto cogliere una vittoria più consistente. Gli ospiti sono apparsi privi di mordente, forse la loro sorte sarà già segnata per cui manca quell'entusiasmo che li sprona: tra i vicentini non ha fatto molto per il risultato, ecco perché il Lignano avrebbe potuto cogliere una vittoria più consistente. Gli ospiti sono apparsi privi di mordente, forse la loro sorte sarà già segnata per cui manca quell'entusiasmo che li sprona: tra i vicentini non ha fatto molto per il risultato, ecco perché il Lignano avrebbe potuto cogliere una vittoria più consistente.

Clodiasott. - Bassano 2-1 MARCATORI: nel p. t. al 15' Righetto, al 34' Giacometti; nella ripresa al 19' Calzolari, UGO CLODIASOTTOMARINA: Gagliardi (Vianello al 34' della ripresa), Beda, Sano, Ardizon, Righetto, Schiavo; Vianello II, Bertolotto (dal 12' della ripresa), Fumagalli, Calzolari, Rinaldi, Ab. Calzolari, BASSANO: Morret, Scotti, Ambrosi, Zardo, Bizzotto II, Bizzotto I, Berti, Borato, Giacometti (dal 34' della ripresa), Bragagnolo, Dengo, Retiere, Ali. Nave. ARBITRO: Manfredini di Chiavari.

UN RISULTATO CHE RENDE BUON SERVIZIO AGLI ALBARADATI

SBARRA IL PASSO AL BOLZANO DALLA VOLONTA' DEL MONFALCONE

Monfalcone - Bolzano 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Dilella, al 40' Breda. MONFALCONE: Piu, Cecchi, Riva, Dilella, Barile, Dri, Cossar, Acquaviva II (Tricarico). BOLZANO: Sonato; Migliorini (Martucci), Conderlini, Breda, Percezzani, Scolati; Milani, Ventura, Weiss, Benedetti, Fumagalli, Scarpa, ARBITRO: Mazzotti, di Imola. NOTE: terreno in buone condizioni, tempo primaverile, nella ripresa al 9' Tricarico ha preso il posto di Migliorini; calci d'angolo 3-2.

Monfalcone, 23. I monfalconesi, oggi, hanno indubbiamente reso un buon servizio alla Triestina. Hanno dato tutto, si sono spompati a correre come dannati sul rettangolo di casa fino ad avere il cervello annebbiato dalla gran fatica (ne sanno qualcosa, soprattutto, Bardi, Riganon e Cossar) perché gli altoatesini non passassero all'ombra della Rocca. Gli azzurri, si sa, non hanno problemi di classifica: il loro primato è assolutamente tranquillo, né per altro verso possono quest'anno aspirare a meta maggiori. E allora il punto guadagnato non ha assolutamente questo significato, che invece il pareggio equivale ad una mezza battuta d'arresto del Bolzano, l'immediato inseguitore della Triestina, alla quale tutto sommato il risultato monfalconese deve fare un gran piacere. I triestini che hanno raggiunto lo stadio di via Cosulich (non molti, per la verità, se non almeno tanti come si sarebbe potuto supporre visto la posta in gioco) hanno dimostrato di comprenderlo benissimo: era da loro infatti che partiva l'incantesimo «forza Monfalcone!», e sono loro esposti per primi con maggior convinzione, quando gli azzurri sono riusciti a passare.

Il pareggio, comunque, se accettato, gli albaradati non è stato certamente sufficiente alle mire degli altoatesini, se si è Monfalcone col chiaro intento di vincere. Il Bolzano, da chi lo aveva visto giocare in tali occasioni, era stato descritto come l'«unicidio»-meraviglia di questo girone della Serie D, e comunque la squadra più pericolosa per le giuste ambizioni della Triestina. Oggi — sarà stato il nervosismo, sarà stata la stanchezza (eppure domenica scorsa aveva ottenuto una squallida vittoria) — ha denotato qualche vuoto, qualcosa non ha ingratato per il verso giusto, anche se le trame di gioco indicavano la superiorità di una scuola calcistica difficile da trovare in questa Serie. Una cosa, soprattutto, ha colpito nel Bolzano di oggi: capace di superare a piacimento il centrocampo (forse per demerito degli avversari), in area monfalconese cominciava a balbettare, e sprecare delle palle d'oro, a lasciare che gli azzurri riuscissero ad allontanare il pericolo.

Il Monfalcone, per contro, ha dato veramente tutto se stesso. All'indubbia, maggiore validità e prestanza fisica dei corosottini, che di solito obbediva all'avversario, in questa occasione non ha avuto vita facile), gli azzurri hanno opposto il loro gioco fatto d'invenzione, di fantasia, di gran corsa. Il fatto è che il Monfalcone è una squadra che gioca col cuore in mano e dà tutto se stesso. Lo ha dimostrato una volta di più, facendosi sorreggere dal pubblico, commosso per tanta abnegazione, riuscendo a resistere a certe ratiere degli avversari ed a qualche incongruenza dell'arbitro che non mi sentì di condividere nel suo operato. Sia ben chiaro: il signor Mazzotti non ha per nulla falsato il risultato dell'incontro, che il pareggio è quanto mai salomonicamente, ma certe sue decisioni hanno lasciato l'amaro in bocca. Dopo un inizio del bolzanini,

grappolo tinto di azzurro e di biancorosso; ma più di tutti salta Breda, che di testa indifferente, fortissimo, sulla sinistra di Pin (immobilizzato nell'angolo sito, Bello, non c'è che dire. La ripresa non offre granché. I monfalconesi sono visibilmente stanchi, ma tengono ugualmente duro; i bolzanini, per contro, ce la fanno nelle battaglie a centrocampo, ma mancano nell'affondo. A Pin comin-

ciano a saltare i nervi (e non ce ne sarebbe proprio bisogno). L'importante è tenere fino al termine. Gli azzurri ce la fanno, e gli altoatesini lasciano sul campo di Monfalcone un puntiglio prezioso per la Triestina. Se gli albaradati riusciranno, a fine campionato, ad abbandonare la «D», non dovranno dimenticarsi di Sagrarese i cugini monfalconesi.

Ranieri Ponis



Acquaviva II, uno degli attaccanti azzurri, è impegnato da un avversario biancorosso: ma il monfalconese avrà la meglio

Vastini porta lo scampiglio in area, viene schiacciato in asfissia da due difensori. Ecco Scichilone sulla palla. La barriera dei bianchi locali viene fatta arretrare dall'arbitro. Il povero Spacca dalla fra i pali, non sa dove piazzarsi. Finalmente il pallone viene messo in gioco. Ma la palla è rimbalzata nell'angolo alla destra di Spacca, che però vola pronto e devia in angolo con sicurezza. Una risposta degna della botta!

Ma la terza rete rimbalza di poco e arriva al 32' Rizzato in fuga sulla destra e bruscamente atterrito da un difensore avversario. Punizione. Bate a mezz'altura. Bertoli. Bertoli è bene appostato dinanzi alla rete e mette nel sacco con un preciso colpo di testa, senza che Spacca sia riuscito nemmeno a sfiorare il pallone. La palla stava accendendo. Accennato una protesta i giocatori del-

Un minuto dopo Rizzato ha sul piede un'altra bomba innescata, per arrotondare con un certo gol la vittoria. In corsa scappa verso il pallone verso l'angolo alla destra di Spacca, che però vola pronto e devia in angolo con sicurezza. Una risposta degna della botta!

Ma la terza rete rimbalza di poco e arriva al 32' Rizzato in fuga sulla destra e bruscamente atterrito da un difensore avversario. Punizione. Bate a mezz'altura. Bertoli. Bertoli è bene appostato dinanzi alla rete e mette nel sacco con un preciso colpo di testa, senza che Spacca sia riuscito nemmeno a sfiorare il pallone. La palla stava accendendo. Accennato una protesta i giocatori del-

I GIOVANI NEROVERDI DELUDONO ANCHE SE VRIZ SEGNA

DEI PUNTI AL PORDENONE GUADAGNATI SENZA ENTUSIASMO

Pordenone-Alseno 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Vriza. PORDENONE: Cappelletto; Rinaldi, Piva, Zoratti, Bernardi, Fellet, Pivetta (Taddei), Varnier, Cassin, Agnoletto II, Vriza. ALSENSO: Piccinini; Festi (Cordiloli), Meneghini, Marchi, Pozzato, Fusaro, Bissoli, Farina, Veronesi, Gallarini, Paganini. ARBITRO: Rizzola, di Brescia.

Pordenone, 23. Fischei prolungati al termine della partita all'indirizzo della squadra neroverde da parte di un gruppo di tifosi dissenzienti, ma anche un sospiro di sollievo da parte di coloro che hanno a cuore le sorti del Pordenone. La squadra neroverde è tornata alla vittoria in un momento particolarmente cruciale e di fronte a una compagine di retroguardia che non è retta e interessata alla lotta per la salvezza. Ha vinto col minimo punteggio, non ha per la verità convinto, ma ha tenuto conto del terreno pesante e del fatto che prima di lui, dopo Arco e Sotomarin, Ma Sorrentino e D'Ambraglio gli si sono fatti incontro, per scaricargli addosso la loro gloria.

Un minuto dopo Rizzato ha sul piede un'altra bomba innescata, per arrotondare con un certo gol la vittoria. In corsa scappa verso il pallone verso l'angolo alla destra di Spacca, che però vola pronto e devia in angolo con sicurezza. Una risposta degna della botta!

Ma la terza rete rimbalza di poco e arriva al 32' Rizzato in fuga sulla destra e bruscamente atterrito da un difensore avversario. Punizione. Bate a mezz'altura. Bertoli. Bertoli è bene appostato dinanzi alla rete e mette nel sacco con un preciso colpo di testa, senza che Spacca sia riuscito nemmeno a sfiorare il pallone. La palla stava accendendo. Accennato una protesta i giocatori del-

Gildo Marchi

Sabato al «Grez» Triestina-Dinamo

Ritorna allo stadio «Grez» il calcio internazionale anche se a livello di amichevole. Sul terreno di Valturra si incontreranno sabato prossimo la Triestina e la Dinamo di Zagabria, una fra le protagoniste del massimo campionato jugoslavo. La partita verrà giocata in notturna con inizio alle ore 21.15.

Questo spettacolo fuori programma, che verrà offerto agli ospiti triestini, è stato allestito approfittando della sosta cui sarà costretto domenica prossima il campionato di Serie D. La Dinamo si presenterà al completo di tutti i suoi migliori effettivi.

I marcatori

13 reti: Vastini (Triestina); 12 reti: Grigoletti (Mestrina); 11 reti: Paganini (Alseno); Polvar (Oltresarco); 10 reti: Veronesi (Alseno); Danese (Arco); Bertocco (Valdagno); 9 reti: Weiss (Bolzano); Tosetto (Portogruaro); 8 reti: Manservigi (Schio); 7 reti: Scolati (Bolzano); Fugura (Portogruaro); 6 reti: Rizzoli (Clodiasottomarina); Maggio (Schio); Scolati (Torvis Sniia); Bertoli (Triestina); Lazzeretto (Mestrina); 5 reti: Scolati (Bolzano); Basso (Bassano); Ventura (Bolzano); Barbieri e Fumagalli (Clodiasottomarina); Zamparetti e Baucio (Malo); Galimberti (Mestrina); Rossi (Oltresarco); Zanon (Portogruaro); Rakar (Torvis Sniia); 4 reti: Bertocco, Centomio, ARBITRO: Fagnoli, di Alessandria.

Torviscosa, 28. Se il Valdagno avesse conquistato allo stadio aziendale l'intera posta, nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo. Il risultato di parità premiato, infatti, dalla porta dell'Alseno, ha fatto di casa, che in questa partita, che avrebbero dovuto vincere a tutti i costi, per allontanarsi dalla zona di retrocessione, hanno lasciato molto a desiderare. Inconsistenti a centrocampo, privi di qualsiasi autorità all'attacco, hanno fatto di tutto pur di non vincere.

La difesa, pur con le sue incertezze, non ha demeritato, anche se nell'azione della rete su di lui, ha la sua parte di responsabilità. Lo Sniia odierno è stato quindi l'ombra di se stesso: Ferrara, Scolati e Ferro, che avrebbero dovuto essere i supporti per i compagni della prima linea, sono stati più di aiuto agli avversari che alla propria squadra. Mutilata così a centrocampo, la squadra albaradale si è mossa come poteva, con le mani da Maruzzo. L'ar-

bitro concede la massima punizione; l'ira Scolati ed è rete. Reazione ospite e al 14' Buttini impugna Battiston in una difficilissima parata. Al 29' ancora una pericolosa azione ospite con Perello, ma Battiston evita il peggio. Al 44' azione dei locali con Ferro, che serve di precisione Carpin, che da posizione favorevole spedisce il pallone a lato.

Nella ripresa al 7' azione ospite: l'ira Scolati ed è rete. Reazione ospite e al 14' Buttini impugna Battiston in una difficilissima parata. Al 29' ancora una pericolosa azione ospite con Perello, ma Battiston evita il peggio. Al 44' azione dei locali con Ferro, che serve di precisione Carpin, che da posizione favorevole spedisce il pallone a lato.

Tommaso Ciccolo

Domenica prossima la Serie D riposa

Il campionato di Serie D osserverà la terza e ultima domenica della stagione. Le squadre avranno così la possibilità di tirare un po' il fiato in vista della volata finale che inizierà il 7 maggio.

Enzo Fabiani

Malo - Mestrina 1-1

MARCATORI: nel s. t. all'8' Lazzeretto, al 45' Calzolari, MALO: Rastello, Rinaldo, Cossara, Grotto, Bertoli, Lutes, Bance (dal 19' del s. t. Basso), Colbachini, Zamparetti, Casara, Fumagalli, MESTRINA: Tiozzo, Rana, Bardella, Spanghero, Roppi, Eusebio, Vianello, Lazzeretto (dal 38' del s. t. Basso), Galimberti, Grigoletti, Petteno, ARBITRO: Rizza di Sircusca.

bitro concede la massima punizione; l'ira Scolati ed è rete. Reazione ospite e al 14' Buttini impugna Battiston in una difficilissima parata. Al 29' ancora una pericolosa azione ospite con Perello, ma Battiston evita il peggio. Al 44' azione dei locali con Ferro, che serve di precisione Carpin, che da posizione favorevole spedisce il pallone a lato.

Nella ripresa al 7' azione ospite: l'ira Scolati ed è rete. Reazione ospite e al 14' Buttini impugna Battiston in una difficilissima parata. Al 29' ancora una pericolosa azione ospite con Perello, ma Battiston evita il peggio. Al 44' azione dei locali con Ferro, che serve di precisione Carpin, che da posizione favorevole spedisce il pallone a lato.

Tommaso Ciccolo

Domenica prossima la Serie D riposa

Il campionato di Serie D osserverà la terza e ultima domenica della stagione. Le squadre avranno così la possibilità di tirare un po' il fiato in vista della volata finale che inizierà il 7 maggio.

VITTORIOSI ANCHE CREMCAFFE' TARCENTINA E SANGIORGINA - PAREGGI SUI CAMPI DI LATISANA BRUGNERA E SPILIMBERGO

Promozione: la Pro Gorizia torna in testa

Sorpasso in vetta. La Pro Gorizia ha vinto, con il più classico dei punteggi, il «big match» con la Pro Cervignano, sconfiggendo i diretti rivali e ritornando al comando dopo un periodo incerto. I goriziani si presentano così per primi sulla dirittura d'arrivo che fra centottanta minuti di gioco designerà la promozione in serie D. Il Cremcaffè è ritornato finalmente alla vittoria, cogliendo il successo pieno in casa della Cormonese. La Tarcentina ha piegato il Mos-

sa in una partita delle molte reti, mentre la Sangiorgina ha piegato il Palazzo. Risultati salomonici, con divisione della posta, a Latisana con il Maniago, a Brugnera (col Trivignano), a Spilimbergo (Gradese) e a Manzano (Corno).

QUASI TUTTO NEL PRIMO TEMPO L'ACCESSO DERBY CON I CUGINI DELLA BASSA FRIULANA

SECCA DOPPETTA DEI GORIZIANI

Pro Gorizia - Pro Cervignano 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Berloso, al 31' Medoet. P. PRO GORIZIA: Siricano, Medoet, L., Pavan, Miani, Balanin, Kamau, Berloso, Simonetti, Pavan (Pravisan), Battistuta, Medoet, P. CERVIGNANO: Pavan, Simonetti, Cecot (Pettovella), Tibaldi, Vianini, M. Michelutti, Cibert, Danti, Medoet, Neri. ARBITRO: Salfoni, di Udine.

Gorizia, 23. Tutto (o quasi) nel primo tempo per risolvere il bislittico derby Pro Gorizia - Cervignano. Un pubblico eccezionale ha seguito con passione accessiva le sorti di quest'incontro che si è dimostrato all'altezza delle aspettative. La Pro Gorizia ha giocato il tutto per tutto, non avendo altro timore che di perdere più di quanto aveva già perduto in precedenza. Per il Cervignano si trattava di non perdere affatto, per mantenere invariato il vantaggio conquistato nelle ultime giornate. Ha vinto la Pro Gorizia (in tutta scioltezza, è da dire), che con questa vittoria ritorna in testa classifica, a due giornate dalla fine.

I goriziani si sono avventati sulla palla con furore e chiarezza fin dalla battuta d'inizio e il primo cross, di Paolo Medoet, ha trovato la testa di Berloso pronta per girare a rete: Prez, alla sua prima uscita nella partita, non è riuscito a trovar palla ed è stato l'uno a zero.

Spinti dall'entusiasmo i goriziani non hanno perduto tempo. Con marcature strette (e indovinate Simonetti su Neri, Miani su Medoet, Kamau su Danti, Battistuta su Cecot, Paolo Medoet su Valussi) si sono resi pericolosi. Il Cervignano, colpito a freddo, ha reagito come le circostanze (ovvero: non perdere) imponevano. Ma Medoet, ben bloccato da Miani, e Danti, che Kamau ha stretto in una morsa insuperabile, hanno perso palloni su palloni, senza riuscire a costruire un'azione degna di questo nome.

Soltanto al 5' Cibert, sfuggito alla guardia di L. Medoet, ha sparato a rete una palla che Siricano, con un bel volo, ha bloccato. Per il resto, il Cervignano non è riuscito a superare con pericolosità il centrocampo, lasciando l'iniziativa ai goriziani. I quali, al 18' hanno fallito il

Sul 2 a 0, al 31', l'iniziativa goriziana si è spenta. Il Cervignano ha cercato di fare suo il secondo tempo. Perso per perso, si è avventato verso la porta difesa da Siricano. Particolarmente pericoloso in questo frangente Cibert, che sfuggiva spesso il filtro di Loris Medoet, ma l'ottimo centrocampista non è stato capto dai compagni e ha dovuto sobbarcarsi l'intero lavoro di regia e di conclusione. Troppo poco per poter condurre al gol. Comunque al 10' Cibert si è visto alterare in area. Al 20' lo stesso Cibert ha mancato la rete per un attimo di indecisione. Smorzate così le energie del Cervignano verso la mezz'ora, la Pro Gorizia ha ripreso le redini dell'incontro, gettandosi in fulminei contropiedi con i suoi ottimi Medoet Paolo, Pavan (poi

sostituito da Pravisan) e da Battistuta.

Verso la fine la fatica ha avuto ragione della chiarezza e il gioco si è spento: la Pro Gorizia per difendersi e il Cervignano per la sua incapacità di interesse azioni da gol. Gli ultimi minuti, con due veloci contropiedi di Pravisan, per altro sfumati, hanno visto la Pro Gorizia dominare sull'antagonista di questo campionato, sancendo così il risultato inequivocabilmente conquistato nel primo tempo.

E' da aggiungere che i biancoazzurri sono riusciti a vincere bloccando i motori del Cervignano e sfruttando ogni occasione utile, cosa che il Cervignano non è riuscito a fare, forse puntando troppo su un eventuale pareggio.

Mauro Bigot

FINISCE ALLA PARI IL DERBY DELLA SEGGIOLA

Incerti gli arancioni

Manzanese - Corno di Rosazzo 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Puntin su rigore, al 31' Schianchi, al 38' Nino, nella ripresa al 30' Don. MANZANESE: Zampichiat, Dismar, Bialo, Pasoni, Trentin, Cozzarolo (Pelizzari); Puntin, Boso, Brada, Vidoni, Don. CORNO DI ROSAZZO: Donia, Skrt, Barbian, Lucchitta, Riva, Croppo, Mauro, Fantini, Schianchi (Messaglio), Zilio, Nino. ARBITRO: Fantini, di Casarsa.

Manzano, 23. Il derby della seggiola, fra i due club della seggiola, ha avuto in fondo esito, se si pensa che la Manzanese non ha certo giocato all'altezza delle sue ultime prestazioni, anche se si è battuta con grande vigore agonistico, e che il Corno ha lottato dal primo all'ultimo minuto senza ricorrere a tattiche ostruzionistiche.

Dicevamo che la Manzanese non ha troppo brillato: alla squadra arancione è oggi mancato il centrocampo e soprattutto è mancata, nel primo tempo, la solidità difensiva, a causa delle troppe incertezze del giovane Cozzarolo, schierato nel non sempre facile e comodo ruolo di libero.

Il Corno, dal canto suo, ha avuto il grosso merito di non perdersi d'animo dopo essere andato in svantaggio per un rigore apparso al più discutibile. La formazione ospite, che non ha una manovra eccessivamente limpida e che conta più che altro sugli errori delle avversarie, ha così saputo rimontare e andare in vantaggio, proprio sfruttando prima con Schianchi e poi con Nino due incerti, di cui il reparto arretrato manzanese.

Nella ripresa i padroni di casa, retrocesso Boso a libero e rimpiazzato Cozzarolo con il

più esperto Pelizzari, hanno premuto a fondo fino a che hanno raggiunto il pareggio con una gran botta di Don. L'ultimo quarto d'ora di gioco non ha più detto nulla sul piano del risultato, ma si sul piano del gioco, che è sempre stato veloce e agonisticamente vivo, anche se non eccessivamente brillante. In fondo un derby che non ha deluso gli spettatori e un pareggio che ha soddisfatto entrambe le squadre.

Luciano Alberton

EXPLOIT DEI TRIESTINI NELL'OLTRE ISONZO

IL GOL-SVEGLIA DI PERI

Cremcaffè - Cormonese 1-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 12' Peri. CREMCAFFE': Mandredi; Corazza, Maurich, Del Bianco, Ellini, Peri; Puntin, Trincas, Russo, Fonda, Iannuzzi. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Tortul; Furlani, Maiero, Deorosi; Radikon, Milotti, Martinis, Perin, Tesolin. ARBITRO: Della Ferra, di Fontanafredda.

Cormons, 23. La solita incorreggibile Cormonese, in un cross provato per regolare, con il suo gioco improvvisato e basato tutto sulle iniziative individuali, la vittoria ad un Cremcaffè per nulla irresistibile e che certamente si sarebbe accontentato dello 0-0. In fondo il risultato più logico dell'incontro, considerato quello che hanno fatto le due squadre nei novanta minuti di gara, sarebbe stato proprio il nulla di fatto, ma a non renderlo possibile ci ha pensato proprio la difesa cormonese, la quale al 12.0 della ripresa, se

ne è stata ferma a guardare Peri, liberissimo da marcature, infilare in rete un cross proveniente da sinistra ad opera di Russo. Se il gol è sempre una emozione per gli spettatori, comunque sia messo a segno, questa è stata una delle poche volte in cui il pubblico ha potuto svegliarsi dal torpore in cui lo aveva gettato la partita.

Nel primo tempo, infatti, le due squadre non avevano fatto molto, se si eccettua un gran tiro di Russo al 7.0, finito all'incrocio dei pali, e una doppia conclusione di Furlani al 25.0. Nell'inizio di ripresa la Cormo-

nese era sembrata più in palla, prova ne erano le conclusioni pericolose di Milotti al 3.0 e al 5.0 e di Peri al 9.0. Poi il gol del Cremcaffè, venuto inaspettatamente, ha tarpato le ali ai padroni di casa.

E' stato quello dei grigioretti un «forcing» confuso, che ha fruttato solo una lunga serie

I RISULTATI

*Tisana - Maniago	1-1
*Brugnera - Trivignano	1-1
*Cremcaffè - Cormonese	1-0
*Spilimbergo - Gradese	2-2
*Manzanese - C. Rosazzo	2-2
*P. Gorizia - Pro Cervignano	2-0
*Tarcentina - Mossa	3-0
*Sangiorgina - Palazzolo	3-2

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	28	15	8	5	30	38
Cervignano	28	13	11	4	41	37
Sangiorgina	28	11	7	3	21	32
Manzanese	28	10	7	3	22	31
Maniago	28	12	7	9	37	30
Mossa	28	9	8	11	31	29
Gradese	28	9	10	9	44	28
Cormonese	28	9	10	9	29	28
Corno Ros.	28	8	10	9	24	28
Cremcaffè	28	8	11	9	29	27
Tarcentina	28	9	11	7	21	26
Tisana	28	7	11	10	30	25
Spilimbergo	28	6	12	10	24	24
Brugnera	28	5	12	11	28	22
Palazzolo	28	5	12	12	24	21
Trivignano	28	4	13	11	17	21

LE PARTITE DEL 30.4.72

C. Rosazzo - Spilimbergo
Gradese - Manzanese
Mossa - Sangiorgina
Maniago - Brugnera
Trivignano - Pro Gorizia
Cremcaffè - Tisana
Palazzolo - Tarcentina
P. Cervignano - Cormonese

di calci d'angolo. Un'occasione da gol, comunque, i padroni di casa sono riusciti a crearla, ma anche a sprecarla banalmente. Il 41.0, quando Radikon operava un bellissimo cross, che tagliava la difesa triestina: sulla palla erano Tesolin, Martinis e Milotti, che non facevano altro che intralciarsi a vicenda, tanto da buttare al vento la palla da palla-gol. Poi, niente altro, tranne l'espulsione al 44.0, per proteste, di Ellini.

Manlio Maragna

SIRICANO INTERVIENE E SALVA



Pro Gorizia - Pro Cervignano 2-0 (2-0) — Una fase dell'attacco cervignanese durante il secondo tempo: il portiere goriziano Siricano, interviene pronto su angolo e riesce a salvare

I marcatori

- 18 reti: Di Bon (Maniago);
- 16 reti: Ceglia (Gradese);
- 14 reti: Danti (Pro Cervignano);
- 13 reti: Spangher (Mossa);
- 12 reti: Piccoli (Palazzolo); Oggian (Tisana);
- 11 reti: Polli (Cremcaffè);
- 10 reti: Nino (Corno Rosazzo); Don (Manzanese); Pavan (Pro Gorizia);
- 9 reti: (Sangiorgina); Casarsa (Tarcentina); Di Lena (Mossa).

APPENA UNO STENTATO PAREGGIO PER I LATISANESI

STERILE SUPREMAZIA

Tisana - Maniago 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 45' Di Bon, nella ripresa al 37' Olivo su rigore. TISANA: Toso; Galasso, Rossetto; Geromina, Rigo, Sell, Dolci (Olivo), Zamparo, Marchelli, Bandolin, Oggian, MANIAGO: De Marchi, Treppo, Rosolen; Londero, Centazzo, Facchin; Pianta, Todesco, Corti, Paschetto, Di Bon. ARBITRO: Giacomini, di Casarsa.

Latissana, 23. Ulteriore conferma di un Tisana, solida edizione tra le mura amiche non riesce ad esprimere quel gioco superiore che esibisce in trasferta. Ancora un risultato di parità e ancora un incontro deludente. Si può parlare oggi di sfortuna? No, in quanto il Tisana ha regolato, sotto forma di grosso errore della difesa, il risultato agli ospiti, che si sono portati così in vantaggio allo scadere del primo tempo. Vantaggio che hanno difeso strenuamente e con ogni mezzo fino al 37' della ripresa quando Olivo, su rigore concesso per l'ennesimo fallo subito da Oggian, ha segnato di Treppo, ha infilato la rete avversaria.

Il pareggio è stata la logica conclusione di una supremazia sterile, caotica, confusione al massimo, ben contenuta da Centazzo e compagni. Il Tisana oggi deve recriminare con se stesso.

Piero Zanelli

IL GENEROSO PALAZZOLO DEVE CEDERE LE ARMI SUL CAMPO DELLA SANGIORGINA

PIOGGIA DI RETI NEL SECONDO TEMPO

Sangiorgina - Palazzolo 3-2 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 2' Moro, al 10' e al 25' Nali II, al 37' Mattioli, al 40' Tomasini. SANGIORGINA: Zanon; Zabeo, Filip (Driutti); Franzolini, De Cecco, Piccolo; Ferrara, Moro, Furlan, Nicolai, Nali II, Vincenzon, PALAZZOLO: Politti; Scapolo, Romano; Tomasini, Peretti, Masone; Del Monte, Gattolusi, Piccoli, Blasson, Bissolati. Orando. ARBITRO: David, di Belluno.

San Giorgio di Nogaro, 23. La Sangiorgina, seppure di misura, ha dominato la partita, segnando il Palazzolo alla retrocessione. Gli ospiti, scesi al comunale di San Giorgio con il proposito di non perdere, si sono lasciati superare nella ripresata pressione territoriale, nella ripresa la Sangiorgina più che mai smaniosa di vincere.

Dopo un primo tempo a reti inviolate, nel corso del quale gli ospiti hanno marcato una notevole pressione territoriale, nella ripresa la Sangiorgina, spondata dall'onnipotente Moro (il migliore in senso assoluto) ha letteralmente aggredito gli ospiti, segnando, una dopo l'altra, bellissime reti, e mettendo così fuori discussione ogni possibilità di rimonta da parte ospite.

Ha vinto la Sangiorgina, ma il punto è che i suoi propositi di imporsi a tutti i costi, con un atteggiamento offensivo, sono stati infatti gli ospiti, durante l'arco dei primi 45 minuti, a sviluppare un gioco su-

periore ai padroni di casa. Tutte le azioni di una certa consistenza sono state di marca ospite, ma senza per nulla portare ad un positivo risultato.

La troppa precipitazione degli uomini di prima linea e gli ottimi interventi del bravissimo portiere Zanon hanno giocato negativamente sull'esito del risultato.

Dopo 45 minuti di gioco, tutto lasciava prevedere che l'incontro sarebbe terminato senza reti, per di più la Sangiorgina aveva fino a quel momento balbettato, non riuscendo a filtrare tra l'attenta difesa ospite. Nella ripresa, invece, i locali si portarono decisamente all'attacco e dopo soli due minuti Moro, su punizione, insacca imperabilmente.

A questo punto i buoni propositi di Palazzolo perdono ogni consistenza. La Sangiorgina dilaga passando ancora due volte con Nali II.

Paga del risultato, la Sangiorgina lascia le redini dell'incontro nelle mani degli ospiti che accorrono le distanze al 17' e al 40', prima con Mattioli e poi con Tomasini.

Giuseppe Di Maria

Brugnera - Trivignano 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 13' De Nardo; nel secondo tempo al 21' Zampagnon. BRUGNERA: Zanon, Fiumana, Fessotto, Sonego, Panzeri; Zampagnon, Furlan, Ragno, Nali (dal 34' del secondo tempo Prevolaro), Carletto, Semenzato, TRIVIGNANO: Marazzi; Sardi, Buttazzo, Piccini, Orso, Tosarotti, Reda (dal 29' del secondo tempo Battistuta), De Nardo. ARBITRO: Cipolli di Bologna.

Brugnera, 23. L'ultimissima speranza per la salvezza per i locali è naufragata oggi. A dir la verità non si possono incolpare i giocatori, ma solo la sfortuna, e soprattutto l'arbitraggio odierno.

Il Brugnera si porta subito avanti. Al 13' però De Nardo porta in vantaggio gli ospiti con un tiro senza pretese che Martin si lascia sfuggire dalle

PERDONO MA CON ONORE I MOSSESI A TARCENTO

LE PRODEZZE DI DILENA

Tarcentina - Mossa 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Bruni, al 29' Princip su rigore; nella ripresa al 31' e 33' Pico, al 36' Dilena. TARCENTINA: Zoppo; Oliva, Damiani; Pico, Fatti, Zucchiatti; Bruni, Superina, Casarsa, Strolli, Zatta, Colanzi, MOSSA: Fontana; Marega I, Bazeu (Marega II); Zorzenon, Sussig, Bevilacqua; Marega II, Barz, Spangher, Princip, Dilena. ARBITRO: Lentini, di Mestre.

Tarcento, 23. Le prodezze di Dilena, l'abilissimo estremo sinistro degli azzurri di Mossa sono state le cose migliori vedute oggi al «Reno Vivanda», ove i locali, usciti vittoriosi per tre reti a due, hanno raggiunto la quota salvezza. Raramente in una partita di promozione è dato da vedere un giocatore tanto superiore agli altri: la piccola ala ha impegnato a fondo non solo il suo diretto avversario, ma anche i difensori, che è forse il miglior difensore canarino, ma spesso ha messo in subbuglio da solo l'intera difesa locale.

Delle cinque reti tre sono state messe a segno su tiri conseguenti a punizioni dal limite, una su rigore e una da oltre ventimetri. La precisione per di più è stata mantenuta anche lo sviluppo di un gioco quale conseguenza di uno schema tattico prestabilito è venuto a mancare il gol di Dilena al 36'.

Rino Nini

Severi provvedimenti del giudice universitario

Pesanti provvedimenti sono stati presi dalla commissione giudicante del torneo giardico «Goal 72» in merito al «partite dei quarti di finale. Il giocatore Felice, per tentata aggressione, è stato squalificato per un mese. Il giocatore Longo e Stoini, colpevoli di aver schierato in campo nella propria squadra elementi

non universitari con false dichiarazioni, sono stati sospesi dall'attività calcistica universitaria sino al 31 ottobre 1973.

Diversi giocatori sono stati inoltre squalificati per una o due giornate.

Sono stati omologati con il risultato avutosi sul campo (un reclamo è stato respinto) le partite dei quarti di finale, di cui ecco i risultati: Lago A - Tupamros 21 (reti di Giadrosi, Vocci e Villini); Casa dello Studente - Patetico 4-0 (doppie di Macchiella e Menis); Renzicallone - Fina 3-1 (reti di Brancalosa, Vicoconti e Bussani); Tuca Tuca - Taverna Muraro 21 (gol di Moret, Guerra e Mirollo).

Le semifinali si disputeranno giovedì prossimo sul campo di Prosecco con il seguente programma: ore 11 la Tuca Tuca contro il Lago A, ore 15 la Casa dello Studente - Lago A.

Manlio Maragna

L'ORATORIO SAN MICHELE SUPERA IL VESNA E S'ASSICURA LA PRIMA CATEGORIA

DILETTANTI II CATEGORIA Girone E

A BINARIO UNICO

San Michele - Vesna 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Morganti; nel secondo tempo al 29' Zonta, al 22' Neri, al 27' Morganti, al 32' Kelemenec, S. MICHELE: Bernaldo (Candusso); Tricarico, Trevisan; Predonzani, Baccari, Festrini; Morganti, Tominevich, Sulgisi (Zorba), Fogar, Neri. VESNA: Codavich; Verzer, Carmeli (Mandant); Germani, Sacrat, Zudin; Degrassi, Kelemenec, Zaccaria, Emili, Zudin. ARBITRO: Gismano di Udine.

Monfalcone, 23. L'ultima partita casalinga degli oratoriani del S. Michele, ormai matematicamente promossi nella serie superiore, si è svolta su un binario unico, che ha visto i neroverdi continuare l'attacco nell'arco dell'intera gara che hanno nettamente dominato.

La difesa del Vesna solo nel primo tempo è riuscita ad arginare le continue sfortune del S. Michele, subendo una rete soltanto; nella ripresa, poi, i monfalconesi hanno dilagato, portando il bottino a 4 reti.

Il Vesna è riuscito a mettere al segno la rete della bandiera, su azione di contropiede che ha colto di sorpresa la linea difensiva degli oratoriani.

G. G.

PORTIERE POLIEDRICO

Flaminio - Staranzano 2-1

MARCATORI: al 16' del p.t. Brada, nel s.t. al 20' Di Pasquale, al 19' Andrian (aut.), FLAMINIO: Pellegrini, Giadrosi, Gregoratti, Di Pasquale, Mingardi, Gallinotti M.; De Boicchi, Gallinotti P., Russian, Orto, Agostini. STARANZANO: Andrian; Brogiani L., Pacor; Brogiani E., Brada, Giorgio; Gerolotti, Deffendi, Sabbadini (Frausini), Jarz, Tolomio. ARBITRO: Biasi di Ronchi.

Da libero a centravanti, da centravanti a portieri! E' veramente un jolly il poliedrico Pellegrini, che anche nell'inusitato ruolo, non ha sfigurato.

L'ennesima vittoria, i ragazzi di Orto l'hanno ottenuta alle spese di uno Staranzano ormai rassegnato, ma che meritava forse un po' di fortuna in più.

Fermo il campionato per il «Torneo province»

Domenica prossima il girone «E» osserverà un trono di riposo. La sosta è stata imposta dagli impegni della rappresentativa «Under 21» di Trieste, che sarà in gara per i sedicesimi di finale del «Torneo delle provincie».

POCHE EMOZIONI

Breg - Muggesana 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 40' Gasparrutti, al 44' Vatta (autore), BREG: Sancia (Taurian); Fossaga, Cuk; Racc, Vatta, Cassini (Zonta); Gasparutti, Mucchi, Rodella, Grabonja, Pellicani. MUGGESANA: Perico; Sava, Vattu, Friber, Dindie, Cafieri; Pugliese, Stradi, Codagnone, Domini, Brumati, Bertocchi, Brancati. ARBITRO: Ottogalli di Portogruaro.

Benché priva di parecchi titolari, la Muggesana è riuscita a imporre la spartizione della posta a un Breg generoso.

Le due reti sono state segnate entrambe negli ultimi minuti del primo tempo: al 40' Gasparrutti, tra i migliori in campo, insaccava raccogliendo un cross di Mucchi; quattro minuti dopo l'equilibrio di Russignani ristabiliva l'equilibrio.

Due sole emozioni nella seconda frazione: una grossa occasione sprecata da Brumati e un palo colpito da Vatta.

DOMANI RECUPERO

Il girone «E» del campionato regionale di calcio ha in programma domani una partita di recupero. Sul campo di San Sergio, con inizio alle ore 15.30, saranno impegnate le formazioni del Flaminio e del Breg.

RIGORE BEFFARDO

Libertas - Inter S. S. 1-0

MARCATORI: al 43' della ripresa Privileggi su rigore. LIBERTAS TS.: Delmase (Vissnoli); Vidoni, Ovischi; Bernetic, Mellick; Krizmanec S., Krizmanec V., Mare, Orle, Bon, Zag, Primoz, Pasquali; Turco, Metlika D. AURISINA: Germani; Metlika D., Aurisina, Germani, Bonazza (Giannelli); Zigan, Francella, Foppa, Pussini, Giachina. BARNABÀ. ARBITRO: Fiorar di Aquileia.

Su un terreno fangoso, al limite della praticabilità, la Libertas ha battuto l'Inter S. S. Sabba, mediante un calcio di rigore realizzato da Privileggi al 43' della ripresa e concesso in seguito ad un atterramento di Russo a pochi passi dalla porta.

La gara è stata nettamente dominata dall'inizio alla fine dai biancoscudati, che numerose volte se sono stati impediti dal gran fango ad arrivare a rete. Dei «crociati» di Bubula e Bertoli, tutti indistintamente meritano una citazione per l'impegno dimostrato e il grande ardore profuso su un campo impossibile, mentre fra i nerazzurri si è distinto particolarmente Giovanni. In definitiva l'incontro è piaciuto. Dell'arbitraggio non si può dire che bene.

P. T.

TRIPLETTA DI DOGLIA

Aurisina - Zaria 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Doglia, al 17' Krizmanec S., nel s.t. al 12' e al 13' Doglia. ZARIA: Babuder; Bernetic, Mellick; Krizmanec S., Krizmanec V., Mare, Orle, Bon, Zag, Primoz, Pasquali; Turco, Metlika D. AURISINA: Germani; Metlika D., Aurisina, Germani, Bonazza (Giannelli); Zigan, Francella, Foppa, Pussini, Giachina. BARNABÀ. ARBITRO: Fiorar di Aquileia.

Nel pantano-acquitrino di Basovizza, una tripletta di Doglia ha permesso all'Aurisina, che pur lamentava l'assenza di alcuni suoi uomini chiave, di superare lo Zaria di fronte ai suoi sostenitori.

I padroni di casa hanno disputato una buona gara. Attorno a schemi intelligenti che prevedevano la partecipazione quasi costante dei difensori alla manovra d'attacco, essi non hanno avuto però molta fortuna e hanno perduto un po' di iniziativa, facendosi sorprendere da contropiede nabresini.

Giagliarda e sicura più del consueto la retroguardia degli ospiti. Veramente una bella partita, considerate le condizioni proibitive del terreno.

P. T.

DERBY DELLE CONDANNATE

CRDA - Sant'Anna 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 18' Giachini, nel s.t. al 39' Dapretto. CRDA: Giugovaz; Perro, Madaleni; Barbi, R. Dicandia, Deloni; Puntin, Cortese, Dapretto, Vioda, Marcolli, Durighello. SANT'ANNA: Fauschi; Gerbini, Bertole; Pilat, Cimolino, Bonazza (Giannelli); Zigan, Francella, Foppa, Pussini, Giachina. BARNABÀ. ARBITRO: Fiorar di Aquileia.

Una rete per parte nel derby delle condannate tra CRDA e Sant'Anna, due squadre che attendono la fine del campionato come una liberazione. I bianconeri, desiderosi di tornare al successo per far dimenticare al più presto l'astensione della giornata precedente, avevano iniziato bene, portandosi in vantaggio poco oltre il quarto d'ora di gioco con Giachini.

La ripresa, invece, era tutta di marca canterina.

Era proprio il centravanti del CRDA a firmare il meritato pareggio, risolvendo una furiosa mischia.

P. T.

DISPUTATA SABATO SCORSO

Juventina - CMM 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Urcioli, nel s.t. al 38' Ferietic su rigore. JUVENTINA: Plesnicar, Namut, Feliciano; Montico A., Rupli, Tabaj E.; Sirk, Martin, Ferietic, Montico G., Tabaj R. 12 Centul, 13 Collini. C.M.M.: Nardin, Cattonar, D'Ep; Paoli, Varglien, Grum; Rossetti, Gots, Tommasi, Rocco, Urcioli. 12 D'Ambrosi, 13 Gardos. ARBITRO: Biorotto di Concordia Sagittaria.

Partita di fine torneo tra Juventina e Circolo marina mercantile disputata sabato scorso. Il pareggio è un risultato sostanzialmente equo, e premia da un lato i triestini per la loro maggiore continuità all'attacco e dall'altro per la loro sapienza difesa.

</

RIMANE NUOVAMENTE SOLO IL SAN GIOVANNI AL SECONDO POSTO DELLA CLASSIFICA

DILETTANTI
1a CATEGORIA
Girone B

Felice il 60° compleanno del Ponziana

Il capolista Ponziana, dominatore del girone B, ha salvato la propria miracolosa serie positiva anche dagli attacchi della Fortitudo. La stagione del sessantesimo compleanno del sodalizio bianconero si sta per chiudere con gli onori del trionfo. Lotta ai ferri corti per il secondo posto: il San Giovanni si è por-

tato avanti di un punto rispetto al Pieris, che nell'anticipo di sabato era incappato in una imprevista sconfitta con il Ronchi. I rossoneri di Vagaia hanno chiuso imbattuti la difficile trasferta in casa della Torriana. La compagine triestina appare decisa a guadagnarsi la seconda piazza e con essa il la-

sciapassare per la categoria superiore, direttamente o dopo spargio con la seconda classificata dell'altro girone. La Pro Romans ha superato di misura il Rosandra Zerial, mentre l'Edera ha concluso a reti inviolate l'incontro con il Morteigliano. La Pro Fiumicello ha battuto di stretta misura il Palmanova.



Ponziana - Fortitudo 0-0 — Gerin G. riprese un ennesimo attacco e anche questa volta si trova tra i piedi un "guastafeste"...

CON QUALCHE FOCOLAIO DI RISSA (SUBITO SPENTO) ANCHE FRA GLI SPETTATORI

AZIONI SEMPRE INCONCLUDENTI
MANCANDO UN VERO UOMO - GOL

Tribuna coperta gremitissima: dunque le squadre in campo hanno costituito un forte richiamo; sono le prime della classe. E lo spettacolo non è mancato. Ma se il ruolo di primattore spettava al Ponziana (neopromosso), questo se lo è assunto tutto per sé la Fortitudo che ha brillato per ritmo, per elevato rendimento di gioco, per tenuta atletica e, per onestà sportiva.

E spiegiamo quest'ultimo termine. Intendiamo dire che mentre il Ponziana, trovato in evidente difficoltà nel contenere la furia degli avversari ha ceduto ai nervi fino al vittimismo, Gerin G. ha recitato più del normale la parte dell'uomo malmenato andando a terra con facilità come un birillo, per

PONZIANA - FORTITUDO 0-0

PONZIANA: Negroni, Covacich, Segi, Bombo, Kodrie, Gerin F.; Abram (Ritani), Gerin G., Colletti, Pozzeco, Pini, FORTITUDO: Blasin, Deland, Novei, Pertuzzi, Ubini, Gobet, Villani, Ravallio, Crevatin, Drillo, Schipizza, Dapas, Catania. ARBITRO: Tarantino, di Goriola.

collezionare chissà qualche punizione in più, e Abram ha addirittura sferrato un pugno a Novei eludendo la vigilanza dell'arbitro, ma non dell'allenatore, il retto Cernivani, che lo ha sostituito subito con Ruan; mentre il Ponziana dicevano ha tentato di reagire non con armi sportive, la Fortitudo invece ha badato al sodo con lucidità di riflessi e con eleganza di gioco. Di conseguenza si è avuta qualche fucolata di rissa anche in tribuna, spuntosi, si può dire, sul nascente. Niente dunque forza pubblica, lanci di

oggetti in campo o reazioni tepistiche. La partita era molto sentita: questo è tutto. E l'arbitro l'ha saputo ben tenere sotto assiduo e inflessibile controllo.

Il Ponziana forse non si aspettava nella Fortitudo un'antagonista che giocasse con tutte le carte scoperte e con tanta autorità e sicurezza, e ha dovuto ricorrere ben presto a una serrata copertura non tralasciando mai di capovolgere le operazioni di attacco. Ma quelle della Fortitudo erano più ampie, taglienti e penetranti, soprattutto nella prima parte della gara (al 15° Villani spedisce allo una facile occasione) mentre quelle del Ponziana erano più elaborate. Ma entrambe inconcludenti per mancanza del vero uomo-gol. Al quarto d'ora Villani (magnifico propulsore) alla sinistra e dal fondo effettua un bel traverso sul quale Ravallio manca il gol con una rovesciata al voto troppo alta. Pochi minuti dopo però per poco la "espressione degli ospiti non veniva purificata da un'autorevole malinteso tra Gobet e il portiere con palla che va verso la porta libera e sulla linea salva Ubini.

Il Ponziana tenta di comandare le operazioni di gioco, ma non ci riesce che per brevi momenti. Al 21° è Pozzeco che gira alto sottopiede, una palla propizia. Dopo la mezz'ora la Fortitudo manovra agilmente, con Crevatin - Schipizza - Drillo: questo ultimo riceve al centro dell'area di rigore un passaggio di testa dall'ala sinistra trovandosi in difficoltà di deviare in gol il diagonale di Crevatin e impegna Negroni in una parata bassa in angolo.

Nella ripresa gli ospiti però sono decisi a passare ma trovano un Ponziana cincischiante

il risultato siglando due belle reti.

I locali sono apparsi decentrati, anche perché ormai hanno raggiunto la sicurezza matematica della salvezza. Nelle file del Mariano si sono distinti soprattutto i centrocampisti che hanno avuto in Revolt l'elemento più lucido e preciso. L'unico che oggi ha meritato la sufficienza è stato Milo che, in più di una occasione ha cercato di risolvere l'incontro con azioni personali, prive di fortuna.

Al 12° gli ospiti sono passati in vantaggio su calcio di punizione realizzato da Betarini che ha sorpreso Garzitto I con un pallonetto che poteva essere anche parato. Al 42° gli ospiti raddoppiano su calcio di rigore, realizzato da Sartori con un tiro imparabile.

Nella ripresa al 50° Milo calcia una punizione dal limite, mandando la palla a sfiorare la traversa della porta avversaria. Al 54°, su azione confusa in area avversaria, Rigio trova lo spargio giusto per accorciare le distanze. Nel finale il Ponziana attacca con maggior convinzione ma il risultato non muta.

M. C.

CALCIO REGIONALE

Vinto dalla Triestina

il campionato juniores

La Triestina ha vinto il titolo regionale juniores di calcio. Alla squadra abruzzese mancava un solo punto per avere la certezza matematica della conquista del titolo, e lo ha ottenuto ieri vincendo a tavolino contro la Julia di Concordia Sagittaria. Il modo con cui gli abruzzesi hanno ottenuto questo successo non deve offuscare l'ot-

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

UNA MERITATA AFFERMAZIONE DEL PERICOLANTE MARIANO

Risultato a sorpresa per l'undici ospitante

MARIANO - PERCOTO 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 12° Betarini, al 22° Sartori su rigore; nella ripresa al 34° Rigio. MARIANO: Toni, Cantarutti I, Rigio, Balasani, Cechel, Betarini (Antonuzzi), Secchia, Marangoni, Di Zori, Sartori, Cantarutti II. PERCOTO: Garzito I, Zupelino (Buzolo), Rossi, Barduz, Garzito II, Gatto, Rigio, Beltrame, Tami, De Biagio, Millo. ARBITRO: Leghissa, di Montalbano.

Percoto, 23 Risultato a sorpresa allo stadio comunale dove il pericollante Mariano è riuscito ad ottenere una meritata affermazione a spese della squadra locale. L'incontro si è risolto nel primo tempo quando gli ospiti, partiti con maggior determinazione, hanno messo al sicuro

il risultato siglando due belle reti.

I locali sono apparsi decentrati, anche perché ormai hanno raggiunto la sicurezza matematica della salvezza. Nelle file del Mariano si sono distinti soprattutto i centrocampisti che hanno avuto in Revolt l'elemento più lucido e preciso. L'unico che oggi ha meritato la sufficienza è stato Milo che, in più di una occasione ha cercato di risolvere l'incontro con azioni personali, prive di fortuna.

Al 12° gli ospiti sono passati in vantaggio su calcio di punizione realizzato da Betarini che ha sorpreso Garzito I con un pallonetto che poteva essere anche parato. Al 42° gli ospiti raddoppiano su calcio di rigore, realizzato da Sartori con un tiro imparabile.

Nella ripresa al 50° Milo calcia una punizione dal limite, mandando la palla a sfiorare la traversa della porta avversaria. Al 54°, su azione confusa in area avversaria, Rigio trova lo spargio giusto per accorciare le distanze. Nel finale il Ponziana attacca con maggior convinzione ma il risultato non muta.

M. C.

CALCIO REGIONALE

Vinto dalla Triestina

il campionato juniores

La Triestina ha vinto il titolo regionale juniores di calcio. Alla squadra abruzzese mancava un solo punto per avere la certezza matematica della conquista del titolo, e lo ha ottenuto ieri vincendo a tavolino contro la Julia di Concordia Sagittaria. Il modo con cui gli abruzzesi hanno ottenuto questo successo non deve offuscare l'ot-

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete, ma la palla sfiora il palo. Mosenghini si vede rinviare di testa la palla da De Fizz al 35°, e al 37° Pontoni e Mosenghini sbagliano di poco. Al 40° e al 43° brividi per la porta morteglianesi: i tiri di Braida e Milenich sono bloccati da Stroppolo. Al 44° tenta Pertoldi, ma la palla viene

senza mal trascurare gli ordini impartiti dalla panchina. L'Edera quindi può dirsi alquanto soddisfatta di essere riuscita a portarsi via quel punticino prezioso per la salvezza, che ormai per i morteglianesi è rimasta solo un sogno.

La prima azione pericolosa è portata dai locali con Pertoldi al 16°, e viene bloccata da Perin. Al 24° è Gloria che tenta la via della rete

CANOTTAGGIO: UN PO' SOTTO TONO I «BIG» - CICLISMO: GROppo A PREMARIACCO, MARINO BASSO A VALLEORBA

Fortune alterne per le «regionali» di baseball e softball

LA PRIMA VITTORIA DEL MASSIMO CAMPIONATO A SPESE DELLA COSTI

ROMPONO IL GHIACCIO I RORCHESI A BOLOGNA

Cumini-Costi 8-7

Punteggi parziali:
CUMINI: 010 010 011 = 8
COSTI: 001 011 202 = 7

CUMINI: Bertossi, Guzman, Cecchi, Gobe, Blanda D. (Bortolotti al 9°), Visintin, Sordani, Motta (Carabeni al 6° e Ulian al 6°), Prudenziati (Geron al 6°, Malardò al 7° e Bazzarini al 7°). COSTI: Gamberini, Cuomo, Linciano, Barbieri, Albertazzi, Mare (Malaguti al 6°), Ganti, Natalini, G. Casali (Natalini al 6°, Mignani al 6°, Ballanti al 7°, Maccheri al 8° e Corradini al 9°). ARBITRI: D'Aprile e Gentili. NOTE: spettatori 1000 circa. Doppio di Prudenziati, Casali e Malaguti; tre doppi giochi difensivi, uno per la Costa e due per il Cumini. Ammonito Blanda E.

Bologna, 23. Risultato a sorpresa al «G. Falchi». Il Cumini è riuscito a pareggiare i conti con la Costa al termine di una partita un po' pazzo, giocata sempre sul filo del rasoio e durata oltre tre ore. Più che col gioco, gli isontini hanno vinto grazie alla loro notevole prova di carattere e di temperamento, requisiti che hanno consentito ad Enzo Blanda di togliersi una bella soddisfazione davanti al suo vecchio pubblico.

Ripetendo sotto certi aspetti la gara di sabato, il Cumini è partito in vantaggio grazie ad un bel doppio di Prudenziati. La Costa ha rimontato rapidamente con Gamberini e al quinto assalto le due squadre erano sul 2-2 con i punti di Bertossi e Barbieri. Poi si è avuta un capovolgimento e al settimo inning gli emiliani sono passati in vantaggio (3-2) con Cuomo su valida di Ganti.

A questo punto Blanda ricorre ad una mossa coraggiosa: sostituisce Prudenziati con Geron: non tanto per sfiducia verso Prudenziati, quanto per interrompere il ritmo dei battitori petroniani. Nella settimana riprese Natalini ha inflitto due basi su ball consecutivi, ma poi il Cumini è passato quattro volte: Blanda, da par suo ha «pilottato» due perfetti sacrifici di Gobe e del fratello Domenico. Natalini è poi frantumato con oltre quattro basi consecutive regalate ai battitori avversari e quando Cuomo si decideva di sostituirlo il Cumini era già a quota 6. La partita è ritornata nuovamente in bilico quando Geron ha cominciato a perdere smalto contro Cuomo e Linciano che gli battevano due valide e due punti. C'è poi stato un nuovo time-out di Blanda e Malardò, un ragazzo di 16 anni, è andato in pedana per Geron. Malgrado il momento estremamente difficile il Cumini ha portato il vantaggio a due lunghezze (7-1).

Nell'ultima ripresa Cuomo è ricorso a Corradini, ma la squadra isontina si è portata subito a quota 8. Con tre punti da recuperare, i petroniani si sono gettati nella lotta, ma sono riusciti soltanto a ridurre lo svantaggio (4-8) grazie a Barbieri, base di Albertazzi, e nuova valida di Malaguti.

Il Cumini ha dunque avuto

Baseball - Serie A

I RISULTATI	
Glen Grant - Mobilica	8-1 10-1
Norditalia - Grosseto	7-0 8-4
Norditalia - Grosseto	14-0 10-5
Ceram. Costi - Cumini	17-4 7-3
Incomalzio - Cinzano	14-1 7-3
Ausonia - Bernazzoli	r.t.c. 6-3

CLASSIFICA	
Glen Grant	5 5 0 1000 5
Montenegro	5 5 0 1000 5
Incomalzio	5 5 0 1000 5
Ausonia	5 4 1 800 4
Norditalia	2 1 1 500 1
Bernazzoli	4 3 1 750 3
Juventus	6 2 4 333 2
Cumini	4 1 3 250 1
Ceramica Costi	5 1 4 250 1
Mobilica	6 1 5 143 1
Grosseto	5 0 5 0 0
Cinzano	6 0 6 0 0

LE PARTITE DEL 24.4.1972
Mobilica - Glen Grant
Juventus - Montenegro
Grosseto - Norditalia
Ceramica Costi - Cumini
Incomalzio - Cinzano
Ausonia - Bernazzoli

Baseball - Serie B

I RISULTATI	
CUS Trieste - U. Brokers	3-1
*Macerata - PEM	r.t.c.
*Torino - Rimini	2-15
*Yankees - Libertas si gioca il 25.4	
*CUS Verona - Falze Verdi	3-8
*Old Rags - Alpina	5-4

CLASSIFICA	
PEM	2 2 0 1000 2
Cable Verdi	1 1 0 1000 1
Macerata	1 1 0 1000 1
CUS Verona	3 2 1 667 2
Alpina	2 2 1 500 1
Libertas	2 1 1 500 1
CUS Trieste	2 1 1 500 1
Rimini	2 1 1 500 1
Old Rags	2 1 1 500 1
Union Brokers	1 0 1 0 0
Yankees	1 0 1 0 0
Torino	3 0 3 0 0

LE PARTITE DEL 30.4.1972
Alpina - CUS Verona
PEM - CUS Trieste
Libertas - Torino
U. Brokers - Old Rags
Cable Verdi - Yankees
Rimini - Macerata

Sei squadre regionali

iscritte nel «De Martino»

Sei squadre di baseball della regione risultano iscritte al torneo «De Martino», la manifestazione giovanile obbligatoria per le società impegnate nei maggiori campionati federali. Si tratta di: Cumini di Ronchi, Libertas, Buttrio, Cus Trieste, Ronchi B.C. e Alpina.

La manifestazione per quanto riguarda la fase regionale eliminatoria, avrà inizio sabato.

Silvano Stella



Le biancoverdi triestine portano un deciso attacco per cercare di recuperare lo svantaggio

Nella serie «A» di softball femminile

Sfortunato esordio del «nove» di Opicina

ARCELLA PADOVA - SOGNO BABY 5-3

Arcella: 0, 0, 5, 0, 0, 0, 0 = 5

Sogno Baby: 3, 0, 0, 0, 0, 0, 0 = 3

ARCELLA: D'Avanzo L., Piacenza, D'Avanzo L., Trevisan, De Con-

to, Palladio, Franzin, Marabese, Lessandro, SOGNO BABY: Tretjak

R., Tretjak A., Carl, Bombich, Rauber, Toso, Giorgovich, Magliolo

(Lioni), Marich, ARBITRO: Bruschi, di Trieste.

Al primo appuntamento del-

l'anno con il softball femminile,

un folto pubblico si è ritrovato

sulle gradinate del diamante di

Villa Opicina; un pubblico che,

pur con l'amaro in bocca per la

sconfitta delle proprie beniamine,

è uscito soddisfatto per l'ot-

timo gioco fornito dalle due

comitenti.

La partita si era messa molto

bene per le triestine. Il Sogno

Baby, dopo aver contenuto l'at-

tacco dell'Arcella, al suo turno

in battuta riusciva a mandare

in base la Tretjak A. e la Carl

che realizzavano i primi due

punti su battuta valida della

Rauber. Un «triplo» della Toso,

poco dopo, consentiva alla Ra-

uber di attraversare il «piatto»

di casa-base. Tre a zero quindi

dopo il primo inning.

Esistevano cioè tutte le pre-

messe per un grosso successo

del Sogno Baby che controllava

agevolmente il gioco nel secon-

do inning. In questa frazione la

squadra di Rauber e Miani giun-

geva ancora vicino al punto ma

una bella battuta della Bombich

veniva presa al volo. Nel terzo

inning si sosteneva l'Arcella. Le

«mazze» patavine azzecavano

che «valde» le triestine, che

con indiscusso merito, nel V

G. P. ciclistico di Premariacco,

organizzato dal V. C. Cividale.

Valnazione, in collaborazione

con gli sportivi di Premariacco,

per i dilettanti di III serie.

La competizione, in sostanza,

non è stata il meglio di quanto

si possa vedere oggi nel cam-

pione del ciclismo regionale e ci

soprattutto per quanto riguarda

l'aspetto tecnico della gara.

Tuttavia qualcosa di buono

la si è vista anche per merito

di Cocetta, Bernardis e Candus-

io, protagonisti di una fuga

operata dopo pochi chilometri

Nella serie «A» di softball femminile

Sfortunato esordio del «nove» di Opicina

ARCELLA PADOVA - SOGNO BABY 5-3

Arcella: 0, 0, 5, 0, 0, 0, 0 = 5

Sogno Baby: 3, 0, 0, 0, 0, 0, 0 = 3

ARCELLA: D'Avanzo L., Piacenza, D'Avanzo L., Trevisan, De Con-

to, Palladio, Franzin, Marabese, Lessandro, SOGNO BABY: Tretjak

R., Tretjak A., Carl, Bombich, Rauber, Toso, Giorgovich, Magliolo

(Lioni), Marich, ARBITRO: Bruschi, di Trieste.

Al primo appuntamento del-

l'anno con il softball femminile,

un folto pubblico si è ritrovato

sulle gradinate del diamante di

Villa Opicina; un pubblico che,

pur con l'amaro in bocca per la

sconfitta delle proprie beniamine,

è uscito soddisfatto per l'ot-

timo gioco fornito dalle due

comitenti.

La partita si era messa molto

bene per le triestine. Il Sogno

Baby, dopo aver contenuto l'at-

tacco dell'Arcella, al suo turno

in battuta riusciva a mandare

in base la Tretjak A. e la Carl

che realizzavano i primi due

punti su battuta valida della

Rauber. Un «triplo» della Toso,

poco dopo, consentiva alla Ra-

uber di attraversare il «piatto»

di casa-base. Tre a zero quindi

dopo il primo inning.

Esistevano cioè tutte le pre-

messe per un grosso successo

del Sogno Baby che controllava

agevolmente il gioco nel secon-

do inning. In questa frazione la

squadra di Rauber e Miani giun-

geva ancora vicino al punto ma

una bella battuta della Bombich

veniva presa al volo. Nel terzo

inning si sosteneva l'Arcella. Le

«mazze» patavine azzecavano

che «valde» le triestine, che

con indiscusso merito, nel V

G. P. ciclistico di Premariacco,

organizzato dal V. C. Cividale.

Valnazione, in collaborazione

con gli sportivi di Premariacco,

per i dilettanti di III serie.

La competizione, in sostanza,

non è stata il meglio di quanto

si possa vedere oggi nel cam-

pione del ciclismo regionale e ci

soprattutto per quanto riguarda

l'aspetto tecnico della gara.

Tuttavia qualcosa di buono

la si è vista anche per merito

di Cocetta, Bernardis e Candus-

io, protagonisti di una fuga

operata dopo pochi chilometri

Nella serie «A» di softball femminile

Sfortunato esordio del «nove» di Opicina

ARCELLA PADOVA - SOGNO BABY 5-3

Arcella: 0, 0, 5, 0, 0, 0, 0 = 5

Sogno Baby: 3, 0, 0, 0, 0, 0, 0 = 3

ARCELLA: D'Avanzo L., Piacenza, D'Avanzo L., Trevisan, De Con-

to, Palladio, Franzin, Marabese, Lessandro, SOGNO BABY: Tretjak

R., Tretjak A., Carl, Bombich, Rauber, Toso, Giorgovich, Magliolo

(Lioni), Marich, ARBITRO: Bruschi, di Trieste.

Al primo appuntamento del-

l'anno con il softball femminile,

un folto pubblico si è ritrovato

sulle gradinate del diamante di

Villa Opicina; un pubblico che,

pur con l'amaro in bocca per la

sconfitta delle proprie beniamine,

è uscito soddisfatto per l'ot-

timo gioco fornito dalle due

comitenti.

La partita si era messa molto

bene per le triestine. Il Sogno

Baby, dopo aver contenuto l'at-

tacco dell'Arcella, al suo turno

in battuta riusciva a mandare

in base la Tretjak A. e la Carl

che realizzavano i primi due

punti su battuta valida della

Rauber. Un «triplo» della Toso,

poco dopo, consentiva alla Ra-

uber di attraversare il «piatto»

di casa-base. Tre a zero quindi

dopo il primo inning.

Esistevano cioè tutte le pre-

messe per un grosso successo

del Sogno Baby che controllava

agevolmente il gioco nel secon-

do inning. In questa frazione la

squadra di Rauber e Miani giun-

geva ancora vicino al punto ma

una bella battuta della Bombich

veniva presa al volo. Nel terzo

inning si sosteneva l'Arcella. Le

«mazze» patavine azzecavano

che «valde» le triestine, che

con indiscusso merito, nel V

G. P. ciclistico di Premariacco,

organizzato dal V. C. Cividale.

Valnazione, in collaborazione

con gli sportivi di Premariacco,

per i dilettanti di III serie.

La competizione, in sostanza,

non è stata il meglio di quanto

si possa vedere oggi nel cam-

pione del ciclismo regionale e ci

soprattutto per quanto riguarda

l'aspetto tecnico della gara.

Tuttavia qualcosa di buono

la si è vista anche per merito

di Cocetta, Bernardis e Candus-

io, protagonisti di una fuga

operata dopo pochi chilometri

NELLA PRIMA REGATA STAGIONALE DI ZONA PROTAGONISTI VOGATORI E PAGAIATORI



Vogatori e pagaiatori (pochi per la verità questi ultimi), hanno esordito in zona di

mentandosi sulla corta distan-

za di 500 metri per ogni categoria.

A sette giorni dalle regate di re-

sistenza di Varese è per la ve-

rifica il filo logico che lega la

successione delle due gare; comu-

unque i vogatori della regione, nella quale da

tempo si pratica l'interval-train-

ing (allungamento a intervalli),

hanno dato risultati sotto-

soddisfacenti anche nelle prove

di velocità.

Con questa manifestazione si

chiude la fase primaverile del

SENZA MORDENTE GLI «AZZURRABILI»

Vogatori e pagaiatori (pochi per la verità questi ultimi), hanno esordito in zona di

mentandosi sulla corta distan-

za di 500 metri per ogni categoria.

A sette giorni dalle regate di re-

sistenza di Varese è per la ve-

rifica il filo logico che lega la

successione delle due gare; comu-

unque i vogatori della regione, nella quale da

tempo si pratica l'interval-train-

ing (allungamento a intervalli),

hanno dato risultati sotto-

soddisfacenti anche nelle prove

di velocità.

Con questa manifestazione si

chiude la fase primaverile del

FINALMENTE PRIMO AL TRAGUARDO DOPO TANTI PIAZZAMENTI

Bruciante sprint di Croppo nel 5.º G. P. di Premariacco

Premariacco, 23

E finalmente c'è l'ha fatto!

Ivan Croppo, l'eterno piazzato

di questo inizio di stagione

agonistica è uscito vincitore, e

con indiscusso merito, nel V

G. P. ciclistico di Premariacco,

organizzato dal V. C. Cividale.

Valnazione, in collaborazione

con gli sportivi di Premariacco,

per i dile

PERIZIA ALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI ACCENTUA LA PRESSIONE DEI COMUNISTI AL SUD: SAIGON L'OBIETTIVO FINALE?

Nuova sfuriata contro An Loc ridotta a un cumulo di rovine

I nordisti all'assalto dopo un violento bombardamento - Attaccata nella zona anche Dau Tieng Ventimila marines americani nel Vietnam per compiere colpi di mano contro porti del Nord?

Saigon, 23. Nel Vietnam del Sud, violenti combattimenti sono in corso, da stamane all'alba, ad An Loc e Dau Tieng, dove le truppe comuniste sono nuovamente passate all'assalto, dopo aver bombardato le posizioni sudvietnamite.

An Loc — una posizione chiave sulla strada per Saigon, si è un centinaio di chilometri a Nord della capitale, vicino al confine con la Cambogia — è da dieci giorni il punto focale dell'attuale offensiva comunista nel Vietnam del Sud: finora, le forze governative sono riuscite a respingere gli attacchi delle truppe comuniste, anche grazie all'appoggio massiccio dell'aviazione tattica e strategica. Stamani la città, ormai praticamente ridotta a un cumulo di macerie, è stata attaccata da Nord, da Nord-Ovest, da Sud e da Sud-Ovest. Le cattive condizioni atmosferiche ostacolano notevolmente l'appoggio aereo.

Dau Tieng è situata 50 chilometri a Sud-Ovest di An Loc e 60 a Nord-Ovest della capitale; infatti, le truppe comuniste si erano impadronite di una posizione governativa nelle immediate vicinanze della città. Nel pomeriggio (ora locale) i combattimenti proseguivano con grande violenza, sia ad An Loc sia a Dau Tieng.

L'insistenza con la quale le forze comuniste cercano di forzare le posizioni governative nel settore di tali due centri ha ravvivato il timore che l'obiettivo reale dell'offensiva che i comunisti hanno scatenato 25 giorni fa sia la zona di Saigon. Una possibilità che fino a qualche tempo fa veniva scartata, tanto che il settore della capitale era stato parzialmente sgombrato per inviare rinforzi nei settori dove maggiore era la pressione comunista. Sabato, centinaia di soldati sono stati fatti affluire nella zona della capitale, dal Nord e dalla regione degli altipiani centrali, per rinforzare le truppe che già vi si trovavano.

Viene intanto segnalata una ripresa dell'attività offensiva comunista anche sull'estremo fronte Nord, nel quale regnava da diversi giorni la calma, dopo i combattimenti iniziali che portarono al ritiro delle forze governative. Ora prima linea difensiva e al loro attacco sul fronte meridionale del fiume Cua Viet. Secondo informazioni pervenute da Saigon, i comunisti hanno fatto affluire nella zona una ventina di carri armati di fabbricazione sovietica hanno oggi attraversato in un punto la linea difensiva sudvietnamita, dopo

sudvietnamiti: Tan Canh e Dak To, a tre chilometri di distanza l'uno dall'altro. Tan Canh è stata attaccata con una cinquantina di proiettili-razzo che, secondo notizie provenienti dal fronte, hanno ferito due consiglieri americani e 23 soldati sudvietnamiti. Un altro attacco contro un automezzo blindato, all'entrata della base, ha causato un morto e cinque feriti tra i sudvietnamiti.

In territorio cambogiano, dove è in corso da diversi giorni un'altra offensiva comunista nella zona di confine detta «Beco d'Amtra», le truppe nordvietnamite hanno intanto occupato altri 15 chilometri della «erottabile numero uno» del Phnom Penh, estendendo il loro controllo a tutta la fascia tra Kampong Trabeck e la città di Bavel, sul confine col Sud Vietnam.

Nelle ultime 24 ore l'aviazione tattica statunitense e sudvietnamita ha compiuto 82 missioni nel Vietnam del Sud; altre 24 incursioni sono state compiute dai bombardieri «B-52» dello Strategic Air Command statunitense, ma tutte nella regione degli altipiani centrali. Oggi, l'agenzia nordvietnamita, capitolata a Hong Kong, ha affermato che due aerei sono stati abbattuti nel cielo del Nord Vietnam.

Da segnalare, infine, che — secondo insistenti voci che circolano ad Hanoi — un corpo di spedizione di 20 mila marines statunitensi si sarebbe imbarcato a Okinawa, su unità della 7a Flotta, per partecipare a una serie di colpi di mano contro altre località del Vietnam del Nord.

(Ansa - Afp - Reuters - Upi)



Quang Tri — Sostenuta dal figlio, una madre sudvietnamita, affranta, depone dei fiori sulla tomba di un altro dei suoi ragazzi, ucciso durante i combattimenti nella zona di Quang Tri. E' un'immagine che riassume amaramente la lunga tragedia delle popolazioni civili del Vietnam

«LASCIATE CADERE NIXON SU HAIPHONG»

PACIFISTI IN PIAZZA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 23. Senza soluzione di continuità, proseguono negli Stati Uniti le dimostrazioni di protesta contro l'escalation della guerra aerea in Indocina: decine di migliaia di americani — per le più recenti dimostrazioni — si sono radunati nelle piazze di New York, Los Angeles e di altre città della confederazione.

Le dimostrazioni di maggiore portata si sono avute a New York e a San Francisco: nella prima città più di 30 mila persone hanno marciato lungo Broadway, sotto una pioggia battente; nella seconda circa 25 mila hanno partecipato a una riunione nello stadio «Kearny». Tra gli oratori della dimostrazione sulla costa del Pacifico vi erano l'attore negro Dick Gregory e l'attrice Jane Fonda, recente vincitrice dell'Oscar.

A New York, la sfilata ha paralizzato il traffico nel centro di Manhattan; hanno parlato, tra gli altri, David Dellinger — uno dei sette di Chicago accusati di aver provocato i sordidi durante la convenzione del partito democratico nel 1968 — e Daniel Ellsberg, l'ex impiegato del Pentagono che lo scorso anno consegnò alla stampa documenti segreti e confidenziali sulla politica americana in Vietnam.

Gli oratori hanno lanciato un appello per la continuazione delle azioni di protesta, fino a quando il Presidente Nixon non ritirerà le truppe dalla guerra aerea sul Nord Vietnam e completerà il ritiro dei militari statunitensi dal Sud-Est asiatico. Alla manifestazione si segnalava il rifiuto di partecipare agli scontri dei «Beatles John Lennon e sua moglie, Yoko Ono: i due hanno a più riprese intonato, con l'appoggio della folla, una canzone dello stesso Lennon: «Give peace a chance» (Date una possibilità alla pace).

La dimostrazione non ha causato incidenti di sorta: migliaia di agenti — a piedi, su automezzi, a cavallo — hanno controllato lo svolgersi della marcia e, successivamente, l'assembramento a Bryant Park. Il Presidente Nixon è stato il maggior bersaglio dei cartelli e degli striscioni portati dai partecipanti alla manifestazione: «Lasciate cadere Nixon su Haiphong», si leggeva su un cartello. Un altro faceva riferimento a una dichiarazione del Presidente fatta durante la campagna elettorale del 1968 circa un piano per terminare

la guerra in Indocina: «La barcollata della campagna 1968: Nixon ha un piano segreto per por fine alla guerra. An-ah-ah!».

Gli osservatori non mancano di far rilevare, nonostante queste dimostrazioni, un rafforzamento negli entusiasmi pacifisti e una diminuzione della forza d'urto del movimento anti-guerra. Le dimostrazioni susseguite da una costa all'altra, negli ultimi giorni, hanno avuto un appoggio e un'incisività notevolmente inferiori a quelle provocate a suo tempo dall'invazione della Cambogia e dall'escalation generale del conflitto, registrata durante l'amministrazione Johnson.

U. P. I.

UNA TREGUA di 24 ore?

Ginevra, 23.

Contatti con le quattro parti in conflitto nel Vietnam sono stati stabiliti, questa fine di settimana, da una conferenza internazionale della Croce Rossa (CICR), nel tentativo di concordare una tregua di 24 ore per poter soccorrere i feriti e la popolazione civile che vive nelle regioni dove sono attualmente in corso violenti combattimenti.

Sollecitato dalla Croce Rossa del Vietnam del Sud, il «CICR» ha infatti preso contatto con gli americani, il Vietcong, e i rappresentanti di Saigon e di Hanoi. Nel pomeriggio, un portavoce ha annunciato che una decisione potrebbe intervenire rapidamente, probabilmente già nella giornata di lunedì. (Ansa)

VIETNAM: NEL CIMITERO NAZIONALE DI BIEN HOA I MORTI FANNO LA FILA

Frettolosi addii ai caduti

Le vittime dell'offensiva sono tante e i funerali si succedono senza soste - Un altoparlante offre tombe e bare gratuite e assicura che «il governo si prenderà cura dei vostri figli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bien Hoa, 23. Inaugurato nel 1968, il cimitero nazionale del Vietnam del Sud, a Bien Hoa, conta oggi più di seimila pietre tombali, ma la terra a disposizione è ancora tanta, e file di fosse già pronte aspettano altri «ospiti» e, in questi giorni, gli «ospiti» arrivano in continuazione, tanto che, ormai, a Bien Hoa si fa la fila. Soldati buccinati a destra, soldati cattolici a sinistra, ufficiali nel mezzo. Tutti morti. Aspettano in fila di essere sepolti nella grigia, polverosa collina a venti chilometri da Saigon.

Talune salme aspettano per giorni l'arrivo dei parenti da città e villaggi lontani; altre vengono sepolte più rapidamente, i parenti che vivono a Saigon, il governo ha predisposto uno speciale servizio di autotubi. I posti dei caduti sepolti non tardano ad essere presi da altre vittime dell'offensiva nordvietnamita: è una lugubre sfilata, che si snoda ininterrotta, giorno dopo giorno.

I lamenti delle madri, delle mogli, dei figli si accompagnano ai fretillosi colpi di martello dei falegnami; le bare vengono approntate in specialità locali, situati nello stesso cimitero, e i lavoratori non hanno un attimo di tregua. Di ora in ora, automezzi militari portano altri cadaveri. Gli altoparlanti annunciano che bare e tombe sono gratuite; offrono bare di metallo alle famiglie che vogliono innalzare i loro morti nelle tombe private, e assicurano: «il governo si prenderà cura dei vostri figli».

La triste coda raramente annovera meno di trenta bare, adorne di fiori, avvolte nella bandiera nazionale e con sopra le fotografie dei giovani in uniforme da combattimento; su molte bare spiccano medaglie al valore. E' più facile ottenere una medaglia quando si è morti — commenta il capitano Uong Ngai, uno dei di-

rigenti del cimitero. — Molti morti, molte medaglie. Prima dell'offensiva seppellivamo da dieci mesi prima di essere ucciso sulla rotabile «13», a Nord di Saigon. Il governo lo ha sepolto in dieci minuti. Un vecchio furiere nero ha portato la bara fino alla fossa, dove attendeva un gruppetto di congiunti in lacrime. Un picchetto d'onore ha presentato le armi, la madre di Huong ha pianto mentre la bara veniva calata. Lontano, buonavano le artiglierie. Prima che i becchini avessero finito di ricor-

pire di terra la bara, i soldati del picchetto hanno rotto le file per compiere gelati da un venditore ambulante. Venti minuti dopo, anche la fossa vicina a quella di Huong era già occupata.

Holger Jensen dell'«A.P.»

AGLI STATI UNITI

MONITO SOVIETICO contro l'«escalation»

New York, 23.

L'ambasciatore sovietico negli S.U., Anatoli Dobrynin, il quale doveva partire per Mosca all'inizio della scorsa settimana, si è trattenuto a Washington per discutere a quanto pare con Kissinger la deteriorata situazione vietnamita. I dettagli delle conversazioni non sono noti ma, secondo fonti informate, il diplomatico sovietico avrebbe indicato che un blocco di Haiphong potrebbe portare a una crisi che ripeterrebbe, unendosi insieme e aggravandola, i fattori dell'incidente dell'«U-2» del 1960 e del «confronto» di Cuba del '62. Una minaccia diretta alle navi sovietiche — avrebbe detto Dobrynin a Kissinger — indurrebbe il Cremlino non soltanto ad annullare il vertice con Nixon, ma comprometterebbe i colloqui per la limitazione degli armamenti strategici e le prospettive di aumento degli scambi commerciali USA-URSS.

Ma i sovietici — nota la «Washington Post» — hanno ben poco da offrire in cambio della loro richiesta al Presidente di ridurre la scala militare in Indocina: «Essi non possono né vogliono tentare di dissuadere i nordvietnamiti — scrive il giornale — dal proseguire la loro offensiva nel Vietnam del Sud, in parte perché la loro influenza su Hanoi è limitata, in parte perché temono di essere soppiantati dai cinesi». (Ansa)

zio ha scorto dalla casa l'incendio dell'auto ma, quando le portiere sono state aperte, i due bimbi erano morti.

(Ansa - Afp)

DA FIUME A CIPRO «caschi blu» austriaci

Fiume, 23.

Su una motonave-traghetto jugoslava, la «Liburnia», si sono imbarcati a Fiume 250 militari austriaci, che per sei mesi presteranno servizio a Cipro, sotto la bandiera dell'organizzazione delle Nazioni Unite. I «caschi blu» austriaci daranno il cambio a un uguale numero di militari svedesi. L'equipaggiamento del reparto dell'Onu, giunto nel capoluogo del Quarnaro con un convoglio speciale, sarà trasportato a Cipro con una altra nave mercantile jugoslava.

ANCORA UNA GIOVANE VITA SACRIFICATA ALL'ODIO NELLA CAPITALE DELL'ULSTER

Soggiace alle ferite un ragazzo a Belfast

Sarebbe stato colpito da un proiettile di gomma esploso dall'esercito - Altri episodi di violenza

Belfast, 23. Un ragazzo di undici anni, rimasto ferito alla testa, giovedì, in disordini avvenuti in un quartiere cattolico di Belfast, è morto la notte scorsa in ospedale: è la 314a persona uccisa in quasi tre anni di violenza nell'Ulster.

La morte del ragazzo, Francis Rowntree, ha provocato una polemica sulle cause del fatale incidente: secondo i familiari del ragazzo, questi sarebbe stato colpito alla testa da un proiettile di gomma sparato da un soldato britannico; ma un portavoce militare, pur senza negare questa ipotesi, ha messo in dubbio che la ferita mortale abbia potuto essere causata da un proiettile di gomma, di quelli usati dalle truppe inglesi per disperdere gli assembramenti pericolosi senza ricorrere alle armi vere e proprie.

Un deputato dell'opposizione cattolica, Paddy Devlin, ha immediatamente rincarato le accuse, affermando che il proiettile era stato riempito di pezzi di piombo, provenienti da una batteria per renderlo più pesante ed efficace. Da parte dell'esercito è stato però negato che nei proiettili di gomma sia possibile inserire elementi estranei. Il cadavere del ragazzo verrà comunque sottoposto ad autopsia.

Altri episodi di violenza vengono intanto segnalati nello Ulster: a Belfast, un soldato britannico è stato ferito a un braccio da un franco tiratore isolato, nel quartiere di Springfield Road, vi sono stati anche altri scambi di colpi tra militari e franchi tiratori, uno dei quali sembra essere stato colpito. Anche a Londonderry, raffiche ripetute sono riecheggiate in un quartiere misto, abitato cioè da cattolici e protestanti, e presidiato da truppe inglesi per prevenire scontri tra i due gruppi. Non si segnalano vittime. Presso la città di Castlederg, in prossimità della frontiera con l'Irlanda, un conflitto a fuoco durato oltre mezz'ora ha impegnato una pattuglia delle forze ausiliarie nord-irlandesi contro quattro franchi tiratori, due dei quali sarebbero stati colpiti.

Intanto, in un'intervista alla B.P.C. l'ex ministro del Nord-Irlanda, Brian Faulkner, ha negato che la situazione nello Ulster non si sia aggravata dopo la decisione di Londra di assumere l'amministrazione diretta della provincia. Faulkner, smentendo le ottimistiche dichiarazioni fatte dal nuovo responsabile britannico dell'Ulster, William Whitely, ha detto che da tre settimane si è assistito non soltanto a un aumento delle uccisioni, ma anche a «nuove e più depravate forme di assassinio». Faulkner ha inoltre

ammonito che ogni tentativo di portare a un'annessione dell'Ulster alla Repubblica d'Irlanda creerebbe una situazione più grave di quella che si sia mai vista finora nella provincia. (Ansa - Upi)

Manovre in Mar Nero delle flotte dell'Est

Mosca, 23.

Manovre navali degli stati membri del Patto di Varsavia si sono svolte nel Mar Nero, dal 18 aprile a oggi: lo annuncia un comunicato ufficiale, diffuso dalla «Tass», precisando che alle manovre, comandate dal maresciallo Yakubovskij, comandante in capo del Patto, hanno partecipato le forze navali delle forze armate unificate, gli stati maggiori e le forze della marina militare di Bulgaria, Romania e della flotta sovietica del Mar Nero.

(Ansa - Afp)



Belfast — La deputata cattolica Bernadette Devlin arriva in folla durante una manifestazione nella cittadina di Long Kesh

TRA GIORNI LA VISITA DEL LEADER ARABO A MOSCA

Sadat vuole dai russi altre armi (e garanzie)

Il Presidente reclama l'assicurazione che il Cremlino non concluderà accordi con Nixon a spese dell'Egitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 23.

Ultimi preparativi del Presidente egiziano Anwar Sadat per il suo viaggio a Mosca, che dovrà aver luogo entro la settimana entrante; il giorno della sua partenza però (presumibilmente per motivi di sicurezza) non è stato ancora annunciato. L'ufficiale egiziano, ruota al «Ahram», comunque, reca oggi un commento sullo imminente viaggio presidenziale, in cui dice che «lo scopo principale della visita di Sadat a Mosca è di studiare le strategie della crisi mediorientale, alla luce dell'attuale situazione locale e internazionale».

E', tuttavia, cosa già da tempo risaputa che Sadat vuole compiere un nuovo viaggio a Mosca alla vigilia della visita del Presidente Nixon: secondo fonti politiche arabe, infatti, il capo di Stato egiziano vuole ricevere assicurazioni dai capi del Cremlino che l'Unione Sovietica non concluderà con gli Stati Uniti alcun accordo a spese dell'Egitto. Dice Sadat: «Le stesse fonti che Sadat, pur dicendosi convinto che la annosa crisi mediorientale non può essere risolta con una soluzione pacifica, chiederà ugualmente di ottenere dai sovietici impegni, per quanto possibili, per ulteriori forniture di armi: a proposito di armi, va ricordato che lo stesso Sadat, pochi giorni fa, nel corso di un incontro con esponenti dell'Unione socialista araba (unico partito politico con esistenza legale in Egitto), aveva detto che le sue forze armate avevano ancora bisogno di «determinati tipi di armi, senza precisare di che armi si trattasse».

Fervono, intanto, a Gerusalemme gli ultimi preparativi per il viaggio che il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, compirà a Bucarest entro la fine del mese: secondo gli osservatori, il viaggio dovrebbe preludere a una nuova iniziativa di pace da parte dei capi della Romania. E', significativo, che la Romania sia l'unico paese comunista aderente al Patto di Varsavia che non abbia rotto i rapporti diplomatici con Israele dopo la guerra dei sei giorni del 1967.

Da parte israeliana si dice ufficialmente di ignorare quali siano le intenzioni del Presidente Ceausescu, ma si sa d'altra parte che, prima di formulare l'invito alla signora Meir, ci sono state consultazioni tra Romania ed Egitto. Da segnalare, infine, sempre nel quadro mediorientale, che questa mattina, nel Libano meridionale e nella provincia di Bekaa, ha avuto inizio la seconda fase delle elezioni nazionali, che si svolgono ogni quattro anni per rinnovare il Parlamento. Per motivi di sicurezza (cioè per poter meglio presidiare le zone dove si svolgono le consultazioni), le elezioni libanesi vengono svolte, in tre domeniche successive, in tre diversi settori del paese. Oggi hanno votato circa mezzo milione di persone.

Il principale motivo d'interesse delle odierne elezioni è che esse determineranno se il mantenimento sia l'eventuale



Anwar Sadat

modifica delle direzioni della comunità musulmana scita, così come le elezioni di domenica scorsa, a Beirut e a Tripoli, erano state un banco di prova della popolarità dei dirigenti musulmani sunniti. Per tradizione i seggi del Parlamento sono rigorosamente divisi tra le diverse comunità religiose: nel Libano del Sud, dei 18 deputati che saranno eletti, undici dovranno essere sciti, due sunniti, due maroniti, due greco-cattolici e uno greco-ortodosso; nella Bekaa, i quindici seggi di tale provincia dovranno essere così suddivisi: cinque sciti, tre sunniti, due maroniti, due greco-ortodossi, due greco-cattolici e un druso.

U. P. I.

REDUCE DAL VIETNAM spara in una chiesa

Washington, 23.

Un reduce dal Vietnam, Robert Pigsley, di 24 anni, con indosso l'uniforme da combattimento, armato e con le decorazioni ottenute sul campo, è entrato oggi in una chiesa cattolica di Atlantic, nello Iowa, durante la messa di mezzogiorno, e ha sparato con il suo fucile contro il Crocifisso sull'altare, gridando: «Fate l'amore e non la guerra! E' per questo che Lui è morto!». Il reduce è stato immobilizzato da alcuni presenti e portato in prigione. (Ansa - Upi)

† Ieri 23 aprile è mancato dopo lunga malattia il nostro caro

Antonio Chiurlo

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA e il figlio WALTER.

I funerali seguiranno oggi 24 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Angelo Balbi

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Giovanni Vascotto

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Marussa Zagari

la mamma La ricorda con dolore e rimpianto a quanti le vollero bene. Domani 25 aprile alle ore 16 sarà celebrata una S. Messa in Chiesa dal S. Cuore di via del Ronco.

Nei primi anniversari della scomparsa di

Marcello Bin

la moglie EMILIA, le figlie ed i nipoti Lo ricordano con immutato affetto. Cimitero - Trieste.

VIA DA HANOI in 500 mila

Hanoi, 23.

Metà della popolazione di Hanoi (circa 500 mila abitanti) è stata già evacuata, nel quadro delle misure adottate nei giorni scorsi, in previsione di bombardamenti statunitensi contro la capitale. Sulle porte di molti negozi è stato scritto col gesso: «So Tans» (evacuato).

(Ansa - Afp)

aver sottoposto le posizioni governative a un violento tiro di sbarramento dell'artiglieria. Obiettivo di tale azione sembra essere una posizione sudvietnamita vicina a Dong Ha, un centro circa 22 chilometri a Sud della zona smilitarizzata, che costituisce il principale caposcuola della linea difensiva governativa nel settore della strada costiera che porta a Quang Tri e Hue.

Anche sul fronte degli altipiani centrali si segnalava il rifiuto di partecipare agli scontri dei «Beatles John Lennon e sua moglie, Yoko Ono: i due hanno a più riprese intonato,

PER L'ESPULSIONE DI UN EX UFFICIALE INGLESE

Ai ferri corti a Malta governo e magistratura

La Valletta, 23.

Il governo maltese, adducendo una decisione contraria della magistratura, ha ordinato la espulsione dall'isola, entro domani, di un ex ufficiale inglese, di un'anziana signora inglese, e di un'anziana inglese, stabilitesi a Malta dal 1969 con la moglie.

Informato il 3 aprile scorso dalla revoca del suo permesso di residenza permanente e invitato a lasciare immediatamente l'isola, l'ufficiale a riposo — il capitano Edmund Haines — di 69 anni — era ricorso al tribunale: questo, due giorni fa, ha dichiarato «nulla e inavida» il provvedimento del governo, affermando che un permesso di residenza permanente, una volta concesso, è irrevocabile.

Il «caso Haines» è il primo finito in tribunale dopo la serie di espulsioni recentemente ordinate dal governo di Don Mintoff contro numerosi cittadini britannici (esprattutto an-

SETTE GLI AUSTRIACI vittime dell'alluvione

Vienna, 23.

Le vittime provocate, direttamente o indirettamente, dalle inondazioni che negli ultimi due giorni hanno colpito vaste zone della Stiria, tra Kitzbühel e Radkersburg, sono salite a sette. Oltre al vigile del fuoco ed al soldato morti ieri, un bambino di nove anni è stato travolto oggi dalle acque ed è annegato, e un operaio è annegato nel suo bulldozer, uscito di strada e finito in acqua. Inoltre, tre militari impegnati nelle operazioni di soccorso.

(Ansa)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'efficienza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte

B Lire 100 per parola

STABILE compreso dormire per coniugi soli cercasi. Telefonare 795848. 44647 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste

C Lire 50 per parola

ASSUNTO incarichi di fiducia anche caucionando, telef. 751897. 44927 C

SIGNORA istrutta offresi per accudire bambini ore 7.30 - 18.30, telefonare 373393. 44931 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO

CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare numero 723054. 44050 CC
A.A.A. PARCHETTI RASCHIA, TURA, VERNICIATURA, riparazioni, posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, tel. 753492. 44975 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755888. 22989 CC
ABATANGILO PARCHETTI raschiatura, verniciatura ha messo a disposizione del cliente la segreteria per comunicare in qualsiasi ora, Rossetti 41/C, telef. 790497. 23409 CC

APPRENDISTA commessa cerca negozio arredamenti, telefonare 44941 CC

ARTIGIANATO fiorentino, lavorazione copri caloriferi, ecc. Via dell'Eremo 32. 44116 CC
ARTIGIANO attrezzato esegue restauri appartamenti, tetti, facciate, piastrelle, tel. 744582. 44975 CC

AVVOLGIBILI riparasi cambio cinghie, pitturazioni, telefonare 417006 tutti i giorni. 44941 CC

IDRAULICO ripara rubinetti, scaldacqua lavatrici frigo domicilio. Tel. 38233. 44400 CC

PARRUCHE in genere o su misura, massima esperienza al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 74144 CC

PELLE, antilope, tutti i capi, pulisce smacchia ricolora con garanzia. Tintoria Catturuzza via Giulia 13. 44779 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telef. 732359. 22989 CC

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistori registratori giradischi autoradio radio-telefoni rasoi elettrici cine-proiettori. Universalradio, via Settemilane 1, tel. 741317. 22815 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura, sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 23170 CC
TERMO-MARKET impianti riscaldamento gas metano, gasolio, sostituzioni caldaie gas. Informazioni tel. 816986. 44929 CC

TRASLOCCHI in tutta Italia eseguiamo prontamente. Prezzi imbattibili. Tel. 414244. 74196 CC

WASHMATIC, lavanderie super automatiche, stireria, lavasecco. Via Piccardi 28, telefono 794756. Accuratissimo servizio a domicilio. 22749 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte

D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI commessa pratica panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 44761 D

A.A.A. CERCASI internista con referenze. Presentarsi Bar Eugenio via Carducci 32. 44761 D

A.A.A. LAVORANTE parrucchiere e manicure pedicure cerca salone Bellezza, via Torbana 1. 74396 D

ACCUNCIATURE Mariuccia cerca urgentemente lavorante mezzalavorante e apprendista ottima retribuzione. Telefonare 722248. 74300 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricolora, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Veneri, Sesto (Milano). 6049 D

AUTO banconiera cerca bar Tiziano, Cicerone 2. Presentarsi lunedì. 44553 D

APPRENDISTA con patente cerca officina meccanica bilance via Maiolica 14. 44597 D

APPRENDISTA per pasticceria cerca. La Cubana, via Roma 12. 44679 D

APPRENDISTI volenterosi meccanici e carpentieri cerca azienda metalmeccanica. Telefonare 820175 - 812239. 44432 D

APPRENDISTA 15-17 e banconiera capace, festivi liberi, cerca. Tel. 31551, lunedì. 44739 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo abbigliamento. 6221 D



Pensaci un voto contro la DC può diventare un voto contro i tuoi figli.

Ti piacerebbe che i tuoi figli vivessero a Praga, sotto il regime dei cari armati russi?
Oppure sotto un regime fascista?
La Democrazia occidentale non è perfetta, d'accordo: è fatta di uomini... e gli uomini sbagliano.

Ma poi si correggono.
Le dittature, invece, anche quando sbagliano... hanno sempre ragione.
Pensaci.
Pensaci bene, prima di usare il tuo voto contro la Democrazia: potrebbe diventare un voto contro la libertà dei tuoi figli.

AVANTI AL CENTRO CON LA DC



to maglierie uomo, donna e mercerie varie cercansi per subito. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento particolarmente buono. Presentarsi giornalmente ore 18.30-19 presso Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 23333 D

ASSUMIAMO immediatamente operai con patente per carico scarico montaggio mobili componibili anche senza esperienza trattamento buono - Specificare dati anagrafici e posti occupati: cassetta 23301 D. SPI.

AUTISTA braccante referenziato cerca per consegne città. Scrivere cassetta 44340 D. SPI.

BUON trattamento paga cercasi ragazza, anche primo impiego, conoscenza sloveno. Negozi Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 74206 D

CASSIERA giovane pratica solamente con referenze cerca urgente. Bar Eugenio. 44763 D

CERCASI signorina signora seria capace accudire bambino mattinate da lunedì a venerdì. Tel. 61240 ore 19.30-21. 44789 D

CERCASI banconiera. Bar buffet Chianti Fossi, Foschiatti 2 tel. 741914. 22947 D

CERCASI aiuto o banconiera. XXX Settembre 29, tel. 790554. 44935 D

CERCASI commessa pratica per negozio abbigliamento. Telefonare 741217. 44208 D

CERCASI internista ristorante Menarosti via del Toro 12 telefono 793516. 44935 D

CERCASI lavorante parrucchiere capace ottima retribuzione. Tel. 733629. 74260 D

CERCASI donna per trattoria, via Eremo 243. 23381 D

CERCASI giovane commessa o apprendista Isenne mercerie filati. Eredi Fonda piazza S. Giovanni 2. 44831 D

COMMESSE apprendisti, commessi ambasciati cerca pantofoleria Malvestiti, Spiridione n. 12. 44368 D

FALEGNAME capace cercasi. Telefonare 41075. 22901 D

NEGOZIO arredamenti assume pubblica Ragazzi. Informazioni largo Papa Giovanni telefono 30167. 44707 G

DANZE classiche balli moderni prof. Maria Iessipiva San Lazzaro 3 tel. 38719. Scuola da ballo. 44813 G

ASSISTENZA scolastica Repubblica Ragazzi. Informazioni largo Papa Giovanni telefono 30167. 44707 G

OPERAIE verniciatrici e apprendiste cerca carrozzeria La No. va. Tel. 815206. 2167 D

PER sviluppo programma Italia 80, organizzazione nazionale cerca persone veramente valide per completare propri quadri esterni. Tel. 31192 ore ufficio. 44783 D

PRATICANTE ufficio cerca società commerciale. Scrivere cassetta 44342 D. SPI. 44577 D

RAGAZZO e aiuto commesso cerca drogheria Alzetta, via C. Ghega 11. 44577 D

SIGNORA signorina praticante ufficio lavoro facile poche ore cerca. Cassetta 44649 D. SPI. 44741 I

MATEMATICA chimica, fisica, impartisce superiori, maturità idoneità competente laureando ingegneria, telef. 726962. 44911 G

PERFORAZIONE IBM, inizio nuovi corsi teorici pratici, diurni e serali. ENCIPI, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 63 G

RESTAURATO prontissimo 2 stanze cucina bagno affittasi. Tel. 734257. 44671 I

RESTAURATO prontissimo 2 stanze cucina bagno affittasi. Tel. 734257. 44671 I

DAIKIN aria condizionata dal Giappone. La tecnica Dalkin che condiziona il mondo. Interpellare telefonando 211029. 44069 M

REVOLUZIONARIO già parecchie centinaia di famiglie triestine hanno acquistato il nuovissimo sistema di riscaldamento per abitazioni costruito collaudato in Svezia dalla Conla Ridham ora anche in Italia, basso costo, semplice installazione, nessuna manutenzione, consumo massima economia, garanzia anni 5, telefonare 79870 Scandinaviana General System, via Conti 4. 23385 M

TENDE alla veneziana Newflex preventivi misurazioni sul posto, prezzi modici. Telef. 794130. 43779 M

VAILLANT scaldabagni gas. Vaillant caldaie metano. Agenzia Vaillant, via Verga 16, tel. 734221. 44711 M

LOCALI qualsiasi uso, mq 15, 17, 40, 70, diverse posizioni. Altro mq 280 uso officina zona Corti affittarsi prontamente. Tel. 734257. 44671 I

ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 90 per parola

A.A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, locali rimanenze mobili di ogni genere acquistando tutto, telefonare 69696. 44857 Y

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili orologi mobili moderni intagliati. Telefonare 31428. 44785 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima, telefonare 38196 - 67645. 44871 N

CUCINE veri gioielli, grande assortimento mobilifici Bal-larin, via Fonderia, viale XX Settembre 53. 23308 NN

ACQUISTI D'OCCASIONE M Lire 90 per parola

MOBILI E PIANOFORTI NN Lire 90 per parola

ACQUISTERETE bene visitando «Polli», via Grimaldi 11, telefonare 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 129 NN

MATRIMONIALI lussuossissime grande occasione, massima garanzia, altre copioni. Piacardi 49. 44362 NN

BAITE legno, bungalow, villette residenziali, chalet, spiagge, montagna, tel. 33576. 44851 S

SERVOLA via Vignelli n. 101 consegna fine anno appartamenti in zona tranquilla e alberata, due, tre stanze e cucine, ampie terrazze, compreso posteggio macchina coperto. Impresa Perla, tel. 82061. 41616

IMPORTANTE industria molitoria Friuli cerca rappresentante farne zona Trieste e Friuli Orientale. Scrivere SPI Cassetta 67 - 35100 Padova. 6207 P

TERRENI edificabili acquistati a prezzo di favore da proprietari. Massimo pagamento, offerte dettagliate cassetta 44316 D. SPI.

VILLA Carso signorile con terreno mq 1600 a frutteto, due stanze, salone, doppi servizi, mansarda, cantina rustica, garage, automobiliata completamente venduta. Informazioni: Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte al tiro a segno, ULTIMI APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantieri 14-17, giorni festivi 10-12. 44477 S

A.A.A. AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 128 '70; 124 coupé '67; 124 '65; 1100 R '67; 850 coupé '68; 500 L '69; F '66; 67; Bianchina Spyder; A 112 '70; Alfa Romeo 1300 GT '69; Capri 2300 GTX; Maserati Mistral. Permuta, rateizzazioni. Festivi mattino. 44943 Q

CAPIALI, AZIENDE R Lire 120 per parola

A. CERCIO licenza esule alcoolici, superalcolici, anche solo alcoolici. Pago bene. Scrivere Cassetta 23353 R. SPI.

AFFARONE, grandioso spazio vini centralissimo d'angolo, 5 forni, adattissimo bar, buffet, negozio qualsiasi genere, vendesi causa malattia. Scrivere Cassetta 23353 R. SPI.

FINANZIAMENTI in genere, esecuzioni, rapidità discrezione, affidamenti immobiliari, Julius p.zza Tormasseo 2. 4595 R

MACELLERIA affarone vendesi o gestione causa malattia. Tel. 70114. 44913 R

SALONE parrucchiere vendesi telefonare 71616 - 795158. 44917 R

TRATTORIA caffè paraggi salone con alloggio vendesi prezzo eccezionale, telefonare 742392 ore pasti. 44925 R

CASE, VILLE, TERRENI B Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI casa Barolo 6 camere cucina terreno accessibile auto, vista panoramica lavori da farsi. Aurora, Giannastasia 1. 23359 S

A.A. ZONA Romagna Università eccezionale vista panoramica ultimi appartamenti rifiniture signorili 3 stanze, salone cucina doppi servizi terrazzo soffitte box ascensore acqua calda centralizzata pronta consegna venditori. Telefonare 88827. 44370 S

A. CORSO costruzione bellissima vista mare, 23 stanze salone servizi terrazze garage giardino proprio recintato, VEDONDI. Prezzi contenuti, ATTUO APPROVATO, pagamento condizionato. Informazioni telefonare 734257. 44673 S

AFFARONE libero, restaurato, trisane accessori riscaldamento, vendo 7.950.000; accordo 2.950.000, rimanenza 55.000 mensili. Telef. 31335-730689. 23311 S

AFFARONE localetto libero R. 1.800.000 vendo facilitazioni. Telef. 31335-730689. 23311 S

APPARTAMENTI SONCINI, via mare, 3 stanze cucina bagno poggiolo giardino coperto, matita, vende primogenito immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 44741 P

APPARTAMENTO signorile tre stanze salone cucina doppi servizi posto macchina vista mare in palazzina zona Gresta vende privato. Tel. 817416. 23311 S

APPARTAMENTO MONTEBELLIO, 2 stanze cucina bagno completamente rinnovato vendesi 4.800.000 immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 44741 P

BAITE legno, bungalow, villette residenziali, chalet, spiagge, montagna, tel. 33576. 44851 S

SERVOLA via Vignelli n. 101 consegna fine anno appartamenti in zona tranquilla e alberata, due, tre stanze e cucine, ampie terrazze, compreso posteggio macchina coperto. Impresa Perla, tel. 82061. 41616

IMPORTANTE industria molitoria Friuli cerca rappresentante farne zona Trieste e Friuli Orientale. Scrivere SPI Cassetta 67 - 35100 Padova. 6207 P

TERRENI edificabili acquistati a prezzo di favore da proprietari. Massimo pagamento, offerte dettagliate cassetta 44316 D. SPI.

VILLA Carso signorile con terreno mq 1600 a frutteto, due stanze, salone, doppi servizi, mansarda, cantina rustica, garage, automobiliata completamente venduta. Informazioni: Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte al tiro a segno, ULTIMI APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantieri 14-17, giorni festivi 10-12. 44477 S

A.A.A. AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 128 '70; 124 coupé '67; 124 '65; 1100 R '67; 850 coupé '68; 500 L '69; F '66; 67; Bianchina Spyder; A 112 '70; Alfa Romeo 1300 GT '69; Capri 2300 GTX; Maserati Mistral. Permuta, rateizzazioni. Festivi mattino. 44943 Q